

# 2024

## RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA





Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

***RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE  
CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO  
2024***



# SOMMARIO

Cariche sociali e Società di Revisione	<b>4</b>
Il Gruppo Crédit Agricole nel mondo	<b>6</b>
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	<b>7</b>
Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	<b>9</b>
Fatti di rilievo	<b>12</b>
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	<b>14</b>
Relazione intermedia sulla gestione	<b>17</b>
Prospetti contabili consolidati	<b>36</b>
Note illustrative al bilancio consolidato semestrale abbreviato	<b>44</b>
Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 Bis del D.Lgs. n. 58/1998	<b>99</b>
Relazione della Società di Revisione	<b>100</b>
Prospetti contabili della Capogruppo	<b>102</b>

# CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

## Consiglio di Amministrazione

### PRESIDENTE

Ariberto Fassati

### VICE PRESIDENTE

Annalisa Sassi

Olivier Gavalda

### CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli<sup>(\*)</sup>

### CONSIGLIERI

Evelina Christillin<sup>(°)</sup>

Nicolas Denis<sup>(\*)</sup>

Anna Maria Fellegara<sup>(°)</sup>

Lamberto Frescobaldi Franceschi Marini<sup>(°)</sup>

Gino Gandolfi

Christine Gandon

Nicolas Langevin

Hervé Le Floc'h<sup>(\*)</sup>

Michel Le Masson<sup>(\*)</sup>

Gaëlle Regnard<sup>(\*)</sup>

Marco Stevanato<sup>(°)</sup>

(\*) Membri del Comitato Esecutivo.

(°) Amministratori indipendenti.

## Collegio Sindacale

### PRESIDENTE

Luigi Capitani

### SINDACI EFFETTIVI

Maria Ludovica Giovanardi

Francesca Michela Maurelli

Germano Montanari

Enrico Zanetti

### SINDACI SUPPLEMENTI

Alberto Guiotto

Chiara Perlini

## Direzione Generale

### CONDIRETTORE GENERALE

Roberto Ghisellini

### VICE DIRETTORE GENERALE RETAIL E DIGITAL

Vittorio Ratto

### DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

### SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE NEL MONDO



- Banca Retail in Europa
- Operatore Europeo nel risparmio gestito
- Operatore nella bancassicurazione in Francia

## I NUMERI CHIAVE 2023



**53**

milioni di clienti



**46**

Paesi



**145.000**

collaboratori



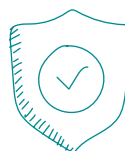
**8,3** mld€

utile netto sottostante



**144,3%**

Liquidity Coverage Ratio



**17,5%**

Ratio Cet 1

## RATING

**A+**

S&P Global Ratings

**Aa3**

Moody's

**A+/AA-**

Fitch Ratings

**AA(low)**

DBRS



# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



# IL GRUPPO CRÉDIT AGRICOLE IN ITALIA



IRC  
in Italia



Operatore italiano  
nel credito al consumo



Operatore italiano  
nel risparmio gestito

## I NUMERI CHIAVE 2023



6

milioni di clienti attivi



100 mld€

impieghi



16.200

collaboratori



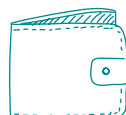
1.310 mln€

utile netto



331 mld€

raccolta totale



4.803 mln€

ricavi

1) Indice di Raccomandazione Cliente strategico di Crédit Agricole Italia fra le banche universali. Indagine effettuata tra settembre e ottobre 2023 su specifici profili di Clienti della Banca, confrontati con Clienti di banche concorrenti nei territori di presenza di Filiali Crédit Agricole Italia.

2) Fonte: Assofin

3) Fonte: Assogestioni

# IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** si pone come Banca Commerciale coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.

## CRÉDIT AGRICOLE

**Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è una delle principali banche italiane**, fortemente radicata sul territorio nazionale, che ha origine da istituti di credito locali.

---

## CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Società di riferimento del Gruppo per il leasing. Crédit Agricole Leasing Italia **opera nel leasing strumentale, targato, immobiliare, aeronavale e energie rinnovabili. Il portafoglio crediti a fine 2023 ammonta a 3.051 milioni di euro.**

---

## CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in cui sono confluite attività relative agli ambiti **Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity e Gestione Immobili.**

# IL GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

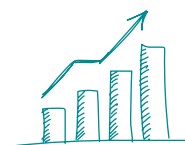
## I NUMERI CHIAVE 2023



**Oltre 2,7**  
milioni di clienti



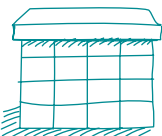
**Oltre 12.500**  
collaboratori



**708** mln€  
utile netto di Gruppo



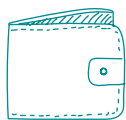
**3,1** mld€  
proventi operativi netti



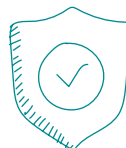
**Oltre 1.200**  
punti vendita



**65,5** mld€\*  
impieghi complessivi



**245%**  
Liquidity Coverage Ratio



**13,5%**  
Ratio Cet 1

## RATING

**Baa1**

Moody's

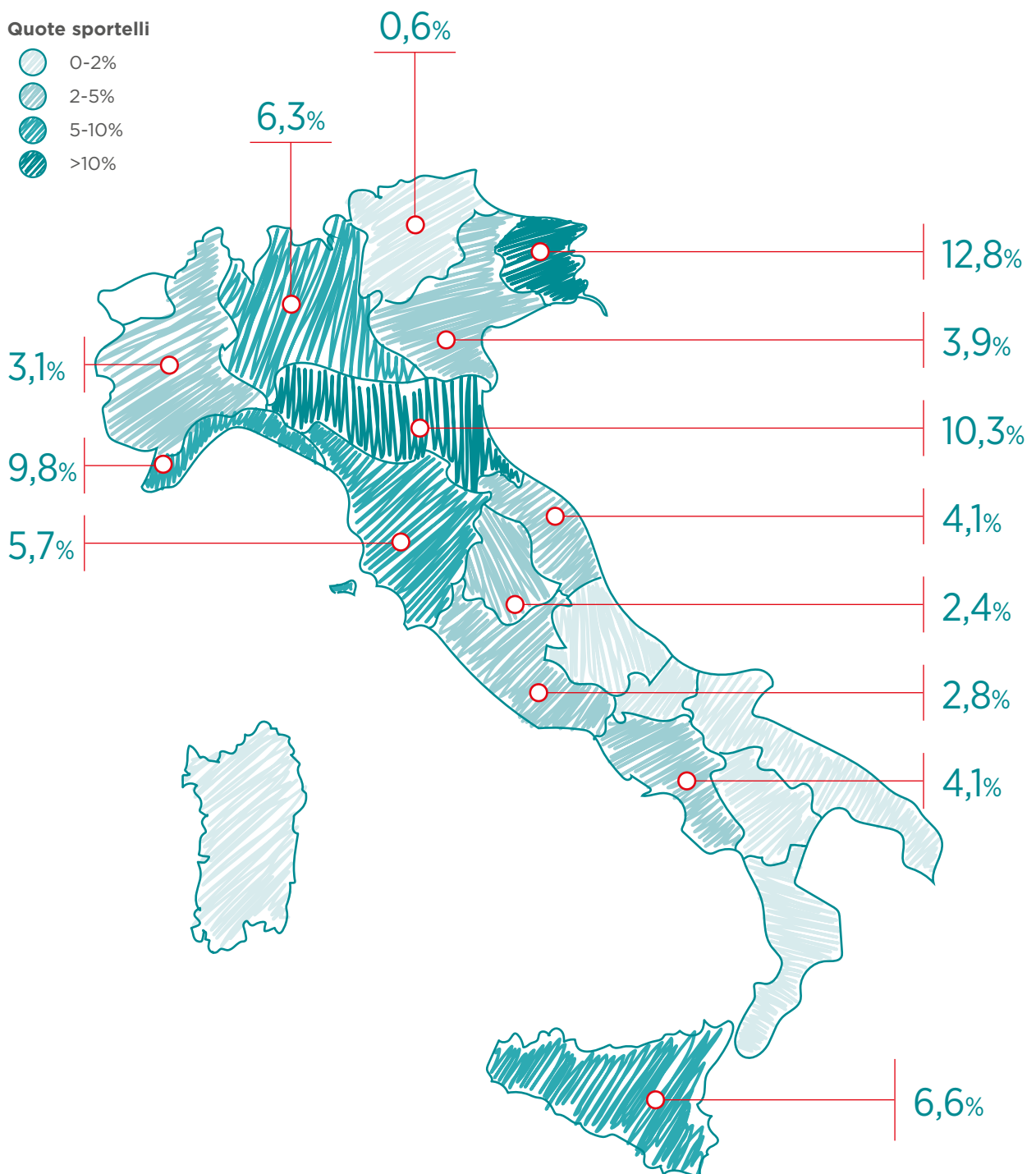
Al livello più alto del sistema  
bancario italiano

\* Esclusi i titoli al costo ammortizzato.

# QUOTE DI SPORTELLI PER REGIONE

## Quote sportelli

- 0-2%
- 2-5%
- 5-10%
- >10%



# FATTI DI RILIEVO

## → GENNAIO



Dopo essere stata la prima banca italiana ad emettere un Green Covered Bond, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha confermato il proprio impegno nell'ambito ambientale attraverso **l'emissione sul mercato italiano di una nuova Obbligazione Bancaria Garantita in formato Green**, per un controvalore totale di 500 milioni di euro, la quale ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi di euro a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia S.p.A. e per il formato Green.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia si **certifica TOP EMPLOYERS per il sedicesimo anno consecutivo** e si attesta, anche quest'anno, nella rosa delle cinque aziende top performers.



Il Gruppo Crédit Agricole Italia **consolida la partnership con SACE mettendo a disposizione dei clienti "Garanzia Futuro"**, strumento digitale dedicato alle aziende Made in Italy con l'obiettivo di supportare la crescita delle stesse principalmente nei finanziamenti legati al PNRR.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. prosegue il proprio percorso di sostegno alla genitorialità condivisa consentendo ai papà, che hanno usufruito dei 10 giorni di congedo obbligatorio, di beneficiare di ulteriori 10 giornate di congedo parentale (misura avviata nel 2023) e di ulteriori 8 giornate dal 2024 retribuite al 100%.



## → FEBBRAIO



Dopo il successo dei primi Village a Milano, Parma e Padova, viene **inaugurato Le Village by CA delle Alpi a Sondrio**, acceleratore di innovazione al servizio delle startup del territorio. Le Village by CA delle Alpi, costituito a maggio 2023, testimonia l'attenzione del Gruppo Crédit Agricole Italia al territorio e all'innovazione, attraverso il supporto alla Valtellina, zona estremamente strategica, riferimento per l'Alta Lombardia e canale privilegiato verso gli attori dell'Arco Alpino.



Prosegue la partnership tra il Gruppo Crédit Agricole Italia e **Save the Children** attraverso una **nuova edizione di Volontari di Valore**, il progetto di volontariato aziendale che intende contrastare la povertà educativa.

Crédit Agricole Italia S.p.A. è **Banca partner e advisor finanziario del Comune di Parma per la realizzazione del programma "Parma Carbon Neutral 2030"**.

L'accordo prevede progetti e percorsi per accompagnare i cittadini e le aziende nella transizione climatica, mettendo loro a disposizione investimenti, competenze e servizi.



Crédit Agricole Leasing Italia Srl, società del Gruppo Crédit Agricole Italia, **si attesta, per il quarto anno consecutivo, leader in Italia per volumi finanziati nel comparto delle Energie Rinnovabili**, a conferma dell'impegno della società nel supportare i clienti e garantendo loro un'offerta diversificata per lo sviluppo dei propri business.

## → MARZO



Crédit Agricole Italia S.p.A. conclude con successo la sua **seconda emissione pubblica** dell'anno sul mercato italiano di una **Obbligazione Bancaria Garantita in formato Premium**. L'emissione, di importo pari a 1 miliardo di Euro, ha raccolto ordini per 4,6 miliardi di euro a conferma del continuo apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia S.p.A..

**Mutuo Crédit Agricole Greenback ottiene il premio Eletto Prodotto dell'anno 2024**, per la categoria Servizi Finanziari Mutui e Prestiti, a conferma dell'attenzione, da parte di Crédit agricole Italia S.p.A., verso i temi di sostenibilità e transizione energetica.



Crédit Agricole Italia S.p.A. si conferma tra i protagonisti dell'ultima edizione dei **"Financial Innovation - Italian Awards"** grazie ai progetti ESG presentati, confermando la capacità del Gruppo di guidare i cambiamenti di mercato e promuovere la cultura dell'innovazione nel settore bancario, assicurativo e finanziario.

Crédit Agricole Italia S.p.A., title sponsor delle Classiche Italiane del Ciclismo RCS, **ha ospitato la Nazionale Italiana di Paraciclismo**, pedalando sul percorso della prima tappa della Tirreno - Adriatico insieme ad atleti paraolimpici e campioni del ciclismo professionistico.



Al via alle **raccolte fondi dedicate a "Crowd For Innovation - Crédit Agricole Italia e UNIBS, insieme per la ricerca"**, la prima iniziativa di crowdfunding dell'Università degli Studi di Brescia in collaborazione con Crédit Agricole Italia S.p.A. che ha l'obiettivo di accompagnare progetti innovativi attraverso raccolte fondi.

## → APRILE



Il Gruppo Crédit Agricole Italia è **partner**, anche quest'anno, **della "Green Week"**, l'iniziativa più sostenibile dell'anno dedicata ai temi della green economy nella città di Parma.

## → MAGGIO

Si conferma, anche quest'anno, la **partnership tra Crédit Agricole Italia e TEDxPadova** attraverso l'iniziativa "A Casa Mia", dedicata alla formazione di professionisti e operatori sanitari in Africa, da parte dell'ONG Medici con l'Africa CUAMM, tramite corsi on the job e percorsi di alto livello per infermieri e ostetriche nelle scuole e università.



Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2024, nato dalla volontà di **ASviS** di sensibilizzare cittadini, imprese, associazioni e istituzioni sui temi ESG, **Crédit Agricole Italia S.p.A. e FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio)** hanno invitato ragazzi di diverse scuole italiane a partecipare al Digital Live Talk "Le scelte (in)sostenibili", al fine di riflettere sui temi della sostenibilità e dei conflitti tra interesse individuale e sociale.

## → GIUGNO



Crédit Agricole S.A. lancia, per il settimo anno consecutivo, **un aumento di capitale sociale riservato ai dipendenti del Gruppo**, con l'obiettivo di fidelizzare i collaboratori e aumentarne la partecipazione al capitale sociale di Crédit Agricole S.A..

Crédit Agricole Italia S.p.A. riceve, in occasione dell'XI Covered Bond Investor Conference, il **premio come miglior emittente dell'anno da parte da The Covered Bond Report**, media specializzata nel settore, a conferma della solidità del rapporto costruito nel tempo con investitori istituzionali italiani ed internazionali.



# ***DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE***

## **IAP – INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono Indicatori Alternativi di Performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per i bilanci intermedi alcuni indicatori presentati nell’informativa annuale sono ritenuti non rappresentativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell’andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai Bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie.



Dati Economici <sup>(a)</sup> (migliaia di euro)	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	903.047	891.930	11.117	1,2
Commissioni nette	639.111	607.574	31.537	5,2
Dividendi	12.302	12.107	195	1,6
Risultato dell'attività finanziaria	16.738	19.691	-2.953	-15,0
Altri proventi (oneri) di gestione	1.571	650	921	
Proventi operativi netti	1.572.769	1.531.952	40.817	2,7
Oneri operativi	-818.687	-808.720	-9.967	1,2
Risultato della gestione operativa	754.082	723.232	30.850	4,3
Costo del rischio <sup>(b)</sup>	-121.789	-147.822	26.033	17,6
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>-117.302</i>	<i>-142.986</i>	<i>25.684</i>	<i>18,0</i>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	444.383	405.284	39.099	9,6

Dati Patrimoniali <sup>(a)</sup> (migliaia di euro)	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	69.140.443	69.433.503	-293.060	-0,4
<i>di cui titoli valutati al costo ammortizzato</i>	<i>5.190.380</i>	<i>5.414.031</i>	<i>-223.651</i>	<i>-4,1</i>
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	145.115	153.276	-8.161	-5,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.278.338	3.868.730	-590.392	-15,3
Partecipazioni	29.360	25.803	3.557	13,8
Attività materiali e immateriali	2.684.699	2.739.227	-54.528	-2,0
Crediti verso banche netti <sup>(*)</sup>	1.798.783	-2.957.086	4.755.869	
Totale attività nette	89.771.941	88.735.392	1.036.549	1,2
Raccolta da clientela	77.199.071	76.160.617	1.038.454	1,4
<i>Raccolta indiretta da clientela</i>	<i>95.750.080</i>	<i>92.888.389</i>	<i>2.861.691</i>	<i>3,1</i>
<i>di cui gestita</i>	<i>51.321.989</i>	<i>50.028.256</i>	<i>1.293.733</i>	<i>2,6</i>
Patrimonio netto	7.955.081	8.004.729	-49.648	-0,6

Struttura operativa	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	12.443	12.533	-90	-0,7
Numero medio dei dipendenti <sup>(c)</sup>	11.699	11.874	-175	-1,5
Numero degli sportelli bancari	1.004	1.014	-10	-1,0

(a) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 34 e 98. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(c) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

(\*) I Crediti verso banche netti al 31 dicembre 2023 (sbilancio passivo) sono stati riesposti per omogeneità con i saldi 2024 (sbilancio attivo).

Indici di struttura <sup>(a)</sup>	30.06.2024	31.12.2023
Impieghi netti/Totale attività nette <sup>(*)</sup>	71,2%	72,1%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette <sup>(*)</sup>	86,0%	85,8%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	53,6%	53,9%
Impieghi netti/Raccolta diretta da clientela	82,8%	84,1%
Totale attivo <sup>(b)</sup> /Patrimonio netto	11,6	11,8
Indici di redditività <sup>(a)</sup>	30.06.2024	30.06.2023
Interessi netti/Proventi operativi netti	57,4%	58,2%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	40,6%	39,7%
Cost <sup>(c)</sup> /Income	48,4%	50,2%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	11,2%	10,6%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	13,9%	13,3%
Utile netto/Totale attivo <sup>(b)</sup> (ROA)	1,0%	0,9%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	2,4%	2,2%
Indici di rischiosità <sup>(a)(*)</sup>	30.06.2024	31.12.2023
Sofferenze lorde/Impieghi lordi verso clientela	0,9%	0,9%
Sofferenze nette/Impieghi netti verso clientela	0,2%	0,2%
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	3,0%	3,3%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti verso clientela (NPE ratio netto)	1,5%	1,6%
Rettifiche di valore nette su Crediti/Impieghi netti verso clientela	0,37%	0,49%
Costo del rischio <sup>(d)</sup> /Risultato della gestione operativa	16,2%	24,2%
Sofferenze nette/Total Capital <sup>(e)</sup>	2,1%	2,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	52,2%	50,8%
Rettifiche di valore complessive su crediti bonis/Crediti bonis lordi	0,6%	0,7%
Indici di produttività <sup>(a)</sup> (economici)	30.06.2024	31.12.2023
Oneri operativi/N. dipendenti (medio)	140	144
Proventi operativi/N. dipendenti (medio)	270	258
Indici di produttività <sup>(a)</sup> (patrimoniali)	30.06.2024	31.12.2023
Impieghi verso clientela/N. dipendenti (medio)	5.466	5.392
Raccolta diretta da clientela/N. dipendenti (medio)	6.599	6.414
Prodotto bancario lordo <sup>(f)</sup> /N. dipendenti (medio)	20.249	19.628
Coefficienti patrimoniali	30.06.2024	31.12.2023
Common Equity Tier 1 <sup>(g)</sup> /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	13,3%	13,5%
Tier 1 <sup>(h)</sup> /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	15,2%	15,7%
Total Capital <sup>(e)</sup> /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	17,9%	18,6%
Common Equity Tier 1 (migliaia di euro)	5.131.885	5.041.825
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	38.666.837	37.232.440
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	216%	245%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	133%	136%

(a) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati economici e patrimoniali esposti nei prospetti contabili riclassificati. Il tutto in conformità alle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 0031948 del 10 marzo 2017 e nella Raccomandazione dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance.

Gli impieghi clientela sono considerati al netto della componente titoli.

(b) Indicatore calcolato sulla base del totale attivo del prospetto contabile.

(c) Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario.

(d) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli.

(e) Total Capital: totale fondi propri regolamentati.

(f) Impieghi verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta.

(g) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1.

(h) Tier 1: Capitale di classe 1.

(\*) Al fine della rappresentazione della qualità del credito e relativi ratio, gli impieghi verso clientela non comprendono i titoli al costo ammortizzato (sia titoli governativi che non governativi).

(\*) I Crediti verso banche netti al 31 dicembre 2023 (sbilancio passivo) sono stati riesposti per omogeneità con i saldi 2024 (sbilancio attivo), pertanto anche gli indicatori al 31 dicembre 2023 sono ricalcolati sulla base dei prospetti riclassificati riesposti.

# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

### CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2024<sup>1,2</sup>

Nei primi mesi del 2024 l'**attività economica internazionale** è rimasta su un sentiero di espansione, ma non sono mancati elementi di incertezza accompagnati da fattori di resilienza e prospettive cautamente ottimistiche: l'inflazione ha continuato nel proprio processo di decelerazione e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide, con la disoccupazione vicina ai minimi storici, anche se le performance dei vari Paesi restano eterogenee. Il commercio mondiale si è dimostrato in ripresa, con gli scambi internazionali in aumento ad aprile (+1,5% a/a dal -1,1% di marzo), anche se l'indice PMI (*Purchasing Managers Index*) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento degli scambi internazionali, dopo solo due mesi al di sopra della soglia di espansione, a giugno è tornato sotto i 50 punti, preannunciando un possibile peggioramento prospettico.

Il processo di disinflazione prosegue, ma il trend dei prezzi delle materie prime energetiche è in risalita: i listini del Brent hanno ripreso a crescere (84,9\$ la media aprile-giugno da 82,6\$ nel 2023) trainati anche dagli effetti delle frizioni internazionali, così come l'indice di prezzo del gas naturale, che ha raggiunto 81,1 nel secondo trimestre del 2024 a fronte del 76,8 del primo trimestre.

Le **tensioni geopolitiche** non accennano ad allentarsi e con loro il clima di incertezza generale che pesa sul contesto internazionale, a cui, però, le economie mondiali hanno comunque saputo rispondere. Superate le spinte inflattive legate alla **guerra in Ucraina**, al momento non sembrano aver inciso in maniera concreta sugli indici macroeconomici né il **conflitto in Medio Oriente** né gli **attacchi alle navi mercantili nel Mar Rosso**, per effetto dei quali i costi globali di trasporto hanno sì conosciuto un momento di crescita tra fine 2023 e inizio dell'anno in corso, ma senza mai salire al di sopra dei livelli del biennio 2021-2022 (e sono comunque recentemente tornati a diminuire). Persino in Cina le politiche governative hanno avuto un fattivo contributo nell'attenuare gli effetti della persistente **debolezza del mercato immobiliare**, promuovendo un rafforzamento della crescita economica nel primo trimestre del 2024.

Punto aperto rimane quello legato all'**inflazione**, il cui andamento si è confermato in netta contrazione rispetto ai picchi registrati a cavallo tra 2022 e 2023, ma non ha ancora raggiunto i livelli *target* e ha evidenziato ampie differenze tra le diverse aree geografiche in termini di ricezione della politica monetaria. La componente *core* (specialmente quella legata al prezzo dei servizi) ha mostrato una certa resistenza nel proprio trend discendente, soprattutto negli Stati Uniti, elemento tra gli altri che ha spinto la Federal Reserve, nella riunione di giugno 2024, a rimandare il primo taglio dei tassi di interesse di riferimento. Decisione che, al contrario, è stata presa dalla Banca Centrale Europea, la quale ha ritenuto sufficiente il periodo di mantenimento dei tassi invariati, alla luce del deciso rientro dell'inflazione dell'Area Euro (calata di 2,5p.p. dal momento in cui i tassi hanno raggiunto il proprio livello "terminale") e del miglioramento delle prospettive future su tutti gli orizzonti temporali.

Nello scenario attuale, la **Zona Euro**, nonostante la diffusa incertezza legata ad una crescita economica debole ed eterogenea, nel primo trimestre del 2024, ha registrato risultati superiori alle previsioni e il quadro generale si è presentato positivo per tutti i principali Stati Membri, con il PIL della Germania tornato a muoversi in territorio positivo allontanando gli spettri di una recessione tecnica. I gradualisti segnali di ripresa dell'economia tedesca, tuttavia, devono tenere conto di un settore industriale ancora colpito da più alti costi di energia e di accesso al credito, che hanno contribuito a rallentare i piani di investimento. I recenti risultati delle elezioni europee e la diffusa affermazione nazionalista emersa dal voto ha generato volatilità e tensione

1 Prometeia, Rapporto di Previsione (luglio 2024).

2 ISTAT, Nota sull'Andamento dell'Economia Italiana (luglio 2024); OECD, Economic Outlook (maggio 2024); IMF, World Economic Outlook (aprile 2024).

sui mercati, salvo poi stabilizzarsi una volta delineato l'equilibrio delle forze politiche all'interno del Parlamento Europeo, che ha visto rafforzata la posizione del Partito Popolare e la riconferma di Ursula Von Der Leyen alla presidenza della Commissione.

Nel pieno della campagna elettorale che precede le presidenziali del prossimo novembre, gli **Stati Uniti** hanno messo a frutto la solidità strutturale della propria economia, registrando nella prima parte del 2024 risultati migliori delle attese, anche se in decelerazione. Si confermano motore della crescita i consumi privati, coadiuvati da un mercato del lavoro particolarmente dinamico, con una disoccupazione ai minimi storici, milioni di posti di lavoro creati sotto l'amministrazione Biden e salari orari che hanno tenuto il passo dell'inflazione. Questo ha inciso sul reddito disponibile delle famiglie e sul loro grado di fiducia, confermato da un tasso di risparmio al di sotto della media pre-pandemica. Parte del merito sulla tendenza virtuosa dell'economia statunitense è ascrivibile, tuttavia, alla crescita del debito pubblico, con deficit superiori mediamente del 2% rispetto alle previsioni del FMI di fine 2022. I continui stimoli alla domanda interna sono uno dei motivi per cui l'inflazione, seppur in progressivo calo, si è fermata al di sopra dell'obiettivo del 2% e che ha spinto la FED a non procedere, al momento, ad effettuare tagli sui tassi di interesse a breve termine. La persistente inflazione, i piani di indipendenza dalla sfera economica cinese e l'esito delle elezioni presidenziali (ad oggi più incerto che mai) sono destinati ad incidere, in maniera più o meno decisa, sulle aspettative macroeconomiche del Paese.

In **Cina**, a differenza della maggioranza dei paesi industrializzati, la politica monetaria continua a mantenersi espansiva con l'obiettivo di rilanciare la domanda interna e allontanare il rischio di deflazione. L'economia cinese, nel primo trimestre del 2024, ha battuto le aspettative (+5,3% a/a vs +4,8%-5,0% atteso), ma è attesa in calo a giugno (+4,7% vs +5,1% stimato), ancora indebolita da un settore immobiliare in continua crisi, su cui il Governo sta concentrando la propria attenzione promuovendo misure imponenti, come gli incentivi ai governi locali perché acquistino le abitazioni invendute, convertendole in alloggi sociali a prezzi accessibili.

## Politiche monetarie<sup>1</sup>

Le principali **Banche Centrali** internazionali hanno adottato strategie di politica monetaria eterogenee, in considerazione dell'andamento dell'economia reale e del rientro delle spinte inflazionistiche. In questo contesto, la Banca Centrale Europea ha avviato il percorso di allentamento della propria politica monetaria, operando - in giugno - un primo taglio dei tassi da 25 punti base. In dettaglio:

- La **Federal Reserve** ha deciso di non modificare i tassi di interesse, confermando il *range* di riferimento tra il 5,25% e il 5,50%, contrariamente alle aspettative di marzo che prevedevano il primo dei tre tagli da 25 punti base attesi per il 2024. Il FOMC (*Federal Open Market Committee*) continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi, ritenendo non appropriato ridurre il target dei tassi almeno fino a quando non si avranno elementi ragionevolmente certi che il tasso di inflazione si sia mosso in maniera sostenibile verso il target del 2%.
- Il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea**, nella riunione del 6 giugno, ha deciso di tagliare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria; pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale scendono rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%. I vertici della Banca Centrale hanno ritenuto opportuno, sulla base di una valutazione aggiornata delle prospettive di inflazione, della sua dinamica di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, di moderare il grado di restrizione dopo nove mesi di tassi di interesse invariati. Il Consiglio direttivo ha anche evidenziato che il portafoglio APP (*Asset Purchase Programme*) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza; mentre, per quanto riguarda il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), il capitale rimborsato è stato reinvestito integralmente sui titoli in scadenza nel quadro del programma sino alla fine di giugno 2024 e nella seconda parte dell'anno ridurrà il portafoglio del PEPP di 7,5 miliardi di euro al mese. Il capitale rimborsato sarà reinvestito in modo flessibile sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, fino alla fine del 2024, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia. Inoltre, il Consiglio direttivo riesaminerà regolarmente come le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine e i rimborsi in atto, ad esse collegati, contribuiscano all'orientamento della politica monetaria.
- Nonostante l'inflazione del Regno Unito abbia centrato a maggio 2024, per la prima volta da quasi 3 anni, l'obiettivo del 2%, confermando la propria traiettoria discendente, la **Bank of England**, nel meeting di fine giugno, ha stabilito il mantenimento del *Bank Rate* al 5,25%, con due componenti del Consiglio che si sono espressi, però, a favore di una riduzione. Le aspettative di breve termine sull'inflazione, soprattutto dopo il risultato di maggio, hanno confermato il trend al ribasso, tuttavia sulla decisione della Banca Centrale inglese ha pesato l'incertezza riguardo la sostenibilità del ritorno al *target*, guidata principalmente da un calo effettivo dell'inflazione sui servizi minore delle previsioni e dal progressivo incremento dei salari.

- La **Banca Nazionale Svizzera** prosegue nel percorso di riduzione dei tassi d'interesse, varando il nuovo taglio di un quarto di punto e facendolo scendere complessivamente all'1,25%, rispetto all'1,5% precedente. Ha influito sul taglio il basso livello d'inflazione, il quale permetterà all'istituto di lavorare in due direzioni principali: *“un sostegno alla crescita economica elvetica nel suo complesso e un nuovo passo per frenare la forza del franco”*. L'obiettivo della Banca nazionale elvetica, che è stata la prima ad avviare un allentamento monetario, è quello di mantenere un'inflazione media annua tra lo 0 e il 2%.
- La **Bank of Japan**, dopo aver alzato il tasso di riferimento nel corso del mese di marzo (portato ad un *range* tra 0% e 0,1% dal precedente -0,1%) per la prima volta dopo 17 anni, ponendo fine nel contempo al controllo dei rendimenti obbligazionari, ha dovuto prendere atto della contrazione dell'economia giapponese nel primo trimestre del 2024. I dati governativi, infatti, hanno mostrato un decremento del PIL del -0,7% t/t, con un dato tendenziale che si è attestato al -2,9% (rispetto al -1,8% delle attese). Con ogni probabilità, la debolezza del sistema economico e il taglio delle previsioni di crescita influenzeranno le tempistiche di una nuova restrizione monetaria.

## Economie principali<sup>1</sup>

Il primo trimestre del 2024 ha confermato la sostanziale tenuta delle principali economie mondiali grazie alla ripresa, seppur modesta, dei rapporti commerciali internazionali, che lo scorso anno avevano vissuto una fase di indebolimento causata dalle difficoltà di navigazione nelle rotte mercantili più congestionate e dagli shock inflazionistici che hanno frenato le importazioni; le principali Banche Centrali hanno preferito rimanere caute in attesa di segnali più chiari circa la convergenza dell'inflazione ai livelli *target*:

- Negli **Stati Uniti**, il PIL nel primo trimestre del 2024 ha decelerato al +0,4% t/t, rispetto al +0,8% t/t del T4-23, dinamica che si riflette in modo generalizzato su tutte le principali voci di spesa, ad eccezione degli investimenti residenziali che confermano la solida ripresa (+3,3% t/t). Nonostante il trend dei consumi privati abbia registrato un rallentamento, il tasso di risparmio delle famiglie ha subito un ulteriore calo attestandosi al 3,2%, rispetto al 4,5% medio del 2023, e generando incertezza sull'andamento dei consumi dei prossimi trimestri. Incertezza alimentata da un'inflazione mantenutasi su livelli sostenuti (+3,2% a maggio 2024 su base annua), spinta in particolare dalle componenti *demand-driven* (come ad esempio gli affitti figurativi), alimentando le preoccupazioni della FED sul rientro nel *target* in un periodo di tempo ragionevolmente breve, che hanno allontanato le prospettive di primo taglio dei tassi. Si presenta robusto il mercato del lavoro che, dopo la discesa in aprile del numero di nuovi posti di lavoro a 175.000 (250.000 la media mensile registrata nel primo trimestre del 2024 e durante tutto il 2023), a maggio ha registrato una forte espansione della domanda (270.000 unità). Stabili gli indicatori di fiducia di famiglie e imprese, con la componente dei servizi che si è assestata ad un livello superiore a 50, mostrando una ripida inclinazione positiva, anche se pesa l'incertezza sulla crescita domestica e mondiale della domanda legata al settore manifatturiero, alla luce delle tensioni commerciali con la Cina.
- I buoni risultati raggiunti nel primo trimestre dall'**economia cinese**<sup>3</sup> (+5,3% a/a) non modificano le aspettative di rallentamento per l'anno in corso, che sembrerebbero confermate anche dal dato provvisorio di giugno, che stimerebbe una evoluzione del PIL del +4,7% su base annua, contro un +5,1% a/a atteso. Nei primi mesi dell'anno, hanno inciso particolarmente la minor crescita delle vendite al dettaglio (+3,7% a/a, inferiore alle attese) e gli investimenti nel settore automobilistico che si uniscono alla persistente debolezza del settore immobiliare, compresi gli investimenti in costruzioni (con cadute in termine di costruzione di case e vendite dell'ordine del -50%). Il motore vero della crescita, seguendo il *pattern* degli ultimi trimestri, continua ad essere rappresentato dalla domanda estera, con le esportazioni in aumento del +4% su base annua in termini di volumi. In questo contesto, si inserisce la recente iniziativa del Governo, che ha istituito un nuovo fondo di investimento statale del valore di 47,5 miliardi di dollari, con la partecipazione di sei delle maggiori banche statali del Paese, mirato a portare l'industria dei semiconduttori agli standard internazionali e affermare la Cina come leader mondiale della tecnologia. Gli investimenti saranno destinati alla produzione di chip, alla progettazione, alle attrezzature e ai materiali, con particolare attenzione al settore dell'intelligenza artificiale. Il tasso di inflazione continua a mantenersi intorno allo zero (+0,3% a maggio 2024 su base annua), condizionato dal calo dei prezzi degli alimentari (-1,0%), a causa dei mancati stimoli dal lato della domanda interna (cresciuta del +3,1% a/a contro il +4,6% previsto), specialmente dei consumi privati, non allontanando lo spettro di una plausibile spirale deflattiva. Infine, per quanto riguarda la disoccupazione, il tasso medio dei primi cinque mesi dell'anno in corso si è mantenuto agli stessi livelli dell'anno precedente (5,1%). Da segnalare il dato sulla disoccupazione giovanile, al 14,7% ad aprile 2024, di cui è ripresa a inizio anno la rilevazione dopo la sospensione delle stime da parte dell'Ufficio Nazionale di Statistica a seguito della pubblicazione del dato record di giugno 2023 (21,3%).

3 National Bureau of Statistic of China (giugno 2024).

- Il PIL del **Regno Unito** segna una crescita congiunturale del +0,7% a marzo 2024 (+0,3% tendenziale) superiore alle attese del +0,4%, con l'economia che riesce così ad uscire dalla recessione dopo le contrazioni degli ultimi due trimestri del 2023. Si sono rivelati fondamentali lo sviluppo dei settori della produzione e dei servizi, sostenuti dalla crescita degli ordini e da un ritorno della fiducia dei consumatori che ha alimentato la spesa delle famiglie, in grado di controbilanciare la flessione degli investimenti e della spesa pubblica, a cui si somma il secondo calo consecutivo del settore dell'edilizia. Positivo il contrasto all'inflazione, con il dato di maggio del *Consumer Price Index* che si attesta al 2%, in linea con il livello previsto dalla Bank of England. Ciononostante, il Regno Unito resta una delle economie con più difficoltà a recuperare dopo la crisi pandemica, dietro solo alla Germania tra i Paesi del G7. In questo contesto, e dopo le tensioni all'interno del partito conservatore, il primo ministro Rishi Sunak ha deciso di sciogliere anticipatamente il Parlamento e indire le elezioni ad inizio luglio, con il partito laburista che, guidato da Keir Starmer, ha conquistato 412 seggi su 650, riportando il Labour a capo del Governo dopo 14 anni. Oltre al tracollo dei conservatori (con soli 121 seggi ottenuti e minimo storico), da segnalare l'ingresso in Camera dei Comuni per la prima volta nella storia di deputati (cinque) provenienti da Reform UK, il partito populista di Nigel Farage, terza forza a livello di consensi complessivi.
- Nel primo trimestre 2024 l'**economia russa** ha registrato una crescita tendenziale del +5,4%, che conferma il trend al rialzo iniziato nel secondo trimestre dell'anno passato, trainata dall'economia di guerra (spese militari attese al 7% del PIL nel 2024) e dallo sviluppo di tutti i settori ad essa collegata, specie quello manifatturiero (+9% a/a). Inoltre, l'occupazione, i salari e la spesa pubblica si attestano su valori superiori rispetto a quelli antecedenti al conflitto in Ucraina, influenzando positivamente la domanda interna. Tuttavia, l'inflazione (al +8,3% in maggio su base annua) ha raggiunto il livello massimo degli ultimi dodici mesi, date le pressioni derivanti dall'esaurimento della forza lavoro e dalla debolezza del rublo. Continuano ad impattare negativamente le sanzioni indette dall'UE, arrivate al quattordicesimo pacchetto a giugno 2024, che introduce ulteriori divieti e restrizioni in particolare all'energia, settore chiave per l'economia russa. Alle misure adottate dall'UE e dagli USA, il Presidente Vladimir Putin ha risposto sia con un decreto che consente la confisca dei beni all'interno territorio russo appartenenti ai cittadini e alle aziende statunitensi, per risarcire le persone colpite dalle sanzioni occidentali contro Mosca, sia con il rafforzamento della partnership commerciale con la Cina, che vede gli scambi bilaterali tra i due Paesi aumentati del 60% dallo scoppio del conflitto in Ucraina, e che nel 2023 hanno raggiunto la cifra record di 240 miliardi di dollari.

## EUROZONA<sup>1</sup>

I dati macroeconomici dell'Area Euro nei primi tre mesi del 2024 sono stati superiori alle attese: il PIL è aumentato del +0,3% su base congiunturale, in netta accelerazione rispetto ai due trimestri precedenti (+0,1% in entrambi). Questo risultato ha sintetizzato una eterogeneità tra i principali Paesi, con la Spagna che è cresciuta del +0,8% in termini congiunturali, la Francia e la Germania del +0,2%. Le stime indicano che l'attività economica è stata trainata da una ripresa del commercio estero (+0,9%), mentre la domanda interna, nonostante abbia mostrato segnali positivi in alcuni paesi dell'area, è rimasta complessivamente stagnante (-0,3%).

Dopo la pausa dettata dalla crisi economica provocata dalla pandemia virale, la Commissione europea ha ripristinato il cosiddetto "Patto di Stabilità", seppur con nuove disposizioni, il quale ha comportato l'apertura di una procedura di infrazione per deficit eccessivo nei confronti di sette paesi membri, tra cui Italia e Francia, i quali dovranno presentare entro settembre un piano pluriennale di risanamento delle finanze pubbliche. Il periodo oggetto di riferimento dell'infrazione per disavanzo eccessivo è stato il 2023, in cui l'Italia ha registrato un disavanzo pari al 7,4% del PIL, mentre la Francia, che in termini assoluti detiene il debito pubblico più importante (3,1 trilioni di euro), al 5,5%.

Il processo disinflazionistico in Europa è proseguito e, a giugno, l'**inflazione<sup>4</sup>** stimata si dovrebbe attestare al +2,5% su base annua, in calo dal +2,6% di maggio, guidata dal trend discendente dell'inflazione di fondo (+2,8%), con la componente del settore dei servizi, che finora ha mostrato maggiore lentezza nella fase di calo, attesa al +4,1% dopo essere scesa per la prima volta in 19 mesi al di sotto del 4% (+3,7%) in aprile. La consistente vicinanza del tasso di inflazione al livello target è uno degli elementi che ha spinto la Banca Centrale Europea ad avviare il ciclo di politica monetaria espansiva. Ad ogni modo, l'andamento della crescita del livello dei prezzi si è mostrato particolarmente eterogeneo: per i maggiori Paesi dell'Area, i tassi spaziano dal +3,5% della Spagna al +0,9% dell'Italia, riflettendo principalmente il differente impatto dell'andamento della componente energetica, condizionato dalla portata e dalla durata delle misure nazionali attuate nel biennio 2022-2023 per contrastare il repentino incremento dei costi dell'energia.

4 Fonte: Eurostat Flash estimate Euro area annual inflation (luglio 2024).



La **produzione industriale**<sup>5</sup>, dopo la lenta risalita del primo trimestre, ad aprile 2024 è tornata a flettere lievemente (-0,1% rispetto a marzo), con il confronto annuo che si mantiene in territorio negativo al -3,0%. L'aggregato ha scontato la caduta di quasi tutte le sue componenti, in particolare, dopo la performance positiva del 2023, quella relativa ai beni capitali (-5,3% a/a). Il **tasso di disoccupazione**<sup>6</sup>, pari a 6,4% a maggio, si conferma in leggero calo sia rispetto al dato di fine 2023 (6,5%) sia rispetto a maggio 2023 (6,5%); sostanzialmente stabile anche il numero di disoccupati.

Con la fine del periodo di sospensione del cd. Patto di Stabilità (*Stability and Growth Pact*, PSC), il quale non consentiva ai Paesi Membri di mantenere il rapporto *deficit*/PIL superiore al 3%, le politiche di bilancio sono tornate sotto la **sorveglianza europea**, con l'obiettivo di riportare i bilanci degli Stati Membri in condizioni di sostenibilità nel medio termine. Infatti, ad aprile 2024, il Parlamento europeo ha approvato le **nuove regole di bilancio**, le quali prevedono che i Paesi con un rapporto debito/PIL >90% saranno tenuti a ridurlo in media dell'1% all'anno, e dello 0,5% se compreso tra 60% e 90%. Inoltre, se il disavanzo dovesse essere superiore al 3% del PIL, andrà ridotto durante i periodi di crescita per raggiungere l'1,5% e creare una riserva di spesa al fine di contrastare i periodi di condizioni economiche difficili. A giugno, a seguito di tali nuove regole di bilancio, la Commissione Europea ha formulato gli orientamenti strategici destinati agli Stati Membri all'interno delle "*Raccomandazioni specifiche per Paese*", dove vengono elencati gli obiettivi da raggiungere in materia di politica di bilancio, di implementazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) e in risposta ad altre sfide strutturali, come la sostenibilità della finanza pubblica. Sono state inoltre eseguite e pubblicate "*Relazioni approfondite*" per 12 Paesi dell'Unione Europea in materia di squilibri macroeconomici, tra i quali troviamo Francia, Germania, Spagna e Italia: in particolare, per Germania ed Italia sono stati identificati "*squilibri o squilibri eccessivi*". Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto *deficit*/PIL 2024 dovrebbe scendere nell'intorno dei 4 punti percentuali, condizionando le politiche di bilancio del 2025 che saranno sottoposte alla procedura per disavanzi eccessivi (assieme a Belgio, Francia, Ungheria, Malta, Polonia e Slovacchia), con il rientro al di sotto della soglia del 3% previsto per il 2026, nonostante un debito/PIL stimato in crescita.

In **Germania**, l'economia tedesca rimane ancora su valori pre-pandemici, con il prodotto interno lordo che, pur essendo in crescita nel primo trimestre (+0,2% vs 4T-23) grazie al buon andamento del commercio estero, subisce ancora le conseguenze di un 2023 non brillante. Continua, infatti, la fase di difficoltà per la domanda interna, con la spesa delle famiglie in flessione del -0,4% rispetto al quarto trimestre del 2023 nonostante il calo dell'inflazione, con gli investimenti che non sono stati in grado di controbilanciare a pieno il calo dei consumi, bene - invece - le costruzioni a +2,7% vs 4T-23. Ancora in contrazione il settore industriale (al netto delle costruzioni), penalizzato dalla dinamica della componente energetica, mentre il settore dei servizi e la manifattura registrano una, seppur modesta, crescita rispetto al trimestre precedente. All'incertezza del contesto economico, si aggiunge quella relativa allo scenario politico, con i *Verdi* e i *socialdemocratici* (*SPD*) al Governo usciti ridimensionati dal risultato dei *cristiano democratici* di *CDU/CSU* e dall'estrema destra di *AfD*, secondo partito per consensi ottenuti.

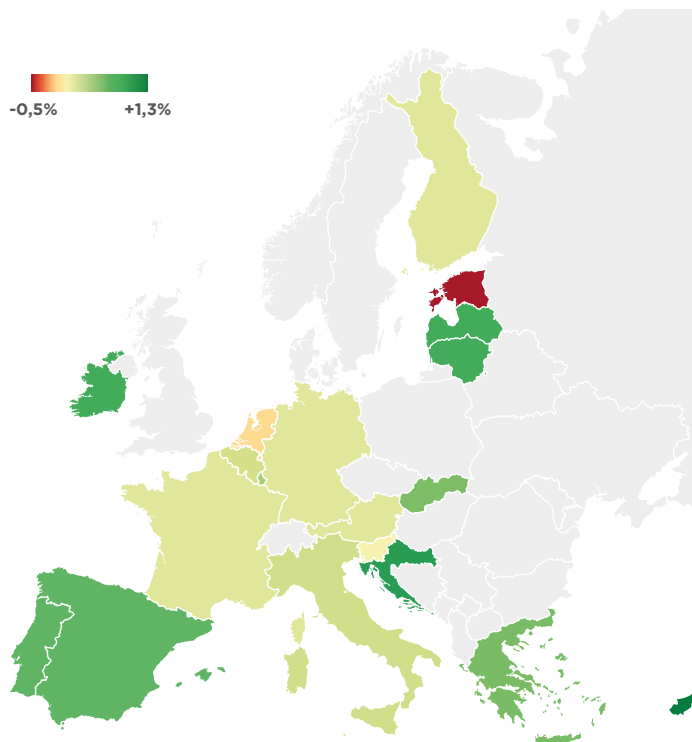
In **Francia**, il PIL è aumentato del +0,2% nel primo trimestre del 2024 rispetto al quarto trimestre del 2023, con crescita sia della componente estera (+0,2%) sia di quella interna (+0,1%). Quest'ultima è stata influenzata negativamente dalla contrazione degli investimenti fissi lordi (-0,4%), con calo nelle componenti costruzioni e beni strumentali, controbilanciata dalla crescita della spesa delle famiglie. Parimenti, il contributo della componente estera è stato favorito dal rimbalzo delle esportazioni su prodotti agricoli, mezzi di trasporto e "altri manufatti", con importazioni che tornano in territorio positivo (+0,4%). Dopo le elezioni europee tenutesi a giugno, che hanno visto il *Rassemblement National* ricevere il maggior numero di consensi, il Presidente Emmanuel Macron ha deciso di sciogliere anticipatamente l'Assemblea Nazionale e indire nuove elezioni per i successivi 30 giugno e 7 luglio.

In **Spagna**, il PIL segna una crescita del +0,8% congiunturale nei primi tre mesi del 2024, sintesi sia del contributo positivo della componente estera (+0,4 p.p.) sia di quella interna (+0,5 p.p.). In dettaglio, la domanda interna è stata sostenuta soprattutto dalla crescita degli investimenti (+2,6%), che coinvolgono le costruzioni e i beni strumentali, nonché dall'apporto della spesa delle famiglie. Torna in territorio positivo il settore dei servizi vendibili, dopo la contrazione di fine 2023, grazie all'espansione di quello legato al commercio, all'alloggio e alla ristorazione, che ha contribuito per 0,4 p.p. del PIL.

5 Fonte: Eurostat Industrial producer prices (luglio 2024).

6 Fonte: Eurostat Euro area unemployment (luglio 2024).

### PIL Euro Zona: variazione congiunturale 1° trimestre 2024



Fonte: Eurostat, GDP (giugno 2024).

## ECONOMIA ITALIANA

L'economia italiana nel primo trimestre del 2024 ha registrato una crescita del **+0,3%**<sup>7</sup> in termini congiunturali (**+0,7% a/a**), in linea all'andamento dell'UEM e dell'Area Euro (**+0,3%**). L'evoluzione positiva del PIL è da ricondursi all'andamento dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP) e agli investimenti, che hanno fornito rispettivamente un contributo di +0,2 e +0,1 punti percentuali, mentre è risultato nullo il contributo della spesa delle AP. Positivo l'apporto della domanda estera netta per +0,7 punti percentuali e negativo quello della variazione delle scorte, pari a -0,7 punti percentuali. Lo sviluppo positivo è stato diffuso nei grandi comparti produttivi, con il valore aggiunto cresciuto del +3,3% in agricoltura e pesca e del +0,3% sia nell'industria sia nei servizi.

L'apertura della procedura d'infrazione per deficit eccessivo avviata in giugno dall'Unione Europea, richiederà una correzione di bilancio di 13 miliardi di euro all'anno per i prossimi sette anni, affinché l'Italia possa riportare il proprio bilancio in condizioni di sostenibilità nel medio termine, come previsto dalla nuova normativa europea e concludere l'*iter* di risanamento. Questo percorso prevede, tra l'altro, un tetto alla spesa pubblica e nessun tipo di politiche finanziarie *one-off*, con la spesa pubblica che dovrà ridursi proporzionalmente al PIL, seguendo una traiettoria tecnica definita da Bruxelles.

La **spesa delle famiglie**<sup>8</sup> per consumi finali ha evidenziato una crescita nei primi tre mesi dell'anno, registrando un aumento in termini tendenziali del +1,2% (+0,5% I trim-24 vs IV trim-23), spinta dall'andamento del **reddito disponibile** lordo, incrementato del +4,2% nello stesso periodo. Parimenti, anche il **potere d'acquisto** delle famiglie è aumentato del +3,1% in termini tendenziali, grazie anche al rallentamento delle spinte inflattive. Tale dinamica trova il proprio riflesso nella **propensione al risparmio**, che si conferma in aumento al 9,5% (+2,8 p.p. I trim-24 vs I trim-23).

<sup>7</sup> Fonte: ISTAT, Conti Economici Trimestrali (giugno 2024).

<sup>8</sup> Fonte: ISTAT, Conto Trimestrale delle AP, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (luglio 2024).



Il **clima di fiducia dei consumatori**<sup>9</sup> a giugno 2024 conferma il proprio trend positivo portandosi a 98,3 rispetto al 96,4 del mese precedente, aumentando per il secondo mese consecutivo, grazie ad un miglioramento diffuso di tutte le variabili che compongono l'indice, in particolare le attese sull'evoluzione economica del Paese. Al contrario, il **clima di fiducia delle imprese** registra il terzo calo mensile consecutivo, attestandosi a 108,3 e posizionandosi al punto più basso da novembre 2023. La fiducia si mostra in peggioramento su tutti i comparti, specialmente nel settore manifatturiero e dei servizi di mercato, ad eccezione delle costruzioni, che si conferma in controtendenza.

La **pubblica amministrazione**<sup>8</sup> nel primo trimestre del 2024 ha registrato un indebitamento netto pari al -8,8% del PIL, in miglioramento rispetto al -11,6% del corrispondente periodo del 2023, riflesso di uscite totali in diminuzione del -2,0% e di entrate totali in aumento del +3,5%. In termini di incidenza sul PIL, il saldo primario e il saldo corrente sono risultati negativi, pari rispettivamente al -5,3% e al -4,1% (-8,5% e -5,2% nel primo trimestre del 2023), mentre la pressione fiscale si è attestata al 37,1%, in aumento di +0,8 p.p. rispetto al corrispondente periodo del 2023.

La **produzione industriale**<sup>10</sup> a maggio 2024 torna a crescere dopo due mesi di flessioni congiunturali (+0,5% rispetto ad aprile), con la dinamica positiva estesa a tutti i principali comparti, ad eccezione dei beni strumentali. In dettaglio, i beni intermedi registrano un aumento del +0,7%, in linea ai beni di consumo, spinti in particolar modo dal contributo dei beni durevoli (+3,5%), mentre la produzione di energia cresce del +3,0%. Tra i settori di attività economica che registrano le variazioni maggiormente positive si segnalano la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (+2,5%), la fabbricazione di prodotti chimici (+2,7%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+2,5%). Le flessioni più ampie riguardano la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-3,5%), di prodotti farmaceutici (-2,2%) e di computer e prodotti di elettronica (-1,6%). In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, l'indice complessivo è in diminuzione del -3,4% nei primi cinque mesi del 2024 se confrontato con i primi cinque mesi del 2023, calo che coinvolge tutte le componenti.

Gli **investimenti fissi lordi**<sup>7</sup> sono in aumento del +0,5% rispetto al trimestre precedente (+4,0% a/a). La variazione congiunturale è stata determinata dalla spesa per abitazioni e dei fabbricati non residenziali e altre opere, cresciuti rispettivamente del +1,5% e del +2,2%. Di contro, la spesa per impianti, macchinari e armamenti si è ridotta del -1,5%, nonostante il +1,4% dei mezzi di trasporto, così come si è registrato il calo degli investimenti in risorse biologiche coltivate che sono scesi del -0,7%. Parimenti, la crescita annuale è stata dettata dall'espansione di tutte le componenti (in particolare spesa delle abitazioni e dei fabbricati non residenziali e altre opere in aumento, rispettivamente, del +8,8% a/a e del +5,0% a/a), con il solo calo degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (-0,9% a/a).

Il **commercio estero**<sup>11</sup>, nei primi cinque mesi dell'anno, ha presentato una dinamica pressoché stabile (-0,1% a/a), mentre il saldo commerciale risulta positivo per oltre 24 miliardi di euro (rispetto ai +6,3 miliardi di euro dello stesso periodo del 2023) principalmente grazie all'andamento in calo delle importazioni (-7,0% a/a). Per quanto riguarda l'export, i beni di consumo (+4,4% a/a) hanno controbilanciato la contrazione di beni intermedi ed energia, rispettivamente di -4,6% a/a e -4,3% a/a, mentre la flessione tendenziale dell'import è spiegata per la gran parte dai minori acquisti di gas naturale.

In base alle stime preliminari di giugno 2024, i **prezzi al consumo**<sup>12</sup> mantengono una crescita stabile rispetto al mese precedente, con il NIC, al lordo dei tabacchi, che aumenta del +0,1% su base mensile e del +0,8% su base annua. Tale stabilizzazione si deve principalmente al venir meno delle tensioni sui prezzi dei Beni alimentari non lavorati, i cui effetti compensano l'attenuazione delle spinte deflazionistiche provenienti dal settore energetico. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del +0,2% su base mensile e del +0,9% su base annua, in linea ai dati di maggio 2024 e ampiamente sotto i livelli target della BCE. Rallenta ancora la crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+1,4% a giugno vs +1,8% maggio), mentre l'inflazione di fondo resta stabile al +2,0% a/a.

9 Fonte: ISTAT, Fiducia dei consumatori e delle imprese (giugno 2024).

10 Fonte: ISTAT, Produzione Industriale (luglio 2024).

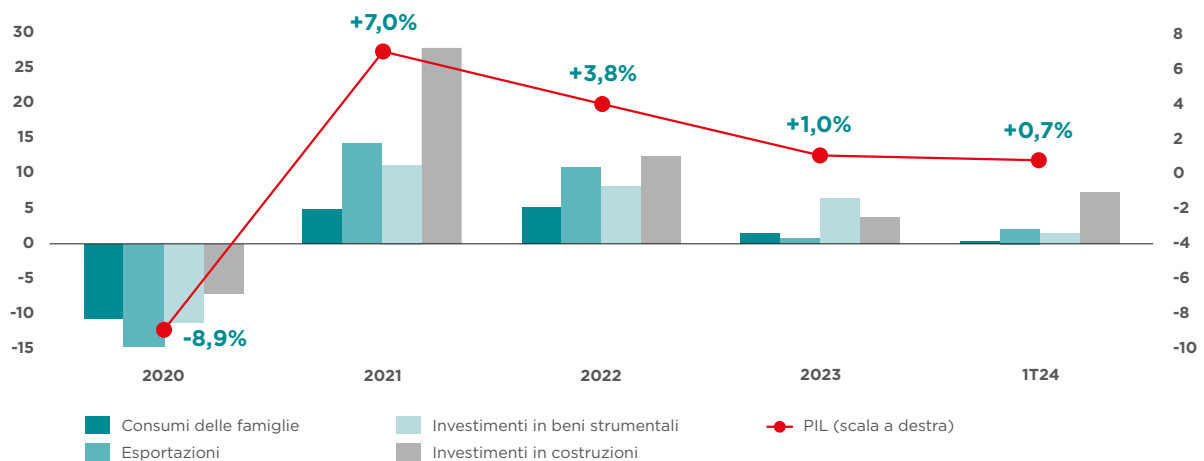
11 Fonte: ISTAT, Commercio con l'estero e prezzi all'import (luglio 2024).

12 Fonte: ISTAT, Prezzi al consumo, dati provvisori (giugno 2024).

Continuano nel 2024 i segnali positivi dal **mercato del lavoro**<sup>13</sup>, dove a maggio 2024 il tasso di disoccupazione si conferma in linea al dato di aprile al 6,8%, il valore più basso registrato dal settembre 2008. Inoltre, rispetto a maggio 2023, cresce anche il tasso di occupazione di 0,9 p.p. attestandosi al 62,2%, mentre calano gli inattivi al 33,1% (-0,3 p.p.).

Prosegue il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**<sup>14</sup>, che raggiunge l'85% delle richieste dell'Unione Europea, con miglioramenti significativi in settori chiave come la pubblica amministrazione, la giustizia e la lotta all'evasione fiscale, ma con lacune sulle pensioni e sui conti pubblici. Rispetto alle sei Missioni originarie, lo scorso dicembre – su decisione esecutiva del Consiglio dell'Unione europea – è stata aggiunta una nuova Missione dedicata agli obiettivi del *REPowerEU*, con misure intese a rafforzare riforme fondamentali in settori quali la giustizia, gli appalti pubblici e il diritto della concorrenza. In conseguenza di ciò, ad aprile è stata accettata la richiesta, avanzata da parte del Governo italiano, di una ulteriore revisione di natura tecnica del PNRR, che ha comportato un diverso profilo di erogazione delle risorse: il nuovo Piano ammonta a 194,4 miliardi di euro (in aumento di 2,9 miliardi di euro rispetto al Piano originario), comprendendo 66 riforme e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi. A giugno 2024, la Commissione Europea ha dato via libera all'erogazione della quinta rata del PNRR all'Italia per un importo pari a 11,1 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 10,6 miliardi di euro richiesti lo scorso dicembre, grazie all'anticipo di due obiettivi, con un totale di 54 target e 'milestone' centrati. Considerando il prefinanziamento, le prime quattro rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione europea ha erogato all'Italia 102,4 miliardi di euro nell'ambito del PNRR. Inoltre, a sempre a giugno il Governo italiano ha presentato la richiesta di pagamento della sesta rata per importo pari a 8,5 miliardi di euro.

### Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia, Sintesi Congiunturale (giugno 2023).

<sup>13</sup> Fonte: ISTAT, Occupati e disoccupati (maggio 2024, dati provvisori).

<sup>14</sup> Fonte: Camera dei Deputati, Documentazione parlamentare (temi.camera.it).

## SISTEMA BANCARIO<sup>1,15</sup>

Nei primi mesi del 2024 il **sistema bancario italiano ha continuato a evidenziare una redditività elevata** sulla scia di quanto già osservato nel corso del 2023, ancora sostenuta dall'evoluzione dei ricavi. Il margine d'interesse si conferma il principale *driver* di crescita dei risultati economici, nonostante la stabilizzazione della forbice, anche in virtù del contributo fattivo delle componenti non commerciali, quali la dinamica del portafoglio titoli e l'apporto delle strategie di *hedging*. Torna in territorio positivo la componente commissionale, trainata dalla performance del comparto di gestione, intermediazione e consulenza che beneficia dei maggiori volumi di raccolta indiretta e della vivacità dei mercati.

In moderata crescita le **voci di costo**, con le spese per il personale che scontano l'effetto legato alla messa a regime del nuovo CCNL, solo in parte bilanciato dalle politiche di **razionalizzazione strutturale**, coerenti con gli investimenti in nuove piattaforme e banche digitali. Per quanto riguarda spese amministrative e ammortamenti, continua l'impegno in ambito IT e ESG verso la ricerca di nuove soluzioni di business, accelerata dallo sviluppo nel mondo delle tecnologie di intelligenza artificiale, con il fine di efficientare i processi interni e la *customer experience*. Inoltre, i costi operativi beneficeranno del venir meno degli **oneri sistemici**, a seguito della conclusione dei versamenti al *Fondo di Risoluzione Unico* avvenuta nel 2023 e dell'ultima contribuzione al *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi* di luglio 2024. Infine, con gli indicatori di rischiosità del credito che si mantengono ancora sui minimi storici, continua il trend discendente delle rettifiche su crediti nella prima parte dell'anno.

Nonostante le intenzioni della BCE vadano verso l'attenuazione della politica restrittiva, alla luce del primo taglio effettuato, i **prestiti bancari** in Italia sono ancora in contrazione, con la sola componente del credito al consumo in crescita; tale andamento risulta in controtendenza al dato della Zona Euro, a riprova dell'eterogeneità delle Economie, coinvolgendo sia il settore delle famiglie che delle imprese. La dinamica della **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela e obbligazioni) risulta influenzata dal processo riallocativo delle attività finanziarie di famiglie e imprese, evidenziando una componente obbligazionaria in forte espansione ed una riduzione dei depositi a vista (seppur meno marcata rispetto al 2023) a favore di strumenti maggiormente remunerativi. Infatti, la **raccolta amministrata** è ancora in crescita nei primi mesi dell'anno, a conferma della propensione delle famiglie agli investimenti in Titoli di Stato, con la prima asta di BTP valore del 2024 che ha raccolto oltre 18 miliardi di euro.

Il livello dei tassi d'interesse, benché in leggera diminuzione, è rimasto in media su valori elevati, andando ad influenzare le capacità di rimborso della clientela e aumentando i fattori di rischiosità. Nonostante ciò, la **qualità del credito bancario conferma un quadro storicamente positivo**, non rilevando ancora effetti significativi sulla dinamica dei volumi di crediti deteriorati. Il trend dell'**NPL ratio** ha assunto una curva leggermente crescente nel confronto annuo a causa soprattutto della contrazione degli impieghi. In ogni caso, le banche significative hanno accumulato un cuscinetto di **overlays** funzionale a fronteggiare i nuovi rischi emergenti.

La **patrimonializzazione** del sistema bancario italiano continua a mantenersi **su livelli solidi** per tutti gli Istituti significativi, grazie all'autofinanziamento da utili (ancora su valori storicamente elevati) e alla destinazione di un importo pari a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta straordinaria sugli extra-profitti a riserva indisponibile. In questo contesto, i coefficienti patrimoniali risultano di gran lunga superiori ai requisiti minimi applicabili dal 1° gennaio 2024 fissati dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP condotto nel 2023. Inoltre, con il fine di fronteggiare scenari economici avversi, Banca d'Italia ha avviato una consultazione riguardo l'introduzione graduale di un *buffer* relativo al rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*), giustificata dalla volontà di costituire una riserva di capitale aggiuntiva, senza impattare in maniera significativa la capacità delle banche di finanziare l'economia reale, in considerazione delle attuali condizioni di redditività. L'esito della consultazione ha stabilito la costituzione di una riserva di CET1 pari all'1% degli RWA per il rischio di credito e controparte verso i residenti in Italia, che dovrà essere raggiunta gradualmente entro giugno 2025 (0,5% al 31 dicembre 2024 e la restante parte al 30 giugno 2025).

Come conseguenza di tale scenario, si registrano i seguenti andamenti economici<sup>16</sup>.

15 Prometeia, Previsione bilanci bancari (aprile 2024).

16 ABI Monthly Outlook (giugno 2024).

A maggio 2024 i **prestiti a famiglie e imprese** si attestano a 1.277 miliardi di euro (in calo del -2,3% a/a), stabile rispetto al mese precedente. In particolare, i finanziamenti alle famiglie ad aprile sono diminuiti del -1,2% a/a (vs -1,4% di marzo) a seguito dell'accelerazione della componente relativa al credito al consumo (+3,2% a/a), mentre rimangono stabili i prestiti per l'acquisto di abitazioni (-0,1% a/a).

Ad aprile 2024 i **crediti deteriorati** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti), al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti, risultano in lieve aumento a 31 miliardi di euro (vs 30,5 miliardi di euro a dicembre 2023), seppur rimangano ampiamente al di sotto del livello massimo di 196,3 miliardi di euro raggiunti nel 2015. In conseguenza di ciò, rimane sostanzialmente stabile il rapporto tra crediti deteriorati netti ed impieghi al 1,45% (vs 1,41% a dicembre 2023).

La **raccolta diretta** complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) nel mese di maggio 2024 si attesta a 2.041 miliardi di euro, in aumento del +1,9% a/a. Tale dinamica risulta fortemente influenzata dalla raccolta a medio lungo termine, rappresentata dalle obbligazioni (+18,2% a/a), a cui si contrappone la stabilità della componente dei depositi da clientela.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a maggio 2024 iniziano ad incorporare le politiche di allentamento da parte della BCE rispetto al fine anno precedente, con il tasso sulle nuove erogazioni per acquisto di abitazioni al 3,61% (rispetto al 4,42% dicembre 2023), mentre quello per finanziamento alle imprese si attesta al 5,21% (vs 5,45% nel dicembre 2023), ed il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 4,81% (rispetto al 4,76% di dicembre 2023).

In aumento invece i **tassi di interesse sulla raccolta bancaria** rispetto a dicembre 2023, toccando a maggio 2024 il 1,26% (+9bps vs dicembre 2023), stabili però rispetto al mese precedente. Si segnala, ulteriormente, che il tasso sui depositi con durata prestabilita in euro verso le famiglie e società non finanziarie si attesta a maggio a 3,51%, in calo di -20bps vs dicembre 2023.

Lo **spread sulle nuove operazioni** fra il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie e quello medio sulla raccolta risulta in calo rispetto a fine 2023, attestandosi a maggio a 196 punti base (vs 220 dicembre 2023).

Con riferimento al **risparmio gestito**<sup>17</sup>, a maggio 2024 si è registrato un deflusso netto di -1,5 miliardi di euro, portando il dato progressivo da inizio annuo ad una raccolta netta negativa di -11,4 miliardi di euro, dovuto alla dinamica sia delle gestioni di portafoglio sia delle gestioni collettive, che hanno registrato deflussi, rispettivamente, per -5,4 e -6 miliardi di euro. Nel totale dell'industria gestita, la quota impiegata nelle gestioni collettive (fondi aperti e chiusi) ammonta a 1.248 miliardi di euro, pari al 53% del totale; gli investimenti nelle gestioni di portafoglio ammontano a 1.096 miliardi di euro, corrispondenti al restante 47% del patrimonio complessivo.

Il tema della **sostenibilità (ESG)** e dei rischi climatici continua a caratterizzare le strategie aziendali, la gestione dei rischi e la *governance*. L'ambito ESG ha infatti assunto un ruolo di primaria importanza non solo nei modelli di business, ma anche nella comunicazione al mercato, divenendo oggetto di consistenti investimenti, previsti in ulteriore aumento sia per rispondere alle policy del regolatore, sia per volontà degli istituti stessi che continuano la ricerca di figure specializzate in tale ambito, a conferma della consapevolezza dell'importanza della tematica per rendere il proprio business model resiliente. In questo contesto, sulla base del nuovo regolamento in tema di "EuGB" (*European Green Bond*) che stabilisce la nuova disciplina delle obbligazioni verdi europee, proseguono i **collocamenti di Green, Social e Sustainability Bond** finalizzati al finanziamento o rifinanziamento di nuovi e/o preesistenti progetti in ambito ESG.

17 Fonte: Assogestioni, Mappa mensile del risparmio gestito (giugno 2024).

## EVENTI SIGNIFICATIVI DEL PERIODO

### Le Village by CA

Il progetto Le Village by CA è un'iniziativa nata in Francia nel 2014 dalla Fédération Nationale du Crédit Agricole, con l'obiettivo di creare un ecosistema d'innovazione a livello internazionale coinvolgendo startup, grandi aziende e tutte le Entità del Gruppo Crédit Agricole. L'ecosistema è cresciuto ad un ritmo sostenuto e oggi rappresenta uno dei più importanti network d'innovazione in Europa.

In questo contesto Crédit Agricole Italia S.p.A. ha proseguito nello sviluppo dell'ecosistema Le Village by CA attraverso la costituzione, nel mese di aprile 2024, di "Le Village by CA Sicilia", con sede a Catania. Il lancio del nuovo Village è stato promosso attraverso una Call4Startup dedicata che ha permesso a 10 startup selezionate di accedere ad un percorso di accelerazione, in vista dell'inaugurazione del nuovo hub catanese.

La nuova struttura ha l'obiettivo di sostenere la crescita delle startup, accelerare l'innovazione delle aziende, attrarre talenti e diffondere conoscenza e consapevolezza su questi temi, generando un impatto atteso economico e sociale positivo sul territorio nel suo complesso.

Attualmente sul territorio italiano operano cinque Village: Le Village by CA Milano S.r.l., Le Village by CA Parma S.r.l., Le Village by CA Triveneto S.r.l. (con sede a Padova), Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l. e Le Village by CA Sicilia Srl. L'ecosistema si è posizionato in pochi anni come uno dei principali acceleratori di startup in Italia, attivando numerose partnership strategiche con Istituzioni, Centri di Ricerca ed importanti Università.

### Covered Bond

Nel corso del semestre il Gruppo ha perfezionato tre nuove emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite per complessivi 1,577 miliardi di euro. Il Gruppo ha infatti collocato:

- un'emissione in formato Green da 500 milioni di euro con una scadenza di oltre 9 anni che ha raccolto ordini per quasi 5 miliardi di euro, a dimostrazione dell'apprezzamento degli investitori per Crédit Agricole Italia. L'operazione, in linea con gli obiettivi ESG del Gruppo, è finalizzata a finanziare o rifinanziare un pool di mutui ipotecari residenziali selezionati con criteri di sostenibilità ed erogati per l'acquisto di immobili ad elevata efficienza energetica, ai sensi di quanto previsto dal Green Bond Framework del Gruppo Crédit Agricole;
- un'ulteriore emissione pubblica di Obbligazioni Bancarie Garantite, per un controvalore di 1 miliardo di euro e con una durata di 12 anni. Anche tale emissione ha evidenziato un riscontro molto favorevole da parte degli investitori, raccogliendo una domanda di 4,6 miliardi di euro, a conferma del continuo apprezzamento per Crédit Agricole Italia S.p.A..

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un contesto caratterizzato da elevati livelli di inflazione e da tassi di interessi che permangono ancora su livelli elevati, il gruppo Crédit Agricole Italia ha confermato la capacità costante di generare redditività sostenibile, grazie ad un modello di business equilibrato e diversificato, sostenendo il tessuto economico e favorendo la trasformazione tecnologica al servizio dei clienti.

L'attività commerciale registra risultati positivi sulle principali linee di business. Si evidenzia il significativo sviluppo della base clienti con l'acquisizione di 100 mila nuovi clienti nel semestre (+18% a/a), grazie sia all'apporto della rete commerciale che al contributo del canale digitale, la forte crescita del risparmio gestito, con oltre 7 miliardi di euro di prodotti collocati (+76% a/a), oltre alla forte spinta sia delle erogazioni mutui residenziali (+22% a/a) che dei finanziamenti alle imprese (+26% a/a).

Positivo lo sviluppo delle masse, con un aumento comune a tutte le componenti: raccolta diretta e risparmio gestito sono in aumento rispettivamente del +1,4% e +2,6% verso dicembre 2023; gli impieghi sono stabili verso dicembre 2023 e in crescita del +1,4% a/a, in un contesto di mercato in calo.

Rimane costante l'attenzione alla qualità del credito: l'incidenza dei crediti deteriorati lordi si riduce al 3,0%, rispetto al 3,3% di dicembre 2023, con il livello di copertura che aumenta di oltre 140bps rispetto a dicembre 2023, a conferma dell'elevata qualità degli attivi.

Continua ad essere ampio il buffer di liquidità, con l'LCR che si posiziona al 216%; solida la patrimonializzazione con Common Equity Tier 1 Fully Loaded e Total Capital Ratio che si attestano, rispettivamente, al 13,3% ed al 17,9%.

## ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Attività	30.06.2024	31.12.2023 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	145.115	153.276	-8.161	-5,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.278.338	3.868.730	-590.392	-15,3
Crediti verso banche netti	1.798.783	-2.957.086	4.755.869	
Crediti verso clientela	69.140.443	69.433.503	-293.060	-0,4
Partecipazioni	29.360	25.803	3.557	13,8
Attività materiali e immateriali	2.684.699	2.739.227	-54.528	-2,0
Attività fiscali	1.670.286	2.029.131	-358.845	-17,7
Altre voci dell'attivo	11.024.917	13.442.808	-2.417.891	-18,0
<b>Totale attività</b>	<b>89.771.941</b>	<b>88.735.392</b>	<b>1.036.549</b>	<b>1,2</b>

Passività	30.06.2024	31.12.2023 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Absolute	%
Raccolta da clientela	77.199.071	76.160.617	1.038.454	1,4
Passività fiscali	193.031	278.173	-85.142	-30,6
Altre voci del passivo	3.785.374	3.592.135	193.239	5,4
Fondi a destinazione specifica	612.732	674.771	-62.039	-9,2
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.740.588	5.438.977	301.611	5,5
Riserve da valutazione	-71.961	-59.504	12.457	20,9
Patrimonio di terzi	26.652	24.967	1.685	6,7
Utile (Perdita) di periodo	444.383	708.185	-263.802	-37,3
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>89.771.941</b>	<b>88.735.392</b>	<b>1.036.549</b>	<b>1,2</b>

(\*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Gli stock Raccolta e Impieghi Clientela hanno raggiunto i 237 miliardi di euro in crescita del +4,7% a/a e dell'+1,6% rispetto a dicembre 2023.

### CREDITI VERSO CLIENTELA

Lo stock dei finanziamenti netti alla clientela ammonta a 64 miliardi di euro, in crescita nel confronto annuale dell'+1,4% e in linea con il dato fine 2023, grazie alla produzione di mutui casa e all'erogato aziende, a fronte di un dato di sistema in calo (-1,7% a/a e -0,6% vs 31 dicembre 2023).

In particolare, il Gruppo ha confermato il suo impegno a supporto dell'economia reale con particolare attenzione alla transizione ESG, tramite:

- erogazioni di Mutui Casa per 1,8 miliardi di euro, con una crescita rispetto all'anno precedente (+22,3%) superiore al dato di mercato (+1,9% la crescita della domanda a/a riferita al primo trimestre 24). In particolare la quota di Mutui Green cresce di 5p.p. rispetto al 2023, sostenuta dai risultati della campagna promozionale, concentrata sulle classi energetiche migliori (A, B) in linea con la strategia ESG del Gruppo;
- prestiti alle imprese per oltre 1,4 miliardi di euro complessivi, in crescita rispetto al 2023 (+37,9%) rispetto ad un mercato in calo.

## QUALITÀ DEL CREDITO

Il presidio dei flussi in ingresso dei deteriorati, che si mantengono su livelli contenuti (209 milioni di euro, -4% a/a) si è tradotto in una riduzione dello stock di 0,9 miliardi (-11% rispetto a dicembre 2023). L'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impieghi al lordo delle rettifiche di valore è pari al 3,0% in calo rispetto al 3,3% di dicembre 2023. Al netto delle rettifiche di valore, l'NPE ratio si attesta a 1,5% in calo di -0,17 p.p. rispetto a fine anno. Il livello di copertura dei deteriorati si attesta al 52,2%, in crescita di +1,4 punti rispetto a dicembre 2023.

## RACCOLTA DA CLIENTELA

Le Masse Amministrate, risultanti dalla somma di Raccolta Diretta e Indiretta, si attestano a 172,9 miliardi di euro, in aumento di 3,9 miliardi (+2,3% rispetto a dicembre 2023).

La Raccolta diretta clientela raggiunge i 77,2 miliardi (+1,4% vs dicembre 2023) e comprende titoli in circolazione per 16 miliardi in crescita di 1,5 miliardi (+10,4%) per effetto delle emissioni di Covered Bond realizzate nel corso del primo semestre 2024.

La Raccolta Indiretta raggiunge 95,7 miliardi di euro, in aumento di 2,9 miliardi di euro nel semestre (+3,1%). In particolare, il Risparmio Gestito sale a 51,3 miliardi (+2,6% rispetto a dicembre 2023 e +4,0% su base annua) grazie alla forte crescita dell'attività di collocamento (+76% a/a); la Raccolta Amministrata si attesta a 44,4 miliardi di euro (+3,7% rispetto a fine anno e +10% a/a) la cui crescita è sostenuta in massima parte dall'aumento dello stock dei titoli governativi.

## POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Al 30 giugno 2024 la posizione interbancaria netta presenta una situazione creditoria di 1,8 miliardi di euro (rispetto a una posizione debitoria di 3,0 miliardi di euro del 31 dicembre 2023) determinata dallo sbilancio tra crediti verso banche pari a 3,8 miliardi di euro e debiti della stessa natura per 2,0 miliardi di euro. La posizione di liquidità è più che soddisfacente con un LCR pari a 216%. Si precisa che nel semestre si è proceduto al rimborso integrale dei finanziamenti TLTRO.

## PATRIMONIO NETTO

Al 30 giugno 2024 il Patrimonio netto contabile risulta di 8,0 miliardi di euro in linea con il dato del 31 dicembre 2023 per l'effetto positivo dell'utile di periodo di 444 milioni e dei decrementi riconducibili principalmente alla distribuzione di dividendi (362 milioni) e alla variazione dello stock di strumenti subordinati di Additional Tier 1 (75 milioni di euro).

## Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di periodo dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

	30.06.2024	
	Patrimonio netto	di cui: Utile di periodo
Saldi dei conti della Capogruppo	7.931.818	433.282
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	18.168	7.996
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	2.925	3.658
Dividendi incassati nel periodo	-	-50
Altre rettifiche di consolidamento	2.170	-503
<b>Saldi dei conti consolidati</b>	<b>7.955.081</b>	<b>444.383</b>



## FONDI PROPRI

La Banca Centrale Europea, a seguito del processo di vigilanza prudenziale e attraverso la lettera SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), ha riconfermato per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia lo stesso livello di requisiti minimi prudenziali del 2023. Tali requisiti al 30 giugno 2024 risultano fissati a:

- 7,98% per il CET1 (*Common Equity Tier 1*) ratio;
- 9,81% per il T1 (*Tier1*) ratio;
- 12,25% per il TC (*Total Capital*) ratio.

Si precisa che i livelli minimi sopra riportati saranno incrementati da una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer, SyRB*); l'attivazione da parte di Banca d'Italia sarà applicata in maniera graduale dal secondo semestre 2024 fino al raggiungimento del tasso obiettivo nel primo semestre 2025.

Nell'ambito dell'attività di gestione del capitale, Crédit Agricole Italia monitora dunque i ratio regolamentari nel rispetto degli obblighi di tutti gli elementi che compongono i Fondi Propri (*CET1, AT1 - Additional Tier 1 e T2 - Tier2 Capital*) e ottimizza i diversi strumenti finanziari che lo costituiscono.

La pianificazione ed il monitoraggio interessano da un lato il totale dei Fondi Propri e, dall'altro, le attività ponderate per il rischio (RWA).

Per quanto riguarda i Fondi Propri, il Common Equity Tier1 si attesta al 30 giugno 2024 a 5.132 milioni di euro, in crescita di 90 milioni di euro rispetto a dicembre 2023, recependo principalmente l'evoluzione delle poste di patrimonio netto contabile (tra cui il computo della quota di utile semestrale conservato e gli interessi pagati sullo stock di strumenti Additional Tier1), nonché minori deduzioni per DTA oltre la franchigia, calendar provisioning e altre attività immateriali.

Nell'ambito della gestione della struttura del capitale volta ad individuare la combinazione di strumenti che ne ottimizzi anche i relativi costi, nel primo semestre del 2024 sono state eseguite le seguenti operazioni: emissione di uno strumento AT1 (Additional Tier1) di 275 milioni di euro e contestuale rimborso, in occasione della data di rimborso anticipato prevista contrattualmente, di un strumento AT1 di 350 milioni di euro emesso nel 2018; emissione di un nuovo strumento T2 di importo pari a 45 milioni di euro.

Le attività ponderate per il rischio (RWA) si attestano a 38.667 milioni di euro al 30 giugno 2024, in aumento di 1.434 milioni di euro rispetto al 31.12.2023, con un andamento che riflette principalmente la dinamica degli impieghi clientela.

Sulla base delle dinamiche sopra esposte, il CET1 ratio al 30 giugno 2024 si attesta a 13,3% (13,5% al 31 dicembre 2023), il Tier 1 ratio a 15,2% (15,7% al 31 dicembre 2023) e il Total Capital ratio a 17,9% (18,6% al 31 dicembre 2023).

In sintesi, nel primo semestre 2024 si conferma il mantenimento di un livello di CET1 ratio consolidato ben superiore ai requisiti regolamentari richiesti dal regolatore, a dimostrazione della riconosciuta qualità e solidità patrimoniale del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	903.047	891.930	11.117	1,2%
Commissioni nette	639.111	607.574	31.537	5,2%
Dividendi	12.302	12.107	195	1,6%
Risultato dell'attività finanziaria	16.738	19.691	-2.953	-15,0%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.571	650	921	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.572.769</b>	<b>1.531.952</b>	<b>40.817</b>	<b>2,7%</b>
Spese del personale	-504.574	-503.260	1.314	0,3%
Spese amministrative	-222.238	-213.102	9.136	4,3%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-91.875	-92.358	-483	-0,5%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-818.687</b>	<b>-808.720</b>	<b>9.967</b>	<b>1,2%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>754.082</b>	<b>723.232</b>	<b>30.850</b>	<b>4,3%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.797	-9.055	-2.258	-24,9%
Rettifiche di valore nette su crediti	-117.302	-142.986	-25.684	-18,0%
Impairment Titoli	2.310	4.219	-1.909	-45,2%
Utile (perdita) su altri investimenti	4.234	-960	5.194	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>636.527</b>	<b>574.450</b>	<b>62.077</b>	<b>10,8%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-191.028	-168.172	22.856	13,6%
<b>Utile di periodo</b>	<b>445.499</b>	<b>406.278</b>	<b>39.221</b>	<b>9,7%</b>
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-1.116	-994	122	12,3%
<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>444.383</b>	<b>405.284</b>	<b>39.099</b>	<b>9,6%</b>

Il risultato netto del primo semestre 2024 è pari a **444 milioni** di euro e risulta in aumento di 39 milioni di euro (+9,6%) rispetto allo stesso periodo del 2023. L'incremento riflette la dinamica dei **proventi netti**, che si attestano a **1.573 milioni di euro**, segnando una crescita di 41 milioni di euro (+2,7%) rispetto al primo semestre del 2023 derivante in misura prevalente dalle **voci commissionali (+5,2%)** e da un ulteriore miglioramento del **marginale d'interesse (+1,2%)**. Contribuiscono al risultato positivo la gestione proattiva dei costi operativi (-1,1% al netto dei contributi sistemici) e un costo del credito sotto controllo e in ulteriore riduzione che si attesta a 37bps rispetto a 45bps di giugno 2023.

Gli **Interessi netti ammontano a 903 milioni di euro in crescita di 11 milioni di euro a/a (+1,2%)**, principalmente grazie all'incremento dello spread commerciale, conseguente al rialzo dei tassi di interesse, al limitato impatto sul costo della raccolta e al contributo derivante dalla gestione delle attività e passività finanziarie.

Le **commissioni nette sono pari a 639 milioni di euro, in aumento di 32 milioni di euro (+5,2% a/a)** grazie alla performance positiva **dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza** pari a 377 milioni di euro (+12,5%) spinta in particolare dal dinamismo dei collocamenti di prodotti di risparmio gestito e da una accelerazione dei flussi netti. Più in dettaglio, le commissioni di distribuzione prodotti assicurativi risultano in aumento del +17,8% e le commissioni di intermediazione e collocamento titoli del +3,8%.

Le **commissioni da attività bancaria commerciale** ammontano a 227 milioni di euro in flessione del 2,4%; al netto della riduzione di proventi da tenuta e gestione dei conti correnti (-12,2% a/a), l'aggregato risulta in crescita del +12,8% a/a grazie all'accelerazione della produzione commerciale. Più in dettaglio, l'aumento dei volumi transazionali e dell'operatività della clientela si traduce nel miglioramento dei proventi da attività di incasso e pagamento (+6,7%) e dei servizi bancomat e carte di credito (+18,1%).

I **dividendi** da partecipazioni si attestano a 12 milioni di euro, in linea con primo semestre 2023 e sono riconducibili principalmente alla partecipazione in Banca d'Italia per 9,6 milioni di euro.

Il **Risultato complessivo dell'Attività Finanziaria** pari a 17 milioni di euro, è in calo di 3 milioni di euro a/a e risente dell'andamento delle quotazioni di mercato delle attività finanziarie al fair value e dell'attività di copertura.

Il saldo della voce "**Altri proventi (oneri) di gestione**" è positivo per 1,6 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro rispetto all'anno precedente per effetto dell'apporto di entità minori consolidate integralmente.

Gli **Oneri Operativi ammontano a 761 milioni di euro** (-1,1% a/a) al netto dei **contributi sistemici**: pari a 58 milioni e riconducibili al contributo al Fondo di garanzia dei depositi (DGS) il cui pagamento è stato anticipato al 2 luglio 2024. Nessun contributo richiesto in relazione al Fondo di risoluzione Unico per effetto del completamento della dotazione.

**Le spese per il personale, pari a 505 milioni di euro** risultano in linea con l'anno precedente, grazie ad una efficiente gestione della struttura organizzativa e del turnover dell'organico (-175 dipendenti medi rispetto al primo semestre 2023) che hanno permesso di assorbire l'aumento derivante dal nuovo Contratto Nazionale.

**Le Spese Amministrative e ammortamenti** (al netto dei Contributi Sistemici) **ammontano a 256 milioni di euro**, in calo di 9 milioni di euro (-3,5% a/a) grazie alle azioni di cost management e razionalizzazione territoriale che hanno consentito di compensare la spinta inflattiva e l'incremento della spesa legate alle progettualità in ambito IT.

**Il Risultato della Gestione Operativa "ordinaria" è pari a 812 milioni di euro (+6,4% a/a).**

**Gli accantonamenti netti a Fondo rischi e oneri** si riferiscono in massima parte ad accantonamenti per cause passive e revocatorie e ammontano a 7 milioni di euro, in calo di 2 milioni (-24,9%) rispetto all'anno precedente che incorporava anche l'accantonamento relativo ai danni causati dall'alluvione in Emilia Romagna.

Le **Rettifiche di valore nette su Crediti e impairment titoli ammontano complessivamente a 115 milioni di euro** in calo di 24 milioni di euro (-17,1% a/a) grazie a flussi a default che permangono su livelli contenuti (0,66%) e all'attenta gestione del portafoglio NPE. L'incidenza delle rettifiche sugli impieghi si attesta a 37 bps rispetto ai 45 bps di giugno 2023.

**Gli Utili/perdite da cessione di investimenti ammontano a 4,2 milioni di euro** (in aumento di 5 milioni di euro a/a) e comprende l'effetto della valutazione al patrimonio netto della partecipazione detenuta in Fiere di Parma.

In conseguenza delle dinamiche descritte sopra, il **risultato corrente lordo si è attestato a 637 milioni di euro**, in aumento di 62 milioni (+10,8%) rispetto al medesimo periodo 2023. Le imposte correnti e differite risultano pari a **191 milioni**, rispetto agli 168 milioni (+13,6%) dell'anno precedente.

**L'Utile Netto si attesta a 444 milioni di euro**, in crescita di 39 milioni (+9,6%) rispetto a giugno 2023.

## ALTRE INFORMAZIONI

### RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Gli organi di governance di Crédit Agricole Italia S.p.A. continuano a mantenere alta e costante l'attenzione verso lo sviluppo e la crescita, attraverso un attento monitoraggio dei rischi cui la banca è esposta, considerando non solo gli effetti legati all'incertezza dell'evoluzione macroeconomica, ma anche alla complessa situazione geopolitica, che ormai è divenuta un elemento caratterizzante dell'attuale periodo storico. Tali dinamiche, infatti, potrebbero generare impatti sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, che la banca è tenuta a gestire e contenere su livelli ritenuti accettabili, al fine di salvaguardare il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e il credito (sani motori di crescita).

Crédit Agricole Italia utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo Crédit Agricole e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti anche in uno scenario economico particolarmente complesso come quello attuale.

Nei primi sei mesi dell'anno l'attività economica è rimasta su un sentiero di crescita, ma non sono mancati elementi di incertezza accanto a fattori di resilienza e prospettive cautamente ottimistiche. Infatti, se da un lato l'inflazione ha continuato il proprio processo di decelerazione e le condizioni del mercato del lavoro sono rimaste solide, dall'altro lato le performance di crescita dei vari Paesi sono rimaste eterogenee e caratterizzate da elementi di traino differenti, con le tensioni geopolitiche che non accennano ad allentarsi, contribuendo ad alimentare il clima di incertezza sullo scenario internazionale.

In questo contesto, le principali Banche Centrali internazionali hanno adottato strategie di politica monetaria eterogenee, in considerazione dell'andamento dell'economia reale e del rientro delle spinte inflazionistiche. In particolare, la BCE ha avviato il percorso di allentamento della propria politica monetaria, seppur i tassi d'interesse continuino a rimanere su livelli storicamente elevati, andando ad influenzare la capacità di rimborso della clientela e aumentando i fattori di rischiosità. L'erogazione del credito rimane quindi in rallentamento, con i tassi che continuano ad agire sul lato della domanda e dell'offerta, benché ancora non si siano delineati scenari di deterioramento del credito o di credit crunch.

In uno scenario così complesso, le analisi svolte dagli organi di governance sulla base delle informazioni attualmente disponibili consentono di concludere che Crédit Agricole Italia S.p.A. sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal nuovo contesto.

La valutazione a supporto della capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, tiene conto del livello di patrimonializzazione consolidato, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, l'attuale livello di liquidità oltre soglia regolamentare e la sana e prudente gestione che ha sempre contraddistinto l'operato del Gruppo, assicurando al contempo un solido sviluppo tramite strategie di crescita sostenibile e l'impegno nel fornire il sostegno a famiglie e imprese.

Per quanto riguarda l'informativa sui principali rischi di Crédit Agricole Italia S.p.A. si rimanda alla specifica sezione delle note illustrative.

### INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti infragruppo e con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nell'apposita sezione delle note illustrative.

## INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

L'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali è effettuata secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

## RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, miglioramento dell'offerta di prodotti/servizi ed efficientamento dei processi interni aziendali.

Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Piano strategico e linee di sviluppo aziendale" del bilancio 2023.

## AZIONI PROPRIE

Al 30 giugno 2024 la Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. detiene n. 6.052 azioni proprie del valore nominale unitario di 1 euro per un controvalore di 6.052. Nessuna società del Gruppo Bancario detiene azioni della Capogruppo. Le azioni proprie sono state dedotte dal patrimonio netto.

Per maggiori informazioni sul patrimonio netto si rimanda alla Parte F delle note illustrative.

# PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	30.06.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	8.000.642	10.383.650
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	305.220	351.517
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	160.488	198.491
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.732	153.026
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.278.338	3.868.730
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.925.708	71.765.202
a) crediti verso banche	3.785.265	2.331.699
b) crediti verso clientela	69.140.443	69.433.503
50. Derivati di copertura	829.383	863.647
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-417.630	-328.603
70. Partecipazioni	29.360	25.803
90. Attività materiali	1.119.614	1.155.920
100. Attività immateriali	1.565.085	1.583.307
- di cui avviamento	1.315.925	1.315.925
110. Attività fiscali	1.670.286	2.029.131
a) correnti	381.084	619.130
b) anticipate	1.289.202	1.410.001
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	9.104
130. Altre attività	2.603.418	2.515.010
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>91.918.528</b>	<b>94.222.418</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30.06.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.493.735	81.770.827
	a) debiti verso banche	1.987.960	5.290.239
	b) debiti verso la clientela	61.401.262	61.888.930
	c) titoli in circolazione	16.104.513	14.591.658
20.	Passività finanziarie di negoziazione	160.105	198.241
40.	Derivati di copertura	2.172.170	2.139.540
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-939.846	-791.351
60.	Passività fiscali	193.031	278.173
	a) correnti	150.884	228.442
	b) differite	42.147	49.731
80.	Altre passività	2.244.868	1.922.521
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	85.284	90.428
100.	Fondi per rischi ed oneri	527.448	584.343
	a) impegni e garanzie rilasciate	83.870	80.428
	b) quiescenza e obblighi simili	28.591	30.643
	c) altri fondi per rischi e oneri	414.987	473.272
120.	Riserve da valutazione	-71.961	-59.504
140.	Strumenti di capitale	740.000	815.000
150.	Riserve	2.245.216	1.943.605
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.495.378
170.	Capitale	1.102.071	1.102.071
180.	Azioni proprie (+/-)	-6	-6
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26.652	24.967
200.	Utile (Perdita) di periodo	444.383	708.185
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>91.918.528</b>	<b>94.222.418</b>

## CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	30.06.2024	30.06.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.830.109	1.477.853
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.827.043	1.475.074
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(937.959)	(589.811)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>892.150</b>	<b>888.042</b>
40. Commissioni attive	662.369	631.235
50. Commissioni passive	(23.454)	(23.918)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>638.915</b>	<b>607.317</b>
70. Dividendi e proventi simili	12.302	12.107
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.930	9.346
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.973)	(3.258)
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	30.541	26.401
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.876	21.662
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.631	4.717
c) passività finanziarie	34	22
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.698)	851
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.698)	851
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.573.167</b>	<b>1.540.806</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(109.146)	(126.846)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.252)	(123.950)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106	(2.896)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(760)	(103)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.463.261</b>	<b>1.413.857</b>
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.463.261</b>	<b>1.413.857</b>
190. Spese amministrative:	(913.848)	(886.974)
a) spese per il personale	(504.574)	(503.260)
b) altre spese amministrative	(409.274)	(383.714)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.239)	(26.634)
a) impegni e garanzie rilasciate	(3.442)	(9.579)
b) altri accantonamenti netti	(6.797)	(17.055)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(48.878)	(53.301)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.054)	(41.077)
230. Altri oneri/proventi di gestione	185.181	167.831
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(830.838)</b>	<b>(840.155)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.614	880
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(589)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	490	457
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>636.527</b>	<b>574.450</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(191.028)	(168.172)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>445.499</b>	<b>406.278</b>
<b>330. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>445.499</b>	<b>406.278</b>
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1.116)	(994)
<b>350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>444.383</b>	<b>405.284</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	30.06.2024	30.06.2023
<b>10. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>445.499</b>	<b>406.278</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406	(7.264)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	3.262	(1.299)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6)	3
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	-	-
110. Copertura di investimenti esteri	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
130. Copertura di flussi finanziari	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.119)	4.916
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
<b>200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.457)</b>	<b>(3.644)</b>
<b>210. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>433.042</b>	<b>402.634</b>
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.116	994
<b>230. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>431.926</b>	<b>401.640</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2024

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2023</b>	1.102.071	3.495.378	1.957.599	-13.994	-59.504	815.000	-6	708.185	8.004.729
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2023</b>	20.469	2.901	-3.061	2.939	-23		0	1.742	24.967
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>									
Riserve	-	-	347.911	-	-	-	-	-347.911	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-362.016	-362.016
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>									
Variazioni di riserve	-	-	-112	-	-	-	-	-	-112
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-44.461	-	-	-75.000	-	-	-119.461
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	47	507	30	-	-	-	-	-	584
Redditività complessiva	-	-	-	-	-12.457	-	-	445.499	433.042
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 30.06.2024</b>	1.102.071	3.495.378	2.259.210	-13.994	-71.961	740.000	-6	444.383	7.955.081
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 30.06.2024</b>	20.516	3.408	-1.304	2.939	-23	0	0	1.116	26.652

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2023

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre					
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 31.12.2022	1.102.071	3.496.073	1.786.114	-13.994	-54.906	815.000	0	558.594	7.688.952
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA</b>									
DI TERZI AL 31.12.2022	20.457	2.763	-4.537	2.939	-22		0	1.474	23.074
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO</b>									
<b>PRECEDENTE</b>									
Riserve	-	-	257.884	-	-	-	-	-257.884	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.184	-302.184
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>									
Variazioni di riserve	-	-	11	-	-	-	-	-	11
Emissione nuove azioni	-	-695	-	-	-	-	-	-	-695
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-4	-	-4
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-40.265	-	-	-	-	-	-40.265
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni interessenze partecipative	12	138	6	-	-	-	-	-	156
Redditività complessiva	-	-	-	-	-3.646	-	-	406.278	402.632
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>									
AL 30.06.2023	1.102.071	3.495.378	2.002.276	-13.994	-58.552	815.000	-4	405.284	7.747.459
<b>PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA</b>									
DI TERZI AL 30.06.2023	20.469	2.901	-3.063	2.939	-22	0	0	994	24.218

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	30.06.2024	30.06.2023
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.072.613</b>	<b>884.074</b>
- risultato di periodo (+/-)	444.383	405.284
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	4.535	914
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.974	-72.279
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	101.878	130.319
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	91.932	94.378
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.239	26.634
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	191.028	168.172
- altri aggiustamenti (+/-)	223.644	130.652
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-1.153.244</b>	<b>3.574.877</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.166	28.562
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.596	6.654
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	565.270	-376.922
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.366.470	4.299.973
- altre attività	-393.806	-383.390
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-1.809.307</b>	<b>-2.484.356</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.165.273	-3.788.072
- passività finanziarie di negoziazione	-38.136	-29.355
- altre passività	394.102	1.333.071
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-1.889.938</b>	<b>1.974.595</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>14.232</b>	<b>15.365</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	12.352	12.107
- vendite di attività materiali	1.880	3.258
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-26.409</b>	<b>-21.516</b>
- acquisti da partecipazioni	-	-2.000
- acquisti di attività materiali	-1.577	-3.153
- acquisti di attività immateriali	-24.832	-16.363
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-12.177</b>	<b>-6.151</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-695
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-119.461	-40.265
- distribuzione dividendi e altre finalità	-362.016	-302.184
- vendita/acquisto di controllo di terzi	584	12
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-480.893</b>	<b>-343.132</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-2.383.008</b>	<b>1.625.312</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2024	30.06.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.383.650	2.876.381
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.383.008	1.625.312
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>8.000.642</b>	<b>4.501.693</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2023	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	30.06.2024
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10, 20 e 30 del passivo)	81.969.068	-2.152.942	-	-162.286	-	79.653.840

# **NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2024 è stato redatto e presentato in conformità allo IAS 34 “Bilanci intermedi” che definisce il contenuto minimo delle informazioni e identifica i principi contabili e di valutazione da applicare ad un bilancio semestrale abbreviato. Il bilancio è stato redatto secondo le prescrizioni dell’articolo 154-ter del TUF, trattandosi di emittente strumenti finanziari aventi l’Italia come stato membro di origine.

I principi contabili e le interpretazioni utilizzati per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alla classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi attinenti, sono in linea a quelli adottati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di seguito anche il “Gruppo”) per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’IFRS Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per quanto attiene ai principi e criteri che non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023, si rimanda all’informativa del bilancio 2023.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall’Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Lo IAS 34 prevede che, per esigenze di tempestività dell’informazione, nel bilancio intermedio (“bilancio abbreviato”) possa essere fornita un’informativa più limitata rispetto a quella contenuta nel bilancio annuale e finalizzata essenzialmente a fornire un aggiornamento rispetto all’ultimo bilancio annuale completo; conseguentemente il bilancio abbreviato dovrà essere letto unitamente al bilancio consolidato annuale del Gruppo per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2024

In ottemperanza allo IAS 8, nella tabella seguente si riportano i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, ed i relativi Regolamenti di omologazione la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2024.

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
<b>Amendment IFRS16 - Lease Liability in a Sale and Leaseback</b> Le <b>modifiche introdotte</b> richiedono che, nell'applicazione dei requisiti di valutazione delle passività per leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione con canoni variabili, il venditore-locatario determini i "canoni leasing" in modo tale da non rilevare alcun importo di utile o perdita riferito al diritto d'uso trattenuto dal venditore-locatario stesso	21 novembre 2023 (UE 2023/2579)	1° gennaio 2024
<b>Amendment IAS1 Classification of Liabilities as Current or Non Current – Non-current liabilities with covenants</b> Le modifiche chiariscono che la classificazione delle passività, tra correnti e non correnti, dipende dai diritti esistenti alla fine del periodo di riferimento e migliorano le informazioni che un'impresa deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto a covenant	20 dicembre 2023 (UE 2023/2822)	1° gennaio 2024
<b>Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flow and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements"</b> Le modifiche migliorano la trasparenza degli accordi di finanziamento per le forniture di un'entità e i loro effetti sulle passività, i flussi di cassa e l'esposizione al rischio di liquidità	16 maggio 2024 (UE 2024/1317)	1° gennaio 2024

I nuovi principi contabili e le modifiche in vigore dal 1° gennaio 2024, ove applicabili, non comportano impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituito da:

- lo Stato patrimoniale;
- il Conto economico;
- il Prospetto della redditività complessiva;
- il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario;
- le Note illustrative.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è inoltre corredato della relazione intermedia sulla gestione.

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto secondo gli schemi e le istruzioni previste dall'8° aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, le note illustrative e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, in una prospettiva di continuità aziendale.

Come già descritto nel precedente paragrafo, si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA) ed i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dall'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Come riportato nel paragrafo "Rischi e incertezze" della Relazione finanziaria semestrale consolidata, le analisi svolte sulla base delle informazioni attualmente disponibili, in questa particolare fase caratterizzata dal processo di decelerazione dell'inflazione, performance di crescita dei vari Paesi eterogenee e caratterizzate

da elementi di traino differenti e con le tensioni geopolitiche che non accennano ad allentarsi, consentono di concludere che il Gruppo sarà in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze derivanti dal contesto economico. La valutazione tiene conto del livello di patrimonializzazione raggiunto, che evidenzia un rassicurante buffer rispetto ai requisiti richiesti da BCE, e dell'attuale livello di liquidità che si colloca oltre la soglia regolamentare.

## UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO

La redazione del bilancio semestrale consolidato richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi periodi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Gli effetti economici derivanti dalle incertezze dello scenario macroeconomico, caratterizzato in particolare dai conflitti tra Russia e Ucraina nonché in Medio Oriente, impongono un'attenta analisi e ponderazione del nuovo contesto economico nei modelli di valutazione del valore recuperabile degli asset del Gruppo. Tali stime e valutazioni comportano, pertanto, inevitabili elementi di incertezza.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali e materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri, dei fondi del personale e delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

### Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, relative al conflitto Russia-Ucraina ed al conflitto in Medio Oriente, si confermano come fattori di incertezza in ambito macroeconomico, aumentando il rischio di una limitata predittività. In prospettiva, tali incertezze potrebbero comportare una revisione di stima delle poste di bilancio, sulla base della disponibilità di nuove informazioni, attualmente tuttavia non prevedibili. Si segnala che, ad oggi, le esposizioni dirette verso Russia ed Ucraina sono praticamente nulle. Non sono presenti esposizioni dirette verso i Paesi del Medio Oriente coinvolti nei recenti conflitti.

## Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., dalle società controllate, controllate in modo congiunto e dalle società collegate in seguito specificate.

In applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 10, sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.



Sono considerate controllate le società nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (ad esempio, patti di sindacato e patti parasociali).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Secondo il principio contabile IFRS 11 sono considerate controllate congiuntamente le imprese per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali rilevanti. Nel valutare se un soggetto abbia il controllo congiunto di un accordo a controllo congiunto, il soggetto deve innanzitutto stabilire se tutte le parti, o se soltanto un gruppo di esse, detengono il controllo dell'accordo. Se tutte le parti, o un gruppo di parti, considerate collettivamente, hanno la capacità di dirigere le attività che incidono significativamente sui rendimenti dell'accordo (ossia, le attività rilevanti), allora le parti controllano l'accordo collettivamente. Dopo aver stabilito che tutte le parti, o che un gruppo di parti, controlla l'accordo a controllo congiunto collettivamente, il soggetto deve valutare se ha il controllo congiunto dell'accordo. Il controllo congiunto esiste soltanto nel momento in cui le decisioni in merito alle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che collettivamente controllano l'accordo. Il requisito dell'unanimità del consenso comporta che qualsiasi parte che detiene il controllo congiunto nell'ambito di un accordo può impedire a una qualsiasi altra parte, o a un gruppo di parti, di assumere decisioni unilaterali (in merito alle attività rilevanti) senza il proprio consenso.

Secondo il principio contabile IAS 28 sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Crédit Agricole Italia S.p.A., direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Allo stesso modo l'influenza notevole sulla partecipata, pur in presenza di una interessenza di almeno il 20%, può non realizzarsi per effetto di legami giuridici o patti di sindacato o altri elementi di rilievo che influenzano la governance dell'entità.

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e delle società collegate (consolidamento a patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- la denominazione e la sede;
- tipo di rapporto;
- le quote percentuali di capitale possedute, direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, dall'impresa capogruppo e da ciascuna delle imprese controllate;
- la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra quelli effettivi e quelli potenziali.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % <sup>(2)</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>Capogruppo</b>					
Crédit Agricole Italia S.p.A.	Parma				
<b>A1. Consolidate integralmente</b>					
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	85,00%	85,00%
2. Crédit Agricole Italia OBG S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	60,00%	60,00%
3. Credit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	97,83%	97,83%
			Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	1,19%	1,19%
4. Crédit Agricole Real Estate Italia S.r.l.	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Agricola Le Cicogne S.r.l.	Faenza	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,01%	50,01%
6. San Piero Immobiliare Srl in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
7. San Giorgio Immobiliare S.r.l. in liquidazione	Cesena	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
8. Le Village by CA Parma S.r.l. Società Benefit	Parma	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,67%	66,67%
9. Stelline Real Estate S.p.A.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	100,00%	100,00%
10. Le Village by CA Triveneto S.r.l.	Padova	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%
11. Le Village by CA delle Alpi società Benefit S.r.l.	Sondrio	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	66,22%	66,22%
12. Le Village by CA Milano S.r.l.	Milano	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	51,00%	51,00%
13. Le Village by CA Sicilia S.r.l.	Catania	1	Crédit Agricole Italia S.p.A.	71,30%	71,30%

### Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".
- 7 = controllo congiunto.
- 8 = influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

## 2. Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto <sup>(1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi % <sup>(2)</sup>
			Impresa partecipante	Quota %	
A2. Consolidate con il metodo del patrimonio netto					
1. Fiere di Parma S.p.A.	Parma	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	26,42%	26,42%
2. Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	7	Crédit Agricole Italia S.p.A.	50,00%	50,00%
3. Global Broker S.p.A.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	30,00%	30,00%
4. Valtellina Golf Club S.p.A.	Caiolo (SO)	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	43,08%	43,08%
5. BDX S.p.A.	Collecchio (PR)	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	15,00%	15,00%
6. Blank S.p.A.	Milano	8	Crédit Agricole Italia S.p.A.	49,00%	49,00%

### Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria.
- 3 = accordi con altri soci.
- 4 = altre forme di controllo.
- 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015".
- 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015".
- 7 = controllo congiunto.
- 8 = influenza notevole.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

## Variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel primo semestre 2024

Le principali variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2023 sono riconducibili a:

- **Le Village by CA Milano S.r.l.:** in data 7 febbraio 2024 l'assemblea dei soci di Le Village by CA Milano S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 1,2 milioni di euro; l'operazione ha determinato un riassetto delle quote partecipative dei soci portando Crédit Agricole Italia S.p.A. a detenere il 51% del capitale rispetto al 38,9% del 31 dicembre 2023. Con decorrenza febbraio 2024 pertanto la società Le Village by CA Milano S.r.l. è stata riclassificata da partecipazione sottoposta ad influenza notevole a partecipazione di controllo.
- **Le Village by CA Sicilia S.r.l.:** In data 17 aprile 2024 è stata costituita la società Le Village by CA Sicilia S.r.l. con sede a Catania, controllata da Crédit Agricole Italia S.p.A. che ha sottoscritto il 71,3% del capitale sociale.

## 3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

### 3.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DEI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi %	Dividendi distribuiti ai terzi
1. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	15,00%	15,00%	–

## Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati eventi nel periodo tra la chiusura al 30 giugno 2024 e la data di approvazione da parte dell'organo amministrativo del Bilancio consolidato semestrale abbreviato tali da avere impatto sulla situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2024.

## Sezione 5 – Altri aspetti

### ALTRE INFORMAZIONI

#### **Impairment test - Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamento)**

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore. In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile.

Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto.

Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, Crédit Agricole Italia S.p.A. ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di impairment volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.

In linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 36, nel primo semestre è stata condotta una ricognizione volta ad escludere l'eventuale esistenza di indicatori di impairment, tali da mettere in dubbio la recuperabilità dei relativi valori di carico. La ricognizione dei potenziali trigger di impairment (interni ed esterni), è stata basata sull'evoluzione intervenuta nel semestre di tutti i fattori rilevanti per la misurazione del valore recuperabile degli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Crédit Agricole FriulAdria, dei 180 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 29 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Crédit Agricole Italia e dei 15 sportelli Crédit Agricole FriulAdria (realizzate nel 2011) e di Crédit Agricole Carispezia (realizzata nel 2011), l'avviamento pagato nell'ambito delle operazioni sopra descritte risulta completamente allocato alla CGU Retail e Private per un valore pari a 1.316 milioni di euro.

I risultati della ricognizione dei potenziali triggers di impairment non ha fatto emergere la necessità di effettuare un nuovo test di impairment.

### PILLAR II - GLOBE

Le nuove norme fiscali internazionali stabilite dall'OCSE, con l'obiettivo di assoggettare i grandi gruppi internazionali ad una imposizione complementare quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione nella quale sono stabiliti è inferiore al 15%, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2024.

Il primo esercizio di applicazione di tali norme è, pertanto, l'esercizio 2024.

Sulla base delle disposizioni della Direttiva Europea adottata a fine 2022 (Direttiva UE 2022/2523) e del suo recepimento nei Paesi dell'Unione Europea (avvenuto in Italia con il D. Lgs. n. 209 del 27/12/2023), il Gruppo ha effettuato una stima dell'imposta complementare GloBE per il primo semestre 2024.

Considerati i risultati non materiali di tale stima, il Gruppo non ha previsto la contabilizzazione di una imposta complementare GloBE al 30 giugno 2024.

Inoltre, in conformità con le modifiche allo IAS 12, pubblicate in data 23 maggio 2023 dallo IASB e adottate dall'Unione Europea in data 8 novembre 2023, il Gruppo applica l'eccezione obbligatoria e temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite connesse all'implementazione delle regole GloBE.

### ACQUISTO CREDITI D'IMPOSTA - ECOBONUS

Nell'ambito delle misure a sostegno dell'economia introdotte dal Governo, il decreto legge n. 34/2020 (cosiddetto "Rilancio") riconosce, per alcune tipologie di spese, la possibilità di usufruire di alcune detrazioni fiscali sotto forma di crediti di imposta. Per l'ecobonus e il sismabonus, oltre che per gli altri incentivi per interventi edilizi, è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è attivato per la realizzazione del servizio di acquisto dei crediti d'imposta dalla clientela e in linea con le indicazioni fornite dal Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, si è dotato di una accounting policy dedicata. Tale policy definisce l'iscrizione dei crediti acquistati nell'attivo di Stato Patrimoniale nella voce 130 "Altre attività", con un valore di iscrizione iniziale al fair value, rappresentato dal prezzo di acquisto riconosciuto al cliente. Il Gruppo Crédit Agricole Italia ha inoltre definito per questi crediti i seguenti Business Model:

- "Hold to collect", nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo di detenerli per le compensazioni future.
- "Hold to collect and sell", con prima applicazione a partire dal 2023, nel quale il Gruppo Crédit Agricole Italia iscrive i crediti che sono acquistati con l'obiettivo o di compensazioni future o di vendita degli stessi. Ad oggi in tale Business model sono state contrattualizzate cessioni per 466,7 milioni di euro nell'arco di cinque anni (di cui circa 43 milioni di euro realizzate nel 2023 ed 86 milioni di euro nel corso del primo semestre 2024).

Al 30 giugno 2024 il saldo di bilancio dei crediti acquistati iscritto fra le "Altre attività" è pari a 1.736 milioni di euro (di cui 812 milioni di euro con business model HTC e 924 milioni di euro HTCS).

Si segnala che le recenti novità normative di cui al DL 39/2024, convertito in Legge n. 67/2024, prevedono, con decorrenza 1 gennaio 2025, che le Banche e società facenti parte di Gruppi bancari non potranno più compensare i crediti di imposta Ecobonus derivanti da cessione e sconto in fattura con i contributi previdenziali, assistenziali e i premi per assicurazione contro infortuni sul lavoro e malattie professionali, a prescindere da quando il credito è sorto. La violazione della disposizione determina, a carico dei soggetti che non dovessero rispettarla, il recupero del credito indebitamente compensato e dei relativi interessi nonché l'applicazione di una sanzione tributaria amministrativa.

Al riguardo si conferma che, rispetto a tale modifica, non vi saranno impatti sul bilancio di Credit Agricole Italia S.p.A..

Lo stesso decreto ha altresì previsto, nell'ipotesi di acquisto di crediti a quattro/cinque anni con prezzi inferiori al 75% del valore nominale, un diverso periodo di recupero dei crediti acquistati rispetto alle scadenze originarie. Anche in questo caso, la disposizione non produce alcun effetto per la Banca.

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del Gruppo e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società Consolidante. Tenuto conto dell'ingresso di nuove entità nei precedenti esercizi e della chiusura di altre, il consolidato fiscale, al 30 giugno, è costituito da 23 entità.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) IRES alla consolidante Crédit Agricole Italia S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

### Opzione per il Gruppo IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1° gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, e che comprende le società controllate da Crédit Agricole Italia S.p.A. tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha assunto il ruolo di società rappresentante del Gruppo. Il perimetro del Gruppo IVA, inizialmente costituito da 15 entità, per effetto di talune incorporazioni avvenute nei precedenti esercizi e della chiusura di altre entità, al 30 giugno, è ora costituito da 10 entità del Gruppo. Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

### Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)

A seguito dell'entrata in vigore della nuova direttiva *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), a partire dall'esercizio 2024, il Gruppo Crédit Agricole Italia è chiamato a redigere una rendicontazione di sostenibilità, in conformità con gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS). Tale rendicontazione andrà a sostituire la Dichiarazione Consolidata di Carattere non Finanziario (DNF).

Tra le principali novità normative connesse alla CSRD si ricordano:

- l'obbligo di considerare le questioni di sostenibilità rilevanti sulla base di un'analisi di doppia materialità e di considerare anche il contributo lungo le catene del valore a monte (fornitori, dipendenti) e a valle (clienti);
- l'obbligo di revisione legale, inizialmente sulla base di una limited assurance;
- l'obbligo del Dirigente Preposto o di altro Dirigente dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione di sostenibilità di attestarne la conformità agli standard di rendicontazione ESRS, con le specifiche adottate a norma del Regolamento Tassonomia 2020/852.

Si precisa che al 30 giugno 2024 il quadro normativo non risultava ancora completo, poiché la trasposizione italiana della Direttiva CSRD era in corso di emanazione.

Il reporting di sostenibilità ha carattere fortemente innovativo ed è uno strumento di posizionamento sui temi ESG, poiché dovrà contenere informazioni concernenti la strategia, le politiche, i piani di azione, le metriche di misurazione, gli obiettivi e lo stato di avanzamento delle diverse iniziative in ambito ambientale, sociale e di condotta.

Il Gruppo ha già iniziato ad individuare le informazioni da rendicontare nei tre ambiti sulla base dell'analisi di doppia materialità (DMA), valutando l'impatto delle attività della banca sulle persone e sull'ambiente esterno (*materialità di impatto*) e l'incidenza delle questioni di sostenibilità sulla situazione e i risultati aziendali (*materialità finanziaria*) e ha adottato una apposita policy che ne specifica le modalità, i ruoli e le responsabilità in coerenza con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole.

L'analisi DMA ha valenza centrale nel processo di costruzione del Bilancio di sostenibilità, poiché volta a definire quali sono i temi "materiali" che saranno oggetto di rendicontazione. Dunque la DMA è il punto di partenza per l'elaborazione del report CSRD, in quanto ne definisce il perimetro e la profondità. Per questi motivi il Gruppo ha ritenuto di impostare un processo di DMA obiettivo, che risponda a criteri metodologici predefiniti.

All'esito della DMA vengono individuati i temi materiali su cui esprimere il posizionamento della Banca. Dunque su tali temi sarà necessario svolgere riflessioni di carattere strategico e valutare l'adozione di policy o la valorizzazione di policy già adottate, di piani di azione, di target nel breve, medio e lungo termine, di sistemi di monitoraggio per la realizzazione dei percorsi ESG. Una policy connessa a questioni di sostenibilità dovrà: definire il livello di ambizione del Gruppo, collegandolo agli impatti, rischi e opportunità materiali; esplicitare il campo di applicazione tenendo anche conto delle componenti della catena del valore; definire i target qualitativi e quantitativi; stabilire i piani di azione; identificare chiaramente l'istanza di governance responsabile.

Si precisa che la valutazione DMA sarà ripetuta e affinata entro la fine del 2024, ampliando il novero delle funzioni coinvolte. Il Gruppo si propone di allineare l'impianto di policies collegate a questioni ESG secondo le logiche sopra espresse durante la seconda metà del 2024.

## REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il periodo 2021-2029.

Il presente Bilancio semestrale consolidato abbreviato è oggetto di revisione contabile limitata da parte della suddetta società di revisione.

## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al *fair value* (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i *fair value* secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** *Fair value* che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** *Fair value* determinati con modelli valutativi basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
  - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato non attivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il *fair value* è determinato utilizzando un modello valutativo basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
  - gli strumenti finanziari per i quali il *fair value* è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** *Fair value* per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del *fair value* di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

#### Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

**Livello 2:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.



I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni. Le metodologie utilizzate sono quelle normalmente adottate sul mercato per quegli strumenti derivati trattandosi principalmente di strumenti plain vanilla.

**Livello 3:** appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

### Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato over the counter (OTC), stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte. Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del *fair value* del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio *risk-free* meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, in determinate condizioni, è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e Credit Support Annex (CSA). La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato. Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione. Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente deve essere rivista per valutarne la congruità.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla casamadre francese Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Valuation Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti. Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread credit default swap (CDS) o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende, invece, dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa. In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD.

Al 30 giugno 2024 il valore del CVA per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a euro -1,32 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA al 30 giugno 2024 è pari a euro +1,31 milioni di euro.



La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA (pari a -0,01 milioni di euro per il Gruppo), al netto della medesima componente già contabilizzata al 31 dicembre 2023 (pari a euro -0,30 milioni di euro), rappresenta una componente negativa di reddito.

### **Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Finanza di Crédit Agricole Italia S.p.A. ha il compito di definire i livelli di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze apportando adjustment legati principalmente alla liquidità degli stessi, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

### **Gerarchia del *fair value***

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

### **Trasferimenti tra portafogli**

Fattispecie non presente.

### **Altre informazioni**

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:  
ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2024			31.12.2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	79	160.409	144.732	103	198.400	153.014
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	79	160.409	-	90	198.400	1
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	144.732	13	-	153.013
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.025.054	211.271	42.013	3.615.360	211.271	42.099
3. Derivati di copertura	-	829.362	21	-	863.622	25
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.025.133</b>	<b>1.201.042</b>	<b>186.766</b>	<b>3.615.463</b>	<b>1.273.293</b>	<b>195.138</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	160.105	-	-	198.241	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.172.170	-	-	2.061.837	77.703
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.332.275</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.260.078</b>	<b>77.703</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>153.014</b>	<b>1</b>	-	<b>153.013</b>	<b>42.099</b>	<b>25</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.612</b>	<b>2</b>	-	<b>9.610</b>	<b>836</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	6.115	-	-	6.115	301	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	3.377	2	-	3.375	535	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	3.377	2	-	3.375	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	535	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	120	-	-	120	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>17.894</b>	<b>3</b>	-	<b>17.891</b>	<b>922</b>	<b>4</b>	-	-
3.1 Vendite	9.698	2	-	9.696	430	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	80	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	8.073	-	-	8.073	412	4	-	-
3.3.1 Conto Economico	8.073	-	-	8.073	-	4	-	-
- di cui minusvalenze	8.073	-	-	8.073	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	412	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	123	1	-	122	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>144.732</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>144.732</b>	<b>42.013</b>	<b>21</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>77.703</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>77.703</b>
3.1 Rimborsi	-	-	<b>77.703</b>
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	-

## Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30.06.2024				31.12.2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.925.708	4.485.309	3.781.705	64.339.203	71.765.202	4.645.549	2.331.597	62.458.213
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	149.753	-	-	179.768	153.756	-	-	183.896
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	-	-	9.500	9.104	-	-	9.500
<b>Totale</b>	<b>73.084.565</b>	<b>4.485.309</b>	<b>3.781.705</b>	<b>64.528.471</b>	<b>71.928.062</b>	<b>4.645.549</b>	<b>2.331.597</b>	<b>62.651.609</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.493.735	-	76.192.206	3.348.449	81.770.827	-	78.017.108	3.658.739
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.493.735</b>	<b>-</b>	<b>76.192.206</b>	<b>3.348.449</b>	<b>81.770.827</b>	<b>-</b>	<b>78.017.108</b>	<b>3.658.739</b>

### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio consolidato del Gruppo tale casistica non è presente.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	30.06.2024	31.12.2023 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	145.115	153.276	-8.161	-5,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.278.338	3.868.730	-590.392	-15,3
Crediti verso banche netti	1.798.783	-2.957.086	4.755.869	
Crediti verso clientela	69.140.443	69.433.503	-293.060	-0,4
Partecipazioni	29.360	25.803	3.557	13,8
Attività materiali e immateriali	2.684.699	2.739.227	-54.528	-2,0
Attività fiscali	1.670.286	2.029.131	-358.845	-17,7
Altre voci dell'attivo	11.024.917	13.442.808	-2.417.891	-18,0
<b>Totale attività</b>	<b>89.771.941</b>	<b>88.735.392</b>	<b>1.036.549</b>	<b>1,2</b>

Passività	30.06.2024	31.12.2023 <sup>(*)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	77.199.071	76.160.617	1.038.454	1,4
Passività fiscali	193.031	278.173	-85.142	-30,6
Altre voci del passivo	3.785.374	3.592.135	193.239	5,4
Fondi a destinazione specifica	612.732	674.771	-62.039	-9,2
Capitale	1.102.071	1.102.071	-	-
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Riserve (al netto delle azioni proprie)	5.740.588	5.438.977	301.611	5,5
Riserve da valutazione	-71.961	-59.504	12.457	20,9
Patrimonio di terzi	26.652	24.967	1.685	6,7
Utile (Perdita) di periodo	444.383	708.185	-263.802	-37,3
<b>Totale patrimonio e passività nette</b>	<b>89.771.941</b>	<b>88.735.392</b>	<b>1.036.549</b>	<b>1,2</b>

(\*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

## Tabella di raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

Lo schema di stato patrimoniale sotto esposto è rappresentato in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Attività	30.06.2024	31.12.2023 <sup>(*)</sup>
<b>Attività/Passività finanziarie al fair value nette</b>	<b>145.115</b>	<b>153.276</b>
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	160.488	198.491
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.732	153.026
20. Passività finanziarie di negoziazione	-160.105	-198.241
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>3.278.338</b>	<b>3.868.730</b>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.278.338	3.868.730
<b>Crediti verso banche netti</b>	<b>1.798.783</b>	<b>-2.957.086</b>
40 a. Crediti verso banche	3.785.265	2.331.699
10 a. Debiti verso banche	-1.987.960	-5.290.239
a dedurre: Debiti per leasing	1.478	1.454
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>69.140.443</b>	<b>69.433.503</b>
40 b. Crediti verso la clientela	69.140.443	69.433.503
<b>Partecipazioni</b>	<b>29.360</b>	<b>25.803</b>
70. Partecipazioni	29.360	25.803
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>2.684.699</b>	<b>2.739.227</b>
90. Attività materiali	1.119.614	1.155.920
100. Attività immateriali	1.565.085	1.583.307
<b>Attività fiscali</b>	<b>1.670.286</b>	<b>2.029.131</b>
110. Attività fiscali	1.670.286	2.029.131
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>11.024.917</b>	<b>13.442.808</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	8.000.642	10.383.650
130. Altre attività	2.603.418	2.515.010
50. Derivati di copertura (Attivo)	829.383	863.647
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-417.630	-328.603
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104	9.104
<b>Totale attività</b>	<b>89.771.941</b>	<b>88.735.392</b>

(\*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Passività	30.06.2024	31.12.2023 <sup>(*)</sup>
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>77.199.071</b>	<b>76.160.617</b>
10 b. Debiti verso clientela	61.401.262	61.888.930
a dedurre: Debiti per leasing	-306.704	-319.971
10 c. Titoli in circolazione	16.104.513	14.591.658
<b>Passività fiscali</b>	<b>193.031</b>	<b>278.173</b>
60. Passività fiscali	193.031	278.173
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>3.785.374</b>	<b>3.592.135</b>
10 a. Debiti verso banche: di cui Debiti per leasing	1.478	1.454
10 b. Debiti verso clientela: di cui Debiti per leasing	306.704	319.971
40. Derivati di copertura (Passivo)	2.172.170	2.139.540
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-939.846	-791.351
80. Altre passività	2.244.868	1.922.521
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>612.732</b>	<b>674.771</b>
90. Trattamento di fine rapporto del personale	85.284	90.428
100. Fondi per rischi ed oneri	527.448	584.343
<b>Capitale</b>	<b>1.102.071</b>	<b>1.102.071</b>
170. Capitale	1.102.071	1.102.071
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>740.000</b>	<b>815.000</b>
140. Strumenti di capitale	740.000	815.000
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>5.740.588</b>	<b>5.438.977</b>
150. Riserve	2.245.216	1.943.605
160. Sovrapprezzi di emissione	3.495.378	3.495.378
180. Azioni proprie (+/-)	-6	-6
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-71.961</b>	<b>-59.504</b>
120. Riserve da valutazione	-71.961	-59.504
<b>Patrimonio di pertinenza di terzi</b>	<b>26.652</b>	<b>24.967</b>
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	26.652	24.967
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>444.383</b>	<b>708.185</b>
200. Utile (perdita) di periodo	444.383	708.185
<b>Totale passività e patrimonio</b>	<b>89.771.941</b>	<b>88.735.392</b>

(\*) Riclassificati i "Crediti verso banche netti" 2023 per omogeneità con il 2024.

Le tabelle di dettaglio dei principali aggregati patrimoniali successivamente esposte sono coerenti con gli schemi riclassificati sopra rappresentati.



## Crediti e debiti verso banche

### Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	30.06.2024						31.12.2023					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>677.577</b>	-	-	-	<b>677.577</b>	-	<b>661.846</b>	-	-	-	<b>661.846</b>	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	644.725	-	-	X	X	X	628.994	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	32.852	-	-	X	X	X	32.852	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>3.107.318</b>	<b>370</b>	-	-	<b>3.107.588</b>	<b>100</b>	<b>1.669.475</b>	<b>378</b>	-	-	<b>1.669.751</b>	<b>102</b>
1. Finanziamenti	3.107.218	370	-	-	3.107.588	-	1.669.375	378	-	-	1.669.751	2
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	329.661	-	-	X	X	X	3.069	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.777.557	370	-	X	X	X	1.666.306	378	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	2.777.557	370	-	X	X	X	1.666.306	378	-	X	X	X
2. Titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	100	-	-	-	-	100	100	-	-	-	-	100
<b>Totale</b>	<b>3.784.895</b>	<b>370</b>	-	-	<b>3.785.165</b>	<b>100</b>	<b>2.331.321</b>	<b>378</b>	-	-	<b>2.331.597</b>	

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	30.06.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	<b>3.577.560</b>	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.987.960</b>	X	X	X	<b>1.712.679</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	37.301	X	X	X	39.263	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	413.849	X	X	X	104.527	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.526.449	X	X	X	1.554.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	1.526.449	X	X	X	1.554.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	1.478	X	X	X	1.454	X	X	X
2.6 Altri debiti	8.883	X	X	X	13.435	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.987.960</b>	<b>1.987.960</b>			<b>5.290.239</b>	<b>- 5.290.239</b>		

## Crediti verso clientela

Voci	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	2.619.999	2.938.288	-318.289	-10,8
- Mutui	42.193.129	42.239.669	-46.540	-0,1
- Anticipazioni e finanziamenti	18.196.252	17.788.841	407.411	2,3
- Crediti deteriorati	940.683	1.052.674	-111.991	-10,6
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>63.950.063</b>	<b>64.019.472</b>	<b>-69.409</b>	<b>-0,1</b>
Titoli valutati al costo ammortizzato	5.190.380	5.414.031	-223.651	-4,1
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>69.140.443</b>	<b>69.433.503</b>	<b>-293.060</b>	<b>-0,4</b>

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2024				31.12.2023			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	copertura %
Sofferenze	557.090	410.926	146.164	73,8%	600.108	461.278	138.830	76,9%
Inadempienze probabili	1.398.872	612.435	786.437	43,8%	1.519.162	617.786	901.376	40,7%
Crediti scaduti/sconfinanti	13.729	5.647	8.082	41,1%	19.269	6.801	12.468	35,3%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.969.691</b>	<b>1.029.008</b>	<b>940.683</b>	<b>52,2%</b>	<b>2.138.538</b>	<b>1.085.865</b>	<b>1.052.674</b>	<b>50,8%</b>
Bonis - stage 2	7.396.034	330.131	7.065.903	4,5%	7.768.257	334.899	7.433.358	4,3%
Bonis - stage 1	56.016.257	72.780	55.943.477	0,1%	55.607.443	74.003	55.533.440	0,1%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.412.291</b>	<b>402.911</b>	<b>63.009.380</b>	<b>0,64%</b>	<b>63.375.700</b>	<b>408.902</b>	<b>62.966.798</b>	<b>0,65%</b>
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>65.381.982</b>	<b>1.431.919</b>	<b>63.950.063</b>	<b>2,2%</b>	<b>65.514.238</b>	<b>1.494.767</b>	<b>64.019.472</b>	<b>2,3%</b>
Titoli al costo ammortizzato	5.202.507	12.127	5.190.380	0,2%	5.426.766	12.735	5.414.031	0,2%
<b>Totale Crediti verso la clientela</b>	<b>70.584.489</b>	<b>1.444.046</b>	<b>69.140.443</b>	<b>2,0%</b>	<b>70.941.004</b>	<b>1.507.502</b>	<b>69.433.503</b>	<b>2,1%</b>

## Raccolta da clientela

Voci	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	3.116.072	3.537.774	-421.702	-11,9
- Conti correnti ed altri conti	57.383.389	57.338.336	45.053	0,1
- Altre partite	595.097	692.849	-97.752	-14,1
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>61.094.558</b>	<b>61.568.959</b>	<b>-474.401</b>	<b>-0,8</b>
Titoli in circolazione	16.104.513	14.591.658	1.512.855	10,4
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>77.199.071</b>	<b>76.160.617</b>	<b>1.038.454</b>	<b>1,4</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>95.750.080</b>	<b>92.888.389</b>	<b>2.861.691</b>	<b>3,1</b>
<b>Massa amministrata</b>	<b>172.949.151</b>	<b>169.049.006</b>	<b>3.900.145</b>	<b>2,3</b>

## Raccolta indiretta

	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	24.329.966	23.100.478	1.229.488	5,3
- Prodotti assicurativi	26.992.023	26.927.778	64.245	0,2
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>51.321.989</b>	<b>50.028.256</b>	<b>1.293.733</b>	<b>2,6</b>
Raccolta amministrata	44.428.091	42.860.133	1.567.958	3,7
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>95.750.080</b>	<b>92.888.389</b>	<b>2.861.691</b>	<b>3,1</b>

## Attività e passività finanziarie valutate al fair value

	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>				
- Titoli di debito	849	1.434	-585	-40,8
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	143.962	151.682	-7.720	-5,1
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	160.409	198.401	-37.992	-19,1
<b>Totale attività</b>	<b>305.220</b>	<b>351.517</b>	<b>-46.297</b>	<b>-13,2</b>
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	160.105	198.241	-38.136	-19,2
<b>Totale passività</b>	<b>160.105</b>	<b>198.241</b>	<b>-38.136</b>	<b>-19,2</b>
<b>Totale netto</b>	<b>145.115</b>	<b>153.276</b>	<b>-8.161</b>	<b>-5,3</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
- Titoli di debito	3.024.655	3.615.158	-590.503	-16,3
- Titoli di capitale	253.684	253.572	112	0,0
<b>Totale</b>	<b>3.278.339</b>	<b>3.868.730</b>	<b>-590.391</b>	<b>-15,3</b>

## Titoli governativi in portafoglio

	30.06.2024			31.12.2023		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
<b>FVSEL</b>						
Titoli di Stato Italiano	1	1	X	11	13	X
Titoli di Stato Argentini	87	-	X	87	-	X
<b>OCIRE</b>						
Titoli di Stato Italiano	3.070.000	3.024.655	973	3.633.500	3.615.157	11.528
<b>ACCLI</b>						
Titoli di Stato Italiani	4.502.000	4.491.972	X	4.565.000	4.655.255	X
<b>Totale</b>	<b>7.572.088</b>	<b>7.516.628</b>	<b>973</b>	<b>8.198.598</b>	<b>8.270.425</b>	<b>11.528</b>

## Fondi a destinazione specifica

	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>85.284</b>	<b>90.428</b>	<b>-5.144</b>	<b>-5,7</b>
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>527.448</b>	<b>584.343</b>	<b>-56.895</b>	<b>-9,7</b>
a) impegni e garanzie rilasciate	83.870	80.428	3.441	4,3
b) quiescenza e obblighi simili	28.591	30.643	-2.052	-6,7
c) altri fondi per rischi e oneri	414.987	473.272	-58.284	-12,3
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>612.732</b>	<b>674.771</b>	<b>-62.039</b>	<b>-9,2</b>

## Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>30.643</b>	<b>473.272</b>	<b>503.915</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>584</b>	<b>14.048</b>	<b>14.632</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	11.885	11.885
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	452	2.110	2.562
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	132	53	185
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2.636</b>	<b>72.333</b>	<b>74.969</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.686	68.065	69.751
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	127	127
C.3 Altre variazioni	-	950	4.141	5.091
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>28.591</b>	<b>414.987</b>	<b>443.578</b>

I Fondi a destinazione specifica si attestano a 613 milioni di euro in diminuzione di 62 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

Gli Altri fondi per rischi e oneri sono distinti in:

- Controversie legali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause Passive e sulle revocatorie fallimentari.
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per l'incentivazione all'esodo.
- Altri rischi e oneri: si riferiscono principalmente a stanziamenti destinati a fronteggiare gli oneri connessi all'integrazione di Creval, Carismi, Caricesena e Carim, gli oneri connessi alla cessione di portafogli di crediti NPL e altri contenziosi con la clientela.

## Contenzioso fiscale

In materia di imposta di registro, risultano aperti due contenziosi relativi a conferimenti effettuati nel 2011 verso Crédit Agricole Italia S.p.A. seguiti dalla cessione di partecipazione ai soci istituzionali, riqualificati come cessioni di ramo d'azienda, e con contestazioni ulteriori sul valore dell'avviamento definito, per una imposta complessiva di 11,7 milioni di euro, oltre interessi, richiesta alle parti solidalmente coinvolte.

In merito alla riqualificazione dell'operazione, sono già state ottenute sentenze favorevoli di primo e secondo grado e si è in attesa del giudizio di Cassazione. Fermo restando la convinzione di aver agito correttamente ed una valutazione positiva sull'esito del contenzioso, confermato dalle sentenze suddette, ricordando che l'onere – eventuale – deve essere suddiviso in funzione di accordi tra i vari soggetti solidalmente coinvolti, resta prudenzialmente accantonato presso Crédit Agricole Italia S.p.A. un fondo di 1,15 milioni di euro.

Rimangono tuttora pendenti, in particolare:

- due contenziosi a valere sulla ex Crédit Agricole Carispezia, incorporata a luglio 2019, relativi alla determinazione della base imponibile IRAP sulle annualità 2015 e 2016, del valore complessivo di 694 migliaia di euro, per i quali, ad ottobre 2022 è stata resa nota la sentenza negativa di primo grado. Nei primi giorni del 2024, a valere sulle stesse ragioni, è stato notificato un ulteriore accertamento sull'annualità 2017, del valore complessivo di 129 migliaia di euro avverso il quale è stato presentato ricorso in I grado. Pur ritenendo corretto il comportamento tenuto, che verrà sostenuto in sede giurisdizionale, per le tre contestazioni la Banca ha deciso di effettuare un accantonamento prudenziale di 862 mila euro nel Bilancio 2023;
- altri contenziosi minori per un importo complessivo di circa 0,35 milioni di euro, per i quali si ritiene di avere comunque agito correttamente, in diversi casi come confermato da sentenze integralmente o parzialmente favorevoli, e per i quali non sono stati conseguentemente operati accantonamenti. Più in dettaglio e in particolare:
  - alcuni contenziosi in materia di imposta di registro su atti giudiziari rivenienti dalla incorporata Cassa di Risparmio di Rimini, che, nel corso del primo semestre 2024 sono stati ulteriormente ridotti ad un valore residuo complessivo di 0,15 milioni di euro; un contenzioso proveniente da Creval, incorporata ad aprile 2022, relativo al mancato rimborso di ritenute IRPEG di una società incorporata per un valore complessivo di 0,2 milioni di euro. Le sentenze di primo grado sono state favorevoli; l'Ufficio ha proposto appello;
- per Crédit Agricole Leasing, una controversia relativa ad un accertamento IVA su leasing nautico per l'anno 2014, per un importo totale di 0,67 milioni di euro, per il quale è pendente il giudizio in Cassazione, a fronte della sentenza di II grado sfavorevole. Fermo restando la convinzione di avere correttamente operato, anche in considerazione della possibile rivalsa in capo alla clientela di parte dei valori contestati, è stato stanziato un fondo rischi di 0,54 milioni;
- una serie di contenziosi in materia di Imu (con riferimento alla soggettività passiva del tributo) su Crédit Agricole Leasing per quei contratti di leasing risolti, aventi ad oggetto immobili, in cui non è ritornata in possesso del bene, per circa 0,9 milioni. Per tali contestazioni, considerato l'andamento incerto della giurisprudenza a riguardo, e fermo restando anche l'esistenza di sentenze positive provvisorie in diversi contenziosi, la società ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di 0,7 milioni di euro.

Inoltre, nel mese di giugno 2024 è stato aperto un contenzioso relativo ad una cartella di pagamento di 0,4 milioni di euro emessa a seguito del controllo del Modello Unico di Crédit Agricole Italia, redditi 2019. La richiesta origina dal disconoscimento dell'utilizzo dell'eccedenza ACE ai fini dell'addizionale IRES. La posizione dell'Agenzia non è assolutamente condivisibile anche in ragione di precedenti documenti di prassi su situazioni similari e, per tale motivo, in ragione della correttezza dell'operato della Banca, è stato proposto ricorso in I grado a giugno 2024, senza effettuare alcun accantonamento.

Si evidenzia infine l'esistenza di tre accertamenti notificati anche a Crédit Agricole Italia in qualità di consolidante designata del consolidato fiscale cui partecipano entità italiane controllate, direttamente o indirettamente, da Crédit Agricole S.A., ma che riguardano in realtà la determinazione del reddito di società consolidate aderenti, estranee al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, per un valore complessivo di imposta, sanzione e interessi pari a 6,1 milioni di euro. Su due contestazioni è stata ottenuta sentenza favorevole di primo grado e si è in attesa del giudizio di appello, mentre l'ultimo accertamento, notificato a dicembre 2023, ha già ottenuto sentenza favorevole di I grado a maggio 2024. Si precisa che, in caso di eventuali oneri, questi saranno a carico delle consolidate, soggetti, come detto, non appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	903.047	891.930	11.117	1,2
Commissioni nette	639.111	607.574	31.537	5,2
Dividendi	12.302	12.107	195	1,6
Risultato dell'attività finanziaria	16.738	19.691	-2.953	-15,0
Altri proventi (oneri) di gestione	1.571	650	921	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.572.769</b>	<b>1.531.952</b>	<b>40.817</b>	<b>2,7</b>
Spese del personale	-504.574	-503.260	1.314	0,3
Spese amministrative	-222.238	-213.102	9.136	4,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-91.875	-92.358	-483	-0,5
<b>Oneri operativi</b>	<b>-818.687</b>	<b>-808.720</b>	<b>9.967</b>	<b>1,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>754.082</b>	<b>723.232</b>	<b>30.850</b>	<b>4,3</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6.797	-9.055	-2.258	-24,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-117.302	-142.986	-25.684	-18,0
Impairment Titoli	2.310	4.219	-1.909	-45,2
Utile (perdita) su altri investimenti	4.234	-960	5.194	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>636.527</b>	<b>574.450</b>	<b>62.077</b>	<b>10,8</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-191.028	-168.172	-22.856	13,6
<b>Utile di periodo</b>	<b>445.499</b>	<b>406.278</b>	<b>39.221</b>	<b>9,7</b>
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-1.116	-994	122	12,3
<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>444.383</b>	<b>405.284</b>	<b>39.099</b>	<b>9,6</b>

## Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

Lo schema di conto economico sotto esposto è rappresentato in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

Il prospetto è stato costituito a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

	30.06.2024	30.06.2023
<b>Interessi netti</b>	<b>903.047</b>	<b>891.930</b>
30. Margine interesse	892.150	888.042
40. Commissioni attive: di cui Commissioni di deposito	-	1
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	172	-
230. Plusvalenza IAS Calit	1.360	971
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: di cui utili da cessione su BTP inflazione	7.239	2.916
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: di cui utili da cessione su BTP inflazione	2.126	-
<b>Commissioni nette</b>	<b>639.111</b>	<b>607.574</b>
60. Commissioni nette	638.915	607.317
a dedurre: Commissioni di deposito	-	(1)
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	196	258
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>12.302</b>	<b>12.107</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>16.738</b>	<b>19.691</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.930	9.346
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.973)	(3.258)
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	(172)	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - di cui portafoglio titoli	5.283	8.728
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.631	4.717
a dedurre: Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: utili su BTP inflazione	(2.126)	-
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.595)	(804)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	34	22
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.698)	851
a dedurre: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di cui valutazione strumenti finanziari	1.424	89
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>1.571</b>	<b>650</b>
230. Altri oneri/proventi di gestione	185.181	167.831
a dedurre: recuperi di spesa	(181.004)	(164.613)
a dedurre: recuperi di spesa gestione crediti deteriorati	(863)	(1.027)
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	(196)	(258)
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	(1.360)	(971)
a dedurre: utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	(187)	(312)
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.572.769</b>	<b>1.531.952</b>
<b>Spese del personale = voce 190 a)</b>	<b>(504.574)</b>	<b>(503.260)</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>(222.238)</b>	<b>(213.102)</b>
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	(409.274)	(383.714)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	181.004	164.613
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	6.032	5.999



	30.06.2024	30.06.2023
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>(91.875)</b>	<b>(92.358)</b>
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(48.878)	(53.301)
a dedurre: impairment/riprese di impairment su immobilizzazioni uso investimento/ diritto d'uso IFRS 16	57	2.020
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(43.054)	(41.077)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(818.687)</b>	<b>(808.720)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>754.082</b>	<b>723.232</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 200 b) altri accantonamenti netti</b>	<b>(6.797)</b>	<b>(9.055)</b>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	(6.797)	(17.055)
a dedurre: accantonamento per gestione crediti	-	8.000
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>(117.302)</b>	<b>(142.986)</b>
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.876	21.662
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.283)	(8.728)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	(964)	(4.339)
a dedurre: utili da cessione su BTP inflazione	(7.239)	(2.916)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: di cui valutazione strumenti finanziari	(1.424)	(89)
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(109.252)	(123.950)
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	355	(1.972)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(760)	(103)
190. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	(6.032)	(5.999)
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	863	1.027
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	(3.442)	(9.579)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti: di cui accantonamento per gestione crediti	-	(8.000)
<b>Impairment titoli</b>	<b>2.310</b>	<b>4.219</b>
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(355)	1.972
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106	(2.896)
a dedurre: rilascio impairment su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.595	804
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) di cui rilascio impairment su titoli valutati al costo ammortizzato	964	4.339
<b>Utile (perdita) su altri investimenti</b>	<b>4.234</b>	<b>(960)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.614	880
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(589)
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	490	457
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: di cui impairment/riprese su immobilizzazioni uso investimento/diritto d'uso IFRS 16	(57)	(2.020)
230. Altri oneri/proventi di gestione: di cui utili/perdite da contratti di subleasing IFRS 16	187	312
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>636.527</b>	<b>574.450</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 300</b>	<b>(191.028)</b>	<b>(168.172)</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(191.028)	(168.172)
<b>Utile di periodo</b>	<b>445.499</b>	<b>406.278</b>
Utile di periodo di pertinenza di terzi	(1.116)	(994)
<b>Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>444.383</b>	<b>405.284</b>

Le tabelle di dettaglio dei principali aggregati economici successivamente espone sono coerenti con gli schemi riclassificati sopra rappresentati.

## Interessi netti

Voci	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	875.509	861.526	13.983	1,6
Rapporti con banche	191.121	(14)	191.134	
Titoli in circolazione	(362.679)	(192.807)	169.872	88,1
Attività finanziarie di negoziazione	3	3	-	
Attività valutate al fair value	202	70	132	
Titoli valutati al costo ammortizzato	85.256	137.107	-51.851	-37,8
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	65.280	58.333	6.947	11,9
Altri interessi netti	48.355	27.711	20.644	74,5
<b>Interessi netti</b>	<b>903.047</b>	<b>891.930</b>	<b>11.117</b>	<b>1,2</b>

## Commissioni nette

Voci	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	7.901	6.366	1.535	24,1
- servizi di incasso e pagamento	48.704	45.661	3.043	6,7
- conti correnti	124.643	141.931	-17.288	-12,2
- servizio Bancomat e carte di credito	46.233	39.147	7.086	18,1
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>227.481</b>	<b>233.105</b>	<b>-5.624</b>	<b>-2,4</b>
- intermediazione e collocamento titoli	147.668	142.238	5.430	3,8
- intermediazione valute	3.603	3.650	-47	-1,3
- gestioni patrimoniali	6.330	5.648	682	12,1
- distribuzione prodotti assicurativi	185.276	157.268	28.008	17,8
- altre commissioni intermediazione/gestione	34.288	26.408	7.880	29,8
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>377.165</b>	<b>335.212</b>	<b>41.953</b>	<b>12,5</b>
<b>Servizi esattoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>34.465</b>	<b>39.257</b>	<b>-4.792</b>	<b>-12,2</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>639.111</b>	<b>607.574</b>	<b>31.537</b>	<b>5,2</b>

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	3.256	4.012	-756	-18,8
Attività su azioni	-1	-	1	
Attività su valute	5.675	5.334	341	6,4
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>8.930</b>	<b>9.346</b>	<b>-416</b>	<b>-4,4</b>
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-5.145	-3.258	1.887	57,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-3.274	940	-4.214	
Totale utile (perdite) titoli dell'attivo e del passivo valutati al costo ammortizzato	5.317	8.750	-3.433	-39,2
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	10.910	3.913	6.997	
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>16.738</b>	<b>19.691</b>	<b>-2.953</b>	<b>-15</b>

## Oneri operativi

Voci	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	(362.887)	(362.182)	705	0,2
- oneri sociali	(95.889)	(96.515)	(626)	-0,6
- altri oneri del personale	(45.798)	(44.563)	1.235	2,8
<b>Spese del personale</b>	<b>(504.574)</b>	<b>(503.260)</b>	<b>1.314</b>	<b>0,3</b>
- spese generali di funzionamento	(41.039)	(53.065)	(12.026)	-22,7
- spese per servizi informatici	(86.189)	(82.347)	3.842	4,7
- imposte indirette e tasse	(80.570)	(77.019)	3.551	4,6
- spese di gestione immobili	(7.554)	(7.662)	(108)	-1,4
- spese legali e professionali	(4.181)	(4.810)	(629)	-13,1
- spese pubblicitarie e promozionali	(6.138)	(7.009)	(871)	-12,4
- costi indiretti del personale	(2.443)	(3.222)	(779)	-24,2
- contributi a supporto del sistema bancario	(58.004)	(39.948)	18.056	45,2
- altre spese	(117.126)	(102.633)	14.493	14,1
- recupero di spese ed oneri	181.006	164.613	16.393	10,0
<b>Spese amministrative</b>	<b>(222.238)</b>	<b>(213.102)</b>	<b>9.136</b>	<b>4,3</b>
- immobilizzazioni immateriali	(43.054)	(41.077)	1.977	4,8
- immobilizzazioni materiali	(48.821)	(51.281)	(2.460)	-4,8
<b>Ammortamenti</b>	<b>(91.875)</b>	<b>(92.358)</b>	<b>(483)</b>	<b>-0,5</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>(818.687)</b>	<b>(808.720)</b>	<b>9.967</b>	<b>1,2</b>

## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- revocatorie	-637	28	-665	
- contenzioso non creditizio	-4.157	-9.081	-4.924	-54,2
- altri	-2.003	-2	2.001	
<b>Totale fondi a destinazione specifica</b>	<b>-6.797</b>	<b>-9.055</b>	<b>-2.258</b>	<b>-24,9</b>

## Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2024	30.06.2023	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-20.793	-21.428	-635	-3,0
- inadempienze probabili	-75.194	-63.215	11.979	19,0
- scaduti	-4.602	-725	3.877	534,7
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>-100.589</b>	<b>-85.368</b>	<b>15.221</b>	<b>17,8</b>
- bonis stage 2	-11.391	-47.801	-36.410	-76,2
- bonis stage 1	5.473	12.926	-7.453	-57,7
<b>Crediti in bonis</b>	<b>-5.917</b>	<b>-34.875</b>	<b>-28.958</b>	<b>-83,0</b>
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-106.507</b>	<b>-120.243</b>	<b>-13.736</b>	<b>-11,4</b>
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-760	-103	657	637,9
Valutazione strumenti finanziari	-1.424	-89	1.335	1.500,0
Accantonamento per gestione crediti	-	-8.000		
Spese/recuperi per gestione crediti	-5.169	-4.972	197	4,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-3.442	-9.579	-6.137	-64,1
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-117.302</b>	<b>-142.986</b>	<b>-25.684</b>	<b>-18,0</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel presente paragrafo si fornisce un aggiornamento sui rischi e sulle politiche di copertura al 30 giugno 2024, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile in un contesto economico come quello attuale.

Crédit Agricole Italia riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Crédit Agricole Italia tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione alla circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nonché del Regolamento Delegato 2017/565), sia delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Crédit Agricole Italia S.p.A., quando accentrate.

### RESOCONTO INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ICAAP)

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è tenuto a produrre l'ICAAP per la Banca Centrale Europea (BCE) e, ai sensi della Circ. n. 285 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Cap. 1, Sez. I, Par. 1), per l'Autorità di Vigilanza nazionale.

Con riferimento al 31 dicembre 2023 le analisi quantitative che hanno generato a livello del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assorbimenti di capitale hanno riguardato, oltre ai rischi di Primo Pilastro, il rischio di concentrazione, il rischio sovrano, il rischio di variazione valore portafoglio titoli, il rischio di tasso di interesse globale (inclusa la componente base/refixing), il rischio di prezzo della liquidità, il rischio di business e, conformemente alle linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., il rischio cambio (cosiddetti Rischi di Secondo Pilastro). Dalle analisi è emerso che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dispone di un capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi a cui è esposto in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Sono state invece utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione basate sui processi, a fronte dei seguenti rischi: liquidità (per la parte non riferita al rischio di prezzo della liquidità), reputazionale, di non conformità e giuridico, climatico, ICT e sicurezza dei sistemi informativi, esternalizzazione, residuo e immobiliare. Il rischio di leva eccessiva viene invece monitorato dal Gruppo mediante l'indicatore di leverage ratio. Sono stati altresì considerati il rischio di trasferimento, il rischio base e il rischio paese previsti esplicitamente dalla Circ. n. 285 di Banca d'Italia.

Alla fine di marzo 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso alle Autorità di Vigilanza un set documentale ai fini della valutazione dei dispositivi di gestione del capitale interno comprendente, oltre alle evidenze quantitative, una "Dichiarazione ICAAP" contenente l'opinione dell'organo di direzione circa l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo nonché documentazione interna volta a fornire una visione d'insieme del dispositivo ICAAP del Gruppo.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), insieme a quello dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), rappresenta la prima fase del processo di controllo prudenziale. La seconda fase consiste nel processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP) ed è di competenza delle Autorità di Vigilanza, che riesaminano l'ICAAP e l'ILAAP e formulano un giudizio complessivo sul Gruppo.

Gli esercizi di capital adequacy hanno confermato la conformità ai framework di riferimento.

## RESOCONTO INTERNAL LIQUIDITY ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS (ILAAP)

Unitamente alla documentazione ICAAP, a fine marzo 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha trasmesso alle Autorità di Vigilanza il Resoconto ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Tale resoconto è volto a fornire una autovalutazione in merito ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna e descrive: il dispositivo di inquadramento della liquidità, la struttura del rifinanziamento del Gruppo, la composizione delle riserve di liquidità, il meccanismo di allocazione dei costi di rifinanziamento, i test di resistenza, il contingency funding plan e le aree di ulteriore sviluppo del modello metodologico.

L'esercizio ha confermato la conformità del framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia alle prescrizioni del Regolatore. Il dispositivo adottato permette infatti di assicurare il pilotaggio della liquidità ed un attento monitoraggio del rispetto dei limiti.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno di Crédit Agricole Italia comprende tutte le strutture proprie, sia Centrali che della Rete Commerciale, le funzioni di Information Technology e i servizi essenziali esternalizzati (FOIE, Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), compresi i relativi principali fornitori.

Nel rispetto degli standard della Controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la funzione Rischi e Controlli Permanenti e la funzione Compliance sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informativa periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting sia partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo, fra cui in particolare il Comitato Rischi e Controllo Interno che sintetizza le evidenze delle attività delle tre funzioni di controllo (Audit, Compliance, Risk Management).

## RISCHIO DI CREDITO

In coerenza con le linee guida della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia risultano consolidati e formalizzati, con maggior dettaglio tali processi sono volti:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del Gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

Il framework del rischio di credito è inquadrato all'interno del Risk Appetite Framework e della Strategia Rischi condivisa con la Capogruppo che stabilisce precisi orientamenti qualitativi e quantitativi entro cui la nuova produzione creditizia e la qualità degli attivi, sia performing che non performing, devono collocarsi per ciascun segmento di clientela. A tal fine, è attivo un sistema di controlli permanenti da parte della Funzione Rischi che ne assicura il rispetto, prevedendo - se necessario - le necessarie procedure di segnalazione e la definizione delle azioni di rimedio.

I processi creditizi sono definiti e normati da procedure operative al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi di efficacia e di efficienza complessiva. L'intero corpus normativo, che regola l'attività di concessione creditizia attraverso linee guida declinate sia a livello di segmento di clientela sia a livello di singolo prodotto, è stato razionalizzato, integrando tutti gli aspetti di carattere operativo legati alle fasi di concessione e monitoraggio, in piena coerenza alle Linee Guida EBA del 29 maggio 2020 (EBA/GL/2020/06) ed è stato aggiornato nel corso del I semestre 2024 con le seguenti finalità:

- recepire le linee Guida di Gruppo;
- garantire un adeguato presidio del Rischio di Credito;
- efficientare il processo di Concessione del Credito, anche in ottica della «Mise en Responsabilité» del PMT.

Tali interventi consentiranno di ottenere i seguenti benefici:

- ottimizzazione della filiera creditizia e miglioramento della fluidità del processo deliberativo sulla Rete;
- riduzione dell'accentramento delle pratiche a rischio contenuto;
- incremento della qualità e selettività del processo di concessione.

In fase di concessione, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione garantita).

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di costante monitoraggio condotto a livello complessivo, analizzando la composizione dello stesso sulla base dei parametri di misurazione del rischio adottati dal Gruppo (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), oltre che a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La Funzione Rischi assicura un sistema di controlli permanenti sia sui rischi di controparte che sull'intero portafoglio creditizio nell'ambito dei ruoli che le sono assegnati dal quadro normativo, inclusa la redazione dei reporting indirizzati agli Organi di Governo del Gruppo CA Italia e della Capogruppo.

Dal punto di vista strategico, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha continuato nel perseguimento delle proprie ambizioni trasformative in ambito creditizio, con particolare focus su tre ambiti principali: gestione anticipatoria e proattiva del credito, automazione di procedure e reporting, digitalizzazione processi del credito. L'obiettivo di tutte le iniziative trasformative creditizie è la massimizzazione della soddisfazione del cliente, la diminuzione delle attività operative manuali per la minimizzazione dei relativi rischi e del costo del rischio.

In particolare, il primo semestre 2024 ha visto la prosecuzione di tutti i cantieri del più ampio programma trasformativo creditizio con il raggiungimento dei seguenti risultati:

- in ambito gestione anticipatoria e proattiva del credito ha sviluppato un nuovo indicatore di Early Warning grazie all'evoluzione tecnologica che permette di sfruttare in maniera più efficace le informazioni a disposizione e l'incremento delle fonti disponibili sul mercato;
- predisposizione di strumenti di Governance Creditizi automatici grazie ai dati disponibili nella Credit Data Platform ("Data Lake");
- sistemi decisionali completamente automatici senza necessità ratifica o intervento utente;
- affinamento delle autonomie deliberative con l'introduzione di uno Score Transazionale (sviluppato tramite algoritmi di Machine Learning) per più puntuale profilazione della clientela.



Per quanto riguarda il portafoglio a default, questo è stato oggetto di continua analisi e monitoraggio, contestualizzando rispetto all'evoluzione del mercato l'andamento delle posizioni a rischio e determinando per ciascuna la migliore azione gestionale e di tutela; contestualmente si è provveduto, ove nel caso, all'integrazione dei fondi di copertura in essere, operando secondo le linee guida approvate dalle Policy interne, che recepiscono le normative tempo per tempo vigenti. Il livello di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta in aumento attestandosi al 52,2% rispetto al 50,8% del 31 dicembre 2023.

L'attività di riduzione del deteriorato (oltre 700 mln) ha bilanciato i nuovi flussi a default e ha permesso di ridurre lo stock NPE di circa 200 milioni di euro riducendo al 3,0% l'NPE Ratio Lordo (3,3% al 31 dicembre 2023).

Continua, con risultati positivi (Recovery Rate al 10%), il progetto in capo alla Struttura NPE denominato "Ermes" che vede l'esternalizzazione, a servicer specializzati, delle seguenti tipologie di crediti non performing:

1. Crediti granulari classificati a UTP (chirografi inferiori a 50 mila euro);
2. Crediti classificati a Bad Loans (sia chirografi che ipotecari inferiori a 500 mila euro);
3. Mutui residenziali classificati sia a UTP che a Bad Loans inferiori a 500 mila euro.

Inoltre, sempre in riferimento al suddetto progetto, all'interno della Struttura Outsourcing, Costo e Credit Disposal, è operativo il presidio dei crediti UTP e Bad Loans affidati ai servicer, con l'obiettivo di verificare, attraverso azioni sia generali che particolari, l'efficacia, l'economicità e la puntualità delle azioni di recupero misurate attraverso KPI contrattuali di natura qualitativa e quantitativa.

## QUALITÀ DEL CREDITO

Voci	ESPOSIZIONE LORDE - INCIDENZA SUL TOTALE				Variazione	
	giugno 2024		dicembre 2023		Assoluta	%
- Sofferenze	557.090	0,9%	600.108	0,9%	-43.018	-7,2%
- Inadempienze probabili	1.398.872	2,1%	1.519.162	2,3%	-120.290	-7,9%
- Crediti scaduti/sconfinanti	13.729	0,0%	19.269	0,0%	-5.540	-28,8%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.969.691</b>	<b>3,0%</b>	<b>2.138.539</b>	<b>3,3%</b>	<b>-168.848</b>	<b>-7,9%</b>
- Bonis stage 2	7.396.034	11,3%	7.768.257	11,9%	-372.223	-4,8%
- Bonis stage 1	56.016.257	85,7%	55.607.443	84,9%	408.814	0,7%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.412.291</b>	<b>97,0%</b>	<b>63.375.700</b>	<b>96,7%</b>	<b>36.591</b>	<b>0,1%</b>
<b>Impieghi lordi verso clientela</b>	<b>65.381.982</b>	<b>100,0%</b>	<b>65.514.239</b>	<b>100,0%</b>	<b>-132.257</b>	<b>-0,2%</b>

Voci	ESPOSIZIONE NETTE - TASSO DI COPERTURA				Variazione	
	giugno 2024		dicembre 2023		Assoluta	%
- Sofferenze	146.164	73,8%	138.830	76,9%	7.334	5,3%
- Inadempienze probabili	786.437	43,8%	901.376	40,7%	-114.939	-12,8%
- Crediti scaduti/sconfinanti	8.082	41,1%	12.468	35,3%	-4.386	-35,2%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>940.683</b>	<b>52,2%</b>	<b>1.052.674</b>	<b>50,8%</b>	<b>-111.991</b>	<b>-10,6%</b>
- Bonis stage 2	7.065.903	4,5%	7.433.358	4,3%	-367.455	-4,9%
- Bonis stage 1	55.943.477	0,1%	55.533.440	0,1%	410.037	0,7%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>63.009.380</b>	<b>0,64%</b>	<b>62.966.798</b>	<b>0,65%</b>	<b>42.582</b>	<b>0,1%</b>
<b>Impieghi netti verso clientela</b>	<b>63.950.063</b>	<b>2,2%</b>	<b>64.019.472</b>	<b>2,3%</b>	<b>-69.409</b>	<b>-0,1%</b>

La qualità degli attivi evidenzia un ulteriore miglioramento: lo stock di crediti deteriorati netti evidenzia un calo del -10,6% rispetto a dicembre 2023.

In miglioramento il livello di copertura del portafoglio NPE che sale al 52,2% ed in riduzione l'indice NPE ratio lordo che si attesta al 3,0% rispetto al 3,3% di dicembre 2023.



## GOVERNANCE E STIMA DELL'ECL

La struttura dei Rischi e Controlli Permanenti (RCP) è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni creditizie. Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dalla Struttura Credit Intelligence.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati.

La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in conformità con la casa madre Crédit Agricole S.A., utilizza quattro differenti scenari macroeconomici. Questi scenari, possono essere riepilogati come di seguito:

- Scenario centrale, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- Scenario avverso moderato, è lo scenario economico in condizioni moderatamente avverse;
- Scenario di budget stressato, è lo scenario maggiormente degradato utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress a fine del processo di formazione del budget;
- Scenario favorevole, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari – che possono variare ad ogni ristima dei parametri – sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole (funzione ECO di Crédit Agricole S.A.) e condivisi con il management locale.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna la stima dei parametri con cadenza almeno annuale. La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di:

- Probabilità di default – PD.
- Perdita in caso di default – LGD.
- Esposizione al momento del default – EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default – PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default – LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio. Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo – TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale a cura dei Rischi e Controlli Permanenti.

## DETERIORAMENTO SIGNIFICATIVO DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte.

Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per ogni esposizione, viene valutato il deterioramento del rischio di credito attraverso criteri quantitativi (relativi o assoluti) e criteri qualitativi.

**Criteri Relativi:** sono state definite delle soglie (SICR) che misurano la variazione della PD dalla data di rilevazione iniziale a ciascuna data di riferimento.

Tale valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio.

La variazione di PD viene calcolata come segue:  $PD_{Closing\ Date} > \alpha + \beta i * PD_{Original\ Date}$  dove:

- **$PD_{orig}$**  sono le PD osservate all'origine del rapporto, data di prima registrazione;
- **$PD_{rep}$**  sono le PD osservate alla data di cut-off di calcolo;
- **$i$**  indica il tipo di portafoglio (per esempio, Mutui su beni immobili garantiti, revolving, Large Corporate, PMI);
- **$\alpha$**  è un parametro fisso che identifica un perimetro di esenzione dall'applicazione delle soglie di SICR;
- **$\beta$**  sono parametri stimati sul portafoglio di Crédit Agricole Italia.

PORTAFOGLI	ALPHA	BETA
Large Corporate	0,30	2,40
Piccole Medie Imprese	0,30	1,30
Retail		
Privati garantiti da Immobili	0,30	2,30
Piccole Imprese e Professionisti	0,30	3,00
Altre esposizioni a privati	0,30	2,90

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile. Si precisa inoltre che viene verificato il rispetto del *threshold PD* ovvero in caso la  **$PD_{rep}$**  sia maggiore di almeno 3 volte la  **$PD_{orig}$** , fatta eccezione dei casi per cui  **$PD_{rep} < 0.3%$** , vi è un passaggio automatico in stage 2.

**Altri criteri:** per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valuta la presenza di sconfinò alla data di riferimento e nei 24 mesi precedenti. La presenza di sconfinò - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfinò come soglia cosiddetta di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di soglie di PD pari per Crédit Agricole Italia al 12% il portafoglio non retail e al 15% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing;
- classificazione in watchlist secondo l'indicatore interno di Early Warning (IMA - Indicatore di Monitoraggio Andamentale) in almeno tre rilevazioni negli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
- la selezione di porzioni di portafoglio considerate a rischio elevato a seguito di carotaggi specifici condotti dalla struttura Rischi e Controlli Permanenti, come ad esempio: classi di rating Sub-Investment Grade a ridosso del perimetro di crediti Sensibili;
- contratti di mutuo a tasso variabile che, in base a simulazione dei tassi di interesse sul fine anno, presentano elevati livelli di rapporto rata/reddito a fronte di un rating Sub-Investment Grade.

**Criteri Qualitativi:** infine la degradazione in stage 2 può avvenire per posizioni single-name segnalate dal CLO e validate dalla struttura Rischi e Controlli Permanenti (RCP).

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza. Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating «Investment Grade» (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating «Non-Investment Grade» (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nello Stage 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

## CALCOLO MULTI-SCENARIO

Ai fini della stima dei parametri utilizzati nel calcolo degli scenari forward looking per la chiusura di giugno 2024 le ponderazioni definite dalla Capogruppo Credit Agricole S.A. sono le seguenti:

- scenario centrale, 50%;
- scenario avverso moderato, 35%;
- scenario di budget stressato, 10%;
- scenario favorevole, 5%.

## Indicatori utilizzati al 30 giugno 2024

Indicatori utilizzati al 30.06.2024	Centrale				Avverso Moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
GDP ITA	1,0%	0,8%	0,9%	1,0%	1,0%	-0,1%	0,5%	1,2%	1,0%	-1,2%	-0,8%	0,7%	1,0%	1,1%	1,2%	1,0%
GDP ZE	5,0%	0,7%	1,5%	1,3%	5,0%	0,0%	0,8%	1,3%	5,0%	-1,6%	-1,3%	0,9%	5,0%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione ITA	5,9%	1,5%	2,0%	1,9%	5,9%	4,0%	2,2%	2,1%	5,9%	6,4%	5,4%	3,8%	5,9%	1,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	3,5%	3,1%	1,2%	1,7%	3,5%	0,5%	0,1%	1,9%	3,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	3,5%	3,1%	1,6%	1,7%
Investimenti in macchinari	6,4%	-0,6%	1,2%	1,6%	6,4%	-2,0%	-0,4%	2,6%	6,4%	-2,0%	-1,4%	0,9%	6,4%	2,1%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	4,9%	1,9%	1,4%	1,8%	4,9%	0,2%	0,3%	2,2%	4,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	4,9%	2,9%	1,9%	1,8%
Tasso di disoccupazione	7,7%	7,6%	7,7%	7,6%	7,7%	7,9%	8,1%	7,8%	7,7%	9,3%	9,4%	9,4%	7,7%	7,6%	7,6%	7,5%
Domanda interna	1,2%	0,0%	0,7%	0,8%	1,2%	-0,3%	0,5%	0,8%	1,2%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,2%	0,1%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	0,9%	1,1%	0,9%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	4,2%	0,8%	0,6%	1,1%	4,2%	0,9%	-0,2%	1,2%	4,2%	4,2%	4,7%	0,1%	4,2%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,1%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,1%	-0,4%	3,2%	1,9%	-2,1%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,1%	1,6%	3,3%	2,5%
Propensione al consumo	2,8%	-2,3%	-0,5%	0,1%	2,8%	-1,1%	-1,3%	-0,2%	2,8%	-3,2%	-1,5%	0,7%	2,8%	-2,0%	-1,4%	-1,2%
<b>Peso</b>	<b>50%</b>				<b>35%</b>				<b>10%</b>				<b>5%</b>			

I principali assunti alla base sono:

- Scenario centrale: si osserva una crescita debole dal 2024, sia in Italia che in tutta la zona euro. L'inflazione a partire dal 2024 è in calo e resta vicino al 2% per gli anni 2025 e 2026. Il tasso di crescita per gli investimenti italiani seppur positivo è previsto in riduzione, mentre per quanto riguarda le Banche Centrali lo scenario prevede il mantenimento di una politica cauta sui tassi di interesse.
- Scenario avverso moderato: i paesi OPEC riducono volontariamente la produzione del petrolio per alzarne prezzo con effetti più pesanti sul 2024. Si osserva una nuova ondata inflazionistica negli Stati Uniti e in Europa che colpisce il potere di acquisto delle famiglie e i consumi privati. La produzione è penalizzata dal costo aggiuntivo dell'energia con conseguente riduzione della redditività e si osserva una riduzione degli investimenti. Le Banche Centrali incrementano il tasso di interesse e aumenta lo spread tra Francia e Italia.
- Scenario di stress: si osserva una paralisi del conflitto russo-ucraino e le autorità inaspriscono le sanzioni nei confronti della Russia. L'agricoltura è danneggiata da un inverno particolarmente rigido e da eventi climatici estremi, mentre lo shock inflazionistico perdura a causa dei prezzi dell'energia elevati. La Banca centrale si pone come principale obiettivo la lotta contro l'inflazione e si produce un spread ancora più marcato tra Francia e Italia.
- Scenario favorevole: miglioramento della crescita cinese e per estensione di quella asiatica. Il governo cinese mette in pratica un nuovo piano di risanamento al fine di ripristinare la fiducia e il sostegno delle famiglie e sostenere il mercato immobiliare. Vengono infatti allentate le condizioni per la concessione del credito di per i sussidi municipale per l'ambito edilizio. Aumenta inoltre la domanda per la zona euro e si osserva una ripresa della crescita europea più marcata rispetto allo scenario centrale.

Si riportano inoltre gli scenari economici utilizzati nella relazione semestrale 2023 e dicembre 2023 al fine di cogliere le principali variazioni occorse rispetto al multi-scenario utilizzato nel II Trimestre 2024.

## Indicatori utilizzati al 31 dicembre 2023

Indicatori utilizzati al 31.12.23	Centrale				Avverso Moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
GDP ITA	0,7%	0,6%	1,2%	0,9%	0,7%	-0,3%	0,6%	1,2%	1,2%	-1,2%	-0,8%	0,7%	0,7%	1,0%	1,2%	0,9%
GDP ZE	0,5%	0,9%	1,3%	1,0%	0,5%	0,0%	0,8%	1,3%	0,6%	-1,6%	-1,3%	0,9%	0,5%	1,3%	1,7%	1,4%
Inflazione ITA	6,0%	2,7%	2,2%	2,1%	6,3%	4,0%	2,2%	2,1%	6,3%	6,4%	5,4%	3,8%	6,0%	2,8%	2,2%	2,1%
Investimenti in costruzioni	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%	-2,5%	-3,2%	0,6%	2,2%	1,5%	-0,4%	0,8%	1,5%	-2,4%	-0,3%	2,0%	1,9%
Investimenti in macchinari	2,1%	-1,6%	1,6%	1,6%	2,1%	-3,4%	-0,4%	2,6%	3,9%	-2,0%	-1,4%	0,9%	2,1%	0,6%	2,2%	1,6%
Investimenti fissi	0,8%	-0,2%	2,0%	1,9%	0,7%	-2,3%	0,6%	2,4%	2,9%	-0,5%	0,1%	1,3%	0,8%	0,5%	2,1%	1,9%
Tasso di disoccupazione	7,8%	8,0%	8,0%	7,9%	7,8%	8,0%	8,2%	7,9%	8,0%	9,3%	9,4%	9,4%	7,8%	7,9%	7,9%	7,8%
Domanda interna	1,1%	1,0%	0,8%	0,7%	1,0%	0,1%	0,5%	0,9%	1,0%	-1,7%	-0,9%	0,6%	1,1%	0,8%	0,7%	0,7%
Domanda mondiale di petrolio	2,2%	1,0%	0,8%	0,8%	2,2%	0,0%	0,3%	0,3%	2,2%	-1,0%	0,0%	1,0%	2,2%	1,1%	0,9%	0,9%
Produttività del lavoro	3,3%	0,8%	0,6%	1,1%	3,3%	0,9%	-0,2%	1,2%	2,7%	4,2%	4,7%	0,1%	3,3%	0,9%	0,9%	0,9%
Indice produzione industriale	-2,7%	1,0%	3,0%	2,2%	-2,7%	-0,4%	3,2%	2,9%	-0,8%	0,2%	-0,8%	2,4%	-2,7%	1,6%	3,3%	2,0%
Propensione al consumo	1,9%	-0,7%	-0,7%	-0,4%	2,0%	-0,8%	-1,3%	-0,2%	2,4%	-2,9%	-1,5%	0,7%	1,9%	-1,1%	-0,8%	-0,4%
<b>Peso</b>	<b>50%</b>				<b>35%</b>				<b>10%</b>				<b>5%</b>			

## Indicatori utilizzati al 30 giugno 2023

Indicatori utilizzati al 30.06.2023	Centrale				Avverso Moderato				Budget stressato				Favorevole			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
GDP ITA	3,80%	0,60%	1,00%	1,10%	3,80%	-0,40%	0,10%	1,30%	3,80%	-1,40%	1,60%	1,90%	3,80%	0,80%	1,30%	1,30%
GDP ZE	3,52%	0,60%	1,20%	1,10%	3,52%	-0,23%	-0,13%	1,07%	3,52%	-2,61%	1,70%	1,60%	3,50%	0,80%	1,90%	1,60%
Inflazione ITA	8,70%	7,40%	3,30%	2,60%	8,70%	8,00%	3,70%	2,60%	8,70%	8,80%	3,40%	1,90%	8,70%	6,40%	2,40%	2,00%
Investimenti in costruzioni	13,60%	0,70%	-0,10%	1,70%	13,60%	-2,10%	-3,40%	2,50%	13,60%	-0,20%	2,40%	4,40%	13,60%	0,80%	1,60%	3,20%
Investimenti in macchinari	9,70%	4,00%	0,60%	1,90%	9,70%	2,60%	-2,20%	2,60%	9,70%	-2,10%	3,60%	4,60%	9,70%	4,20%	1,70%	3,20%
Investimenti fissi	9,70%	2,40%	0,60%	1,90%	9,70%	0,30%	-2,30%	2,40%	9,70%	-0,40%	3,10%	4,40%	9,70%	2,50%	1,80%	3,00%
Tasso di disoccupazione	8,10%	8,10%	8,20%	8,10%	8,10%	8,40%	9,10%	8,90%	8,10%	10,60%	11,20%	10,10%	8,10%	8,10%	8,00%	7,90%
Domanda interna	2,70%	0,40%	0,90%	0,70%	2,70%	-0,50%	0,00%	0,80%	2,70%	-0,80%	1,70%	1,50%	2,70%	0,50%	0,90%	0,70%
Domanda mondiale di petrolio	2,41%	1,10%	0,40%	0,69%	2,41%	0,80%	0,50%	0,50%	2,41%	-2,01%	0,31%	0,92%	2,41%	1,50%	1,48%	1,17%
Produttività del lavoro	3,60%	5,30%	2,60%	1,90%	3,60%	4,90%	3,20%	2,20%	3,60%	-1,00%	1,50%	1,00%	3,60%	3,50%	2,40%	1,60%
Indice produzione industriale	0,40%	0,80%	1,20%	1,40%	0,40%	-0,60%	0,30%	0,90%	0,40%	-1,90%	2,10%	2,40%	0,40%	1,1%	1,40%	1,20%
Propensione al consumo	-0,50%	11,87%	-0,84%	0,04%	-0,50%	11,88%	-0,96%	-0,98%	-0,50%	8,37%	3,00%	0,75%	-0,50%	11,63%	-1,11%	-0,49%
<b>Peso</b>	<b>55%</b>				<b>30%</b>				<b>10%</b>				<b>5%</b>			

## Analisi di sensitività degli scenari

In occasione della revisione dei parametri utilizzati per il calcolo IFRS 9 Il Trimestre 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha svolto una stima di sensitivity del valore di ECL a fronte dei differenti scenari macroeconomici forniti dalla funzione ECO del Gruppo Crédit Agricole, specializzata in studi macroeconomici.

Per condurre la stima di impatto, a fronte dei differenti scenari identificati, è stata associata la ponderazione massima a ciascuno scenario azzerando ogni volta il contributo degli altri nella determinazione dei parametri di rischio prospettici e valutando, in questo modo, il contributo marginale di ciascuno scenario alla determinazione del risultato finale.

Le stime di sensitivity sono state condotte sulle elaborazioni di marzo 2024 (dati a febbraio 2024) in ambiente di laboratorio e successivamente applicate ai dati di chiusura di giugno 2024. L'applicazione delle variazioni osservate ai risultati delle elaborazioni di giugno 2024 per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riepilogata nella tabella in calce che mostra il ventaglio di valori ottenibili con la metodologia sopra descritta.

€/mln	Esposizione	EAD	ECL Multiscenario	Analisi di sensitivity: ECL per singolo scenario			
				Centrale	Avverso moderato	Budget stressato	Favorevole
RETAIL	42.511	40.697	277	258	289	340	255
Stage1	38.343	36.575	54	51	57	62	50
Stage2	4.168	4.122	223	206	233	281	205
CORPORATE	52.834	32.631	158	151	166	169	145
Stage1	46.502	28.443	31	29	33	35	27
Stage2	6.332	4.188	128	123	133	132	119
TITOLI	6.850	6.850	11	10	11	11	10
Stage1	6.837	6.837	10	9	11	15	8
Stage2	12	12	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>102.194</b>	<b>80.178</b>	<b>446</b>	<b>421</b>	<b>467</b>	<b>506</b>	<b>409</b>
<b>Scostamento</b>				<b>-5,6%</b>	<b>4,8%</b>	<b>13,5%</b>	<b>-8,3%</b>
	<b>Peso</b>			<b>50%</b>	<b>35%</b>	<b>10%</b>	<b>5%</b>

La tabella espone il risultato dell'analisi di sensitività applicata all'ECL in funzione degli scenari simulati e la relativa percentuale di scostamento dal "multi-scenario" utilizzato per l'ECL contabile, la quale può variare significativamente: da 409 milioni di euro con lo scenario Favorable (riduzione del -8,3%) a 506 milioni di euro con lo scenario Stress budgétaire utilizzato per le simulazioni di budget in condizioni di stress (incremento del 13,5%). Il dato contabilizzato 446 milioni di euro rispecchia le ponderazioni concentrate sugli scenari Central e Adverse modéré.

## Aggiornamenti primo semestre 2024

Dal punto di vista metodologico, gli interventi introdotti nel periodo sono stati relativi a:

- aggiornamento dei parametri forward looking a seguito della ricezione dei nuovi macro-scenari economici forniti dal centro studi di Crédit Agricole S.A. (ECO), migliorativi rispetto a quelli in produzione fino al T1 2024;
- aggiornamento degli scenari impiegati per l'analisi relative al portafoglio mutui e la determinazione dei rapporti da declassare;
- allineamento degli interventi implementati per Crédit Agricole Leasing Italia con gli interventi implementati per Crédit Agricole Italia, per la parte di clienti comuni. Più precisamente sul perimetro Crédit Agricole Leasing Italia sono stati:
  - declassati i clienti comuni a Crédit Agricole Italia Retail con in classe di rating P07 e I07, e corporate in classe D e D- PD s (c.d. Rating pre-sensibili);
  - eliminato l'uso del rating standards per i clienti Retail.

Tali interventi sono riepilogati assieme agli altri *post-model adjustments* già presenti nelle elaborazioni precedenti e riportati nel paragrafo seguente.

## Post-model adjustments

A seguito del calcolo ECL Forward Looking Local relativo a giugno 2024, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha effettuato management overlays.

Tali aggiustamenti possono essere ricondotti a due tipologie:

• **Aggiustamenti effettuati su specifiche posizioni:**

- aggiustamenti su singole posizioni che permettono di allineare i risultati alle aspettative - in termini di profilo di rischio - del gruppo di lavoro IFRS 9. Secondo il processo normato, sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato. Fanno parte degli aggiustamenti single-names anche le rettifiche del valore di ECL associato ad esposizioni verso:
  - Banca d'Italia;
  - Tesoro dello Stato;
  - posizioni infragruppo (con effetti sui bilanci individuali delle entità del Gruppo);
- applicazione delle regole di SICR al portafoglio ex Creval: al fine di consentire una corretta classificazione delle esposizioni provenienti dal portafoglio ex Creval, le regole di staging in vigore sono state arricchite con il confronto PD Creval alla data di acquisizione e PD Creval alla data di migrazione IT;
- declassamento diretto in Stage 2:
  - delle posizioni in watchlist per almeno tre degli ultimi quattro mesi rispetto alla data di riferimento;
  - delle posizioni Retail con PD superiori o uguali a 11% e delle posizioni Corporate con PD superiori o uguali a 5% (c.d. rating sensibili);
  - delle posizioni pre-sensibili, ovvero dei clienti Retail con rating IO7 e PO7 e dei clienti Corporate con rating D e D-;
  - solo per la parte Crédit Agricole Italia, dei contratti di mutuo a tasso variabile che, sulla base di una simulazione di stress, sono da considerarsi ad alto rischio;
  - di specifiche posizioni single name opportunamente inviate a seguito di specifici elementi di allerta come ad esempio:
    - clienti segnalati a seguito della missione OSI automotive;
    - clienti comuni segnalati in stage 2 da altre entità del gruppo;
    - clienti legati alla vicenda Liguria;
    - clienti post valutazione esperta.
- **Aggiustamenti di portafoglio effettuati tramite allocazione** degli importi identificati su tutte le posizioni in proporzione all'ECL. Rientrano in tale fattispecie i seguenti interventi:
  - interventi legati a elementi metodologici non ancora ricompresi nei parametri utilizzati, ovvero l'introduzione di un modello Forward Looking Local anche per il valore di LGD;
  - intervento forward looking per tener conto dell'adozione delle nuove griglie di rating Corporate. L'utilizzo delle griglie è stato avviato a partire dal mese di Aprile per i clienti che necessitavano una revisione del rating o una prima valutazione. L'adozione della griglia sarà graduale nel corso dei prossimi mesi;
  - intervento sui settori volto a considerare la maggiore rischiosità dei **settori a maggiore consumo energetico**, crescente a causa alle conseguenze dell'attuale crisi sullo scenario economico futuro;
  - intervento **prudenziale per il segmento privati** in continuità con il trimestre precedente;
  - intervento atto a mitigare gli impatti sulle svalutazioni a fronte della presenza di **Garanzie statali** (applicazione alla quota garantita). Inoltre in continuità con i trimestri precedenti per il perimetro Crédit Agricole Italia è stato considerato il coverage dei titoli di stato.
  - **Ulteriori interventi di allocazione fondi** su specifici portafogli o sul portafoglio complessivo della clientela Bonis alla data di riferimento. A giugno 2024, sono stati considerati i seguenti interventi:
    - correttivi richiesti dal Servizio Convalida in sede di review annuale e facenti riferimento all'implementazione del calcolo relativo all'add-on per la futura implementazione delle nuove griglie di rating Corporate;
    - intervento a copertura di prossime correzioni dei flussi legati a contratti amortizing.

## RISCHIO DI MERCATO

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario, e inoltre Crédit Agricole Italia S.p.A., in qualità di entità sub-consolidante del Gruppo Crédit Agricole, è assoggettata alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è quindi strumentale al soddisfacimento delle esigenze della clientela. Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato garantito da Crédit Agricole Italia S.p.A. verso tutte le entità del Gruppo assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi prefissati.

Le entità del Gruppo calcolano gli assorbimenti patrimoniali di primo pilastro relativi al Rischio di Mercato utilizzando metodologie standardizzate, stante la scarsa significatività delle esposizioni a rischio.

### PORTAFOGLIO BANCARIO

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie appartenenti al portafoglio bancario. Gli impatti seguenti a modifiche nella struttura della curva a termine dei tassi di interesse sul margine di interesse e sul valore economico del capitale, vengono monitorati e mitigati da apposite operazioni di copertura stipulate tramite derivati con sottostante tassi di interesse, anche per mezzo di opportune modellizzazioni delle poste di bilancio e dei trend comportamentali (behavioural models).

Crédit Agricole Italia, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Funzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di Risk Appetite Framework (RAF) e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Conformemente alle norme di Gruppo e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di RAF, con declinazione operativa nella Strategia Rischi di Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole entità.

Il sistema dei limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali;
- limite globale in termini di VAN Index.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio bancario, sono definiti dei limiti globali in base alla tipologia di strumenti detenibili, espressi con riferimento a metriche di comune utilizzo (Fair Value, valore nominale), e sono individuati dedicati limiti globali e soglie di allerta relativamente a esercizi di stress test sul Fair Value di portafoglio.



## ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni nel valore di raccolta e impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dalle Interest Rate Option e dagli Interest Rate Swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro". In particolare, sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con componenti opzionali erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato (copertura specifica), i conti correnti coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica) e i mutui a tasso fisso coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

## RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il dispositivo di gestione ed inquadramento del Rischio di Liquidità mira ad assicurare la continuità delle attività essenziali a fronte del rischio di illiquidità e della riduzione delle risorse. Il modello di gestione comprende metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing coerenti con la normativa UE e con le norme del sistema di gestione della liquidità del Gruppo Crédit Agricole.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali.

Inoltre è stato definito un limite di rifinanziamento a breve termine con controparti di mercato (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare l'esposizione di mercato a breve termine sull'orizzonte temporale di un anno e una soglia di allerta sull'indicatore DCC (Différence Collecte Crédit), che garantisce un adeguato livello di copertura degli impieghi clientela attraverso la raccolta clientela.

Dal punto di vista regolamentare la soglia di rischio di liquidità di breve termine è rappresentata dall'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che al 30 giugno 2024 a livello di Gruppo si attesta a 216,23% e si conferma stabilmente oltre i livelli di conformità.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Resources Stables (PRS) e Concentration des échéances MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (di mercato, clientela e mezzi propri) e gli impieghi durevoli (di mercato, clientela, immobilizzazioni ed investimenti) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine.

A livello regolamentare il monitoraggio del rischio di liquidità, con un orizzonte temporale di più lungo termine, è rappresentato dall'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). La composizione dell'indicatore, che deve essere superiore al 100%, prevede, al numeratore la raccolta (ASF - Available Stable Funding), mentre al denominatore gli elementi dell'attivo di bilancio (RSF - Required Stable Funding). Il ratio NSFR a livello di Gruppo si è sempre mantenuto su livelli ampiamente superiori al 100%<sup>18</sup>.

La Banca monitora altresì il rischio di liquidità infragiornaliero attraverso un insieme di indicatori dedicati, sviluppati in coordinamento con la Capogruppo, calcolati con cadenza settimanale e mensile. La struttura dei limiti è completata da ulteriori indicatori gestionali nonché indicatori di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

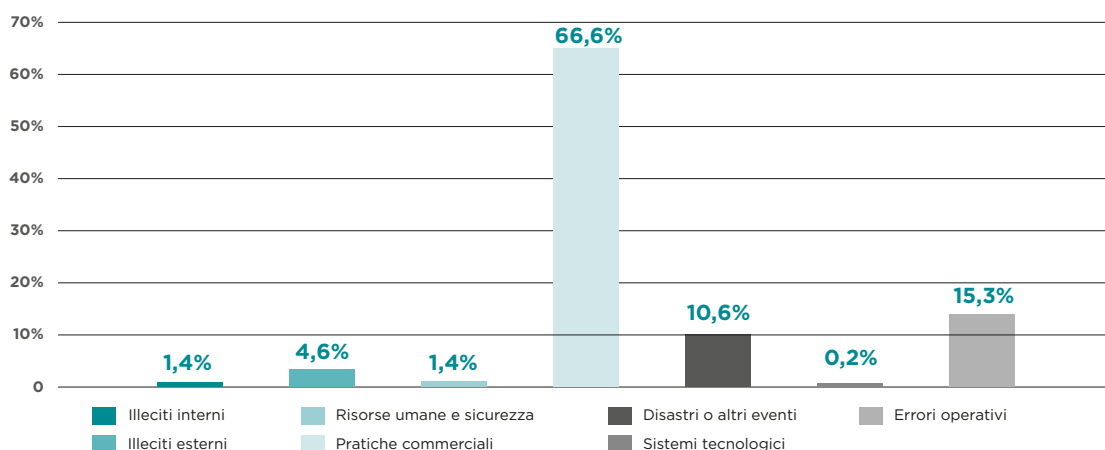
18 L'indicatore NSFR sul 30 giugno 2024 è disponibile a partire dalla seconda settimana di agosto (12 agosto data di invio al Regolatore).

## RISCHI OPERATIVI

### RIPARTIZIONI DELLE PERDITE

Le perdite operative pure nette contabilizzate dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel primo semestre 2024 ammontano a circa 9,6 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite contabilizzate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine con il rischio di credito (cosiddette "boundary").



### RISCHIO DI SICUREZZA INFORMATICA

Nei documenti di Policy Interna, conformemente alle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13 e successivi aggiornamenti), il rischio informatico e di sicurezza (di seguito anche "rischio ICT") è definito come "il rischio di incorrere in perdite dovute alla violazione della riservatezza, carente integrità dei sistemi e dei dati, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility), nonché i rischi di sicurezza derivanti da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

La Governance per quanto riguarda gli aspetti di gestione della sicurezza e della gestione del rischio ICT si basa sui seguenti criteri:

- formalizzazione dei ruoli e responsabilità in materia di sicurezza informatica;
- attuazione del principio di segregazione dei compiti, al fine di ripartire in modo opportuno le responsabilità;
- valutazione dell'analisi del rischio informatico eseguita con cadenza periodica o a fronte di cambiamenti significativi. In funzione del livello di rischio vengono identificate le misure di sicurezza a mitigazione dello stesso. L'attività di analisi del rischio è condotta anche a fronte di nuove iniziative o progetti che presentano impatti sul sistema informativo della Banca.

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT e di sicurezza sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia applica e sviluppa i concetti fondamentali della metodologia di analisi dei rischi della capogruppo Crédit Agricole S.A., integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, attraverso:

- la definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo (Governance e strategia ICT, Rischio di disponibilità e continuità ICT, Rischio di Sicurezza ICT, Rischio relativo ai cambiamenti ICT, Rischio integrità dei dati ICT; Rischio di esternalizzazione ICT);
- la realizzazione di un Risk Self Assessment sui processi impattati dal rischio informatico;

- la raccolta e l'analisi degli incidenti IT e delle relative perdite operative;
- l'applicazione nel continuo del complessivo framework dei controlli permanenti;
- la predisposizione di flussi informativi verso il top management e i il CDA continui relativi ai principali processi/eventi del sistema informativo e di sicurezza dello stesso, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti e delle vulnerabilità.

Nel corso dei primi mesi del 2024 la struttura Rischi e Controlli Permanenti, una volta terminata l'analisi di gap iniziata nel 2023, ha partecipato all'avvio delle attività progettuali sul tema DORA (Regolamento sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario), anche sulla scorta delle indicazioni ricevute da CA.sa. Le attività proseguiranno per tutto il 2024, in coerenza con il piano progettuale, per trarre il 17 gennaio 2025, contestualmente all'entrata in vigore del Regolamento.

Per il primo semestre 2024 RCP ha continuato l'attività di monitoraggio del rischio informatico con i presidi attivati nei precedenti esercizi. In particolare, mediante la rendicontazione e il reporting tramite i seguenti documenti:

- quadro di Controllo dei Rischi ICT che prevede la rendicontazione del rischio informatico al Consiglio di Amministrazione del Consorzio con aggiornamenti trimestrali;
- rendicontazione dei controlli permanenti con frequenza semestrale a copertura di tutti gli ambiti di rischio informatico identificati;
- informativa all'interna del Report Rischi della Banca sulla situazione del rischio informatico al Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia;
- relazione annuale sul rischio informatico: ovvero la relazione sintetica del rischio informatico prevista dalla Circolare 285 e che ha riguardato analisi specifiche per l'anno 2023;
- relazione annuale sui rischi correlati alle esternalizzazioni di funzioni essenziali o importanti, dove sono state fatte anche specifiche considerazioni sulle esternalizzazioni ICT.

Nel primo semestre del 2024 è stata avviata l'attività di revisione dei controlli permanenti, in considerazione anche dei nuovi punti di controllo richiesti dalla casa madre Crédit Agricole S.A.. La prima rendicontazione a seguito della revisione sarà eseguita a partire da luglio 2024.

I presidi di monitoraggio già in essere non hanno fatto emergere situazioni da attenzionare ed evidenziano una situazione sotto controllo.

## RISCHI CLIMATICI E AMBIENTALI

Prosegue nel Gruppo la progressiva implementazione dei piani d'azione pluriennali, definiti all'inizio del 2021, con l'obiettivo di realizzare l'integrazione dei fattori di cambiamento climatico e ambientale nel modello di business e nella strategia, nella governance e nell'organizzazione, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato, in linea con quanto richiesto dalla BCE nella "Guida sui rischi climatici e ambientali - Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" e tenendo conto delle indicazioni della Capogruppo. Alle aspettative BCE si affiancano, dal 2023, anche per CALIT, i piani d'azione definiti per raggiungere la conformità alle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" elaborate da Banca d'Italia. Il Risk Management conduce, rispetto alle attività di ciascun piano d'azione, un monitoraggio trimestrale i cui esiti sono rendicontati al Board e, con periodicità semestrale, anche alla Capogruppo.

Nel corso del primo semestre 2024 il Gruppo ha rafforzato la Governance ESG che prevede, accanto ai quattro livelli già esistenti - Comitato endoconsiliare ad hoc, Comitato manageriale, Funzione Sostenibilità come unità di coordinamento delle varie attività progettuali e una rete di referenti appartenenti alle strutture operative e, in posizione autonoma, alle strutture di controllo - anche la costituzione di specifici Cantieri di lavoro organizzati in chiave di business, con l'obiettivo di far evolvere il sistema dell'offerta e il posizionamento competitivo del Gruppo sui temi ESG. Le Funzioni di Controllo hanno esteso il loro ambito di attività anche ai temi ESG in applicazione del modello basato sulle tre linee di difesa.

Gli interventi realizzati nel primo semestre del 2024 hanno riguardato la formazione del Board e del personale, il rafforzamento dei KPI ESG nelle politiche di remunerazione, l'integrazione nel Risk Appetite Framework di indicatori di rischio ambientale, l'aggiornamento della sezione ESG delle Politiche del Credito, la prestazione dei servizi di consulenza in ambito investimenti, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti e servizi sostenibili. Proseguono, inoltre, le attività di raccolta dati e, in parallelo, dello sviluppo delle applicazioni informatiche finalizzate alla creazione di una base dati completa per l'informativa al pubblico, alle Autorità di vigilanza e per i reporting interni di monitoraggio. Gli impegni della Net-Zero Banking Alliance vedono il

Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia anche coinvolto dalla Capogruppo nelle attività di definizione delle traiettorie di decarbonizzazione per i settori per i quali è previsto il raggiungimento, a livello di portafoglio, della neutralità climatica entro il 2050.

Il Risk Management, in collaborazione con la Funzione Sostenibilità, ha introdotto anche un monitoraggio trimestrale delle attività di ciascun Cantiere di lavoro della Governance ESG finalizzato a rilevare lo stato avanzamento delle attività e ad identificare invece, in modo indipendente in qualità di Funzione di Controllo, anche eventuali punti di attenzione che sono poi portati all'attenzione del Board.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### Patrimonio netto

Voci	30.06.2024	31.12.2023	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	1.102.071	1.102.071	-	
Sovraprezzo di emissione	3.495.378	3.495.378	-	
Riserve	2.245.216	1.943.605	301.611	15,5
Strumenti di capitale	740.000	815.000	-75.000	-9,2
Riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	-30.506	-14.794	15.712	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-41.455	-44.710	-3.254	-7,3
Azioni proprie	-6	-6	-	
Utile del periodo	444.383	708.185	-263.802	-37,3
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>7.955.081</b>	<b>8.004.729</b>	<b>-49.649</b>	<b>-0,6</b>

### Fondi Propri

	30.06.2024	31.12.2023
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>5.131.885</b>	<b>5.041.825</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	740.000	815.000
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)</b>	<b>5.871.885</b>	<b>5.856.825</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	1.051.190	1.072.535
<b>Fondi propri</b>	<b>6.923.075</b>	<b>6.929.360</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>38.666.837</b>	<b>37.232.440</b>
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	34.066.007	32.701.887
<b>COEFFICIENTI DI CAPITALE</b>		
Common Equity Tier 1 ratio	13,3%	13,5%
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>15,2%</b>	<b>15,7%</b>
<b>Total Capital ratio</b>	<b>17,9%</b>	<b>18,6%</b>

## PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

### OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL SEMESTRE

#### Operazione di aggregazione “Le Village by CA Milano S.r.l.”

Come rappresentato nella Sezione 3 “Area di consolidamento” della parte A-Politiche contabili, in data 7 febbraio 2024 l'assemblea dei soci di Le Village by CA Milano S.r.l. ha deliberato un aumento di capitale per complessivi 1,2 milioni. Tale aumento di capitale, oltre ad essere finalizzato a coprire le perdite pregresse, pari a 0,6 milioni, consente alla società di dotarsi di nuove risorse finanziarie a copertura del business plan. L'operazione ha determinato un riassetto delle quote partecipative dei soci portando Crédit Agricole Italia S.p.A. a detenere il 51% del capitale rispetto al 38,9% del 31 dicembre 2023.

Ai fini contabili, l'operazione si configura come un'aggregazione aziendale (“business combinations”), secondo la disciplina prevista dal principio contabile IFRS 3 (cd “step acquisition” ovvero operazioni dove l'acquirente deteneva già una quota di minoranza della società acquisita).

Con decorrenza 7 febbraio 2024 (data di acquisizione) pertanto la società Le Village by CA Milano S.r.l. è stata riclassificata da partecipazione sottoposta ad influenza notevole (valutazione con il metodo del patrimonio netto) a partecipazione di controllo (consolidamento integrale).

Crédit Agricole Italia S.p.A. ha partecipato all'aumento di capitale versando complessivamente 0,6 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro per copertura perdite pregresse (già accantonati nel bilancio al 31 dicembre 2023) e 0,3 milioni di euro come nuova dotazione patrimoniale dell'entità che rappresenta il costo di acquisizione della partecipazione.

La società, alla data di acquisizione<sup>(\*)</sup>, presenta un totale attivo patrimoniale pari a 2,2 milioni che risulta costituito in prevalenza da diritti d'uso per locazioni a breve scadenza (0,9 milioni) e crediti commerciali (0,7 milioni). Il passivo patrimoniale è costituito principalmente dal patrimonio netto per 0,6 milioni e da debiti per locazioni IFRS16 (0,8 milioni). Tenuto conto della natura e numeriche delle poste contabili non si segnalano aggiustamenti per effetto di valutazioni al fair value, ne sono emerse attività intangibili o passività potenziali precedentemente non rilevate nel bilancio della società e pertanto non si registrano effetti economici e patrimoniali non ricorrenti derivanti dal primo consolidamento integrale.

(\*) Utilizzata convenzionalmente la situazione al 31 dicembre 2023 ricomprendendo gli effetti dell'aumento del capitale sociale del 7 febbraio 2024, in considerazione dell'immaterialità degli eventi contabili ordinari riferiti al mese di gennaio 2024.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento CONSOB 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”. Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa CONSOB del 2010; successivamente in data 11 dicembre 2012, Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia”, al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere, successivamente aggiornato in data 29 luglio 2014.

In data 25 luglio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia ha approvato l'adozione del nuovo “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati”, successivamente recepito dalle altre banche e società del Gruppo Bancario che formalizzava, in un unico corpo normativo, le procedure che le Banche e le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia dovevano applicare alle operazioni con soggetti collegati, in ottemperanza alle normative allora in vigore della CONSOB e della Banca d'Italia. Successivamente, la delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020 ha apportato modifiche al Regolamento Operazioni con Parti Correlate di cui alla precedente delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010. Le modifiche introdotte sono entrate in vigore dal 1° luglio 2021, per cui si è reso necessario provvedere all'allineamento del “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati” del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel documento sono state, inoltre, recepite le modifiche introdotte con il 33° aggiornamento del 23 giugno 2020 della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di Vigilanza per le banche - Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”, che ha aggiunto il nuovo Capitolo 11 nella Parte III, già contenuto nella Circolare n. 263/2006, adeguandolo al nuovo quadro normativo e, in particolare, ha escluso, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali.

Successivamente Banca d'Italia, attraverso il 35° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 165 del 15 luglio 2021, ha disposto l'obbligo per le banche di adeguarsi - entro il 31 gennaio 2022 - a quanto previsto dall'articolo 88, paragrafo 1, capoversi 4 e 5, della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), in materia di prestiti agli esponenti e alle loro parti correlate. Pertanto nel mese di gennaio 2022 il Regolamento è stato aggiornato, recependo le nuove disposizioni della Vigilanza.

In conseguenza del mutato assetto societario venutosi a determinare nel perimetro del Gruppo con la fusione del Credito Valtellinese S.p.A. e di Crédit Agricole FriulAdria S.p.A. nella Capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A., si è reso opportuno provvedere ad un ulteriore aggiornamento del Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati.

Infatti, l'assenza nel perimetro del Gruppo Bancario di entità con azioni quotate/diffuse tra il pubblico in maniera rilevante, ha sollevato la Banca dall'obbligo di applicare le disposizioni contenute nel Regolamento Consob n. 17221 in materia di parti correlate.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2023 ha proceduto ad approvare il suddetto Regolamento nella sua versione aggiornata.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha, inoltre, approvato le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati del Gruppo. Detto documento descrive, in relazione alle caratteristiche operative e alle strategie della Banca e del Gruppo, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica - anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio - in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse, nonché i presidi inseriti negli assetti organizzativi e nel sistema dei controlli interni per assicurare il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative richiamate nel suddetto Regolamento.

Il “Regolamento per le Operazioni con Soggetti Collegati”, oltre ad individuare le parti correlate e i relativi soggetti connessi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, stabilisce, in conformità ai principi dettati dalla Disciplina di riferimento sulle parti correlate, i procedimenti e le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi realizzate da Crédit Agricole Italia direttamente o per il tramite di sue società controllate. Il citato Regolamento definisce altresì i casi, i criteri, le condizioni e le circostanze nei quali, fermi gli adempimenti comunque richiesti, è consentita l'esclusione parziale o integrale dell'applicazione delle disposizioni contenute nello stesso. Esso recepisce inoltre i limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti/comitato parti correlate nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte delle diverse funzioni aziendali interessate, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con i soggetti collegati.

## PERIMETRO DELLE PARTI CORRELATE

I principi contabili internazionali disciplinano l'informativa sulle operazioni con parti correlate ai sensi dello IAS 24, principio approvato con Regolamento (UE) n. 1126/2008 e successivi aggiornamenti.

In base alla definizione contenuta nello IAS 24, una parte correlata è una persona o un'entità correlata all'entità che redige il bilancio. In particolare:

- a) una persona, o un suo stretto familiare, che:
  - (i) ha il controllo o il controllo congiunto della banca o dell'intermediario vigilato;
  - (ii) ha un'influenza notevole sulla banca o sull'intermediario vigilato, o
  - (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Banca e dell'intermedio vigilato del Gruppo Bancario o di una sua controllante;
- b) l'entità cui si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - (i) fa parte del Gruppo Crédit Agricole;
  - (ii) è una collegata o una joint venture della Banca e/o dell'Intermediario Vigilato (o una collegata o una joint venture facente parte del Gruppo Crédit Agricole);
  - (iii) è una joint venture di una stessa terza controparte;
  - (iv) è una joint venture di una terza entità collegata alla banca e all'intermediario vigilato;
  - (v) è costituita da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti della banca e/o dell'intermediario vigilato o di un'entità ad essi correlata;
  - (vi) è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
  - (vii) una persona identificata al punto (a) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
  - (viii) l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

Nella definizione di parte correlata, una società collegata comprende le controllate della società collegata e una joint venture comprende le controllate della joint venture.

Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:

- a) i figli e il coniuge o il convivente di quella persona;
- b) i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
- c) le persone a carico di quella persona o del coniuge o del convivente di quella persona.

Tali soggetti sono riportati nella colonna “Altre parti correlate” della tabella riportata al paragrafo “Informazioni sulle transazioni con parti correlate”.



Vengono di seguito fornite le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche e le informazioni sulle transazioni con parti correlate come richiesto dalla circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, in linea con quanto previsto nello IAS 24.

### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni sono costituite dalle transazioni con soggetti collegati (parti correlate e relativi soggetti connessi), che comportano assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo, incluse le operazioni di fusione e di scissione.

## PRINCIPALI RAPPORTI PATRIMONIALI CON PARTI CORRELATE

Tipologia parti correlate	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	512.883				329.430		1.639.601	19.005
Entità esercenti influenza notevole sulla Società						83.673		
Collegate				2.299		20.792	1.218	
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche				2.690		2.983		
Altre parti correlate	48.198	149.288	3.609	3.928.991	2.573.567	488.923	12.718	144.297
<b>Totale</b>	<b>561.081</b>	<b>149.288</b>	<b>3.609</b>	<b>3.933.980</b>	<b>2.902.997</b>	<b>596.372</b>	<b>1.653.537</b>	<b>163.303</b>

## PRINCIPALI RAPPORTI ECONOMICI CON PARTI CORRELATE

Importi in migliaia di euro	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	-79.269	-1.033	-148
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	131	28	-
Collegate	-61	33	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	35	151	-6.973
Altre parti correlate	128.251	273.539	818
<b>Totale</b>	<b>49.086</b>	<b>272.717</b>	<b>-6.303</b>

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

In conformità all'IFRS 8 "Segmenti operativi", i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

In particolare l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del Gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento) che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Crédit Agricole Italia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in:

- canali **Retail, Private e Consulenti Finanziari** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e imprese del segmento *small business*;
- canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Pertanto, data la natura del Gruppo, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I dati sono esposti in coerenza con gli schemi riclassificati presenti nella relazione sulla gestione e confrontati con il 2023; i dati patrimoniali sono esposti in coerenza con gli schemi civilistici.

I canali "**Retail, Private e Consulenti Finanziari**" hanno conseguito Proventi operativi per 1.219 milioni di euro (+18,1%): Interessi netti (+27,8%), Commissioni nette (+8,7%), stabili i proventi da negoziazione di attività finanziarie; il Risultato operativo si attesta a 605 milioni di euro (+44,5%). Al netto del Costo del rischio di 63 milioni di euro (pari a 31 bps) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 379 milioni di euro (+65,6%).

Il canale "**Banca d'Impresa**" ha conseguito Proventi operativi per 300 milioni di euro (+7,8%), sotto l'effetto di Interessi netti in crescita (+13,5%), flessione delle Commissioni nette (-5,0%) e dei proventi da negoziazione di attività finanziarie (-2,8%); il Risultato operativo si attesta a 211 milioni di euro (+10,5%). Al netto del Costo del rischio di 62 milioni di euro (pari a 60 bps) e della fiscalità, il Risultato netto si attesta a 104 milioni di euro (+6,7%).

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite dai Crediti netti verso clientela; al 30 giugno 2024 le attività dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammontano a 37.470 milioni di euro (-1,1%), quelle di Banca d'Impresa si attestano a 19.763 milioni di euro (+0,9%); sul canale "altro" sono allocati 6.717 milioni di euro, composti prevalentemente da controparti istituzionali" la cui gestione è attribuita alle funzioni centrali di direzione.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla Raccolta diretta da clientela. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail, Private e Consulenti Finanziari ammonta a 50.233 milioni di euro (-1,1%); Banca d'Impresa presenta un saldo pari a 11.801 milioni di euro (-0,5%); sul canale "altro" sono allocati 3.204 milioni di euro composti prevalentemente controparti istituzionali.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, i Covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente incentrato sul territorio nazionale; non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che esponano distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2024

Importi in migliaia di euro	30.06.2024			Totale
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	
<b>Proventi Operativi</b>				
Interessi netti	649.139	209.304	44.604	903.047
Commissioni nette	571.419	79.575	(11.883)	639.111
Dividendi	-	-	12.302	12.302
Risultato dell'attività finanziaria	1.424	7.559	7.755	16.738
Altri proventi netti di gestione	(2.811)	3.903	479	1.571
<b>Proventi Operativi netti</b>	<b>1.219.172</b>	<b>300.340</b>	<b>53.257</b>	<b>1.572.769</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(614.109)	(89.643)	(114.935)	(818.687)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>605.063</b>	<b>210.697</b>	<b>(61.678)</b>	<b>754.082</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.603)	(2.193)	(1)	(6.797)
Rettifiche di valore nette su crediti	(57.929)	(59.373)	-	(117.302)
Impairment titoli	-	-	2.310	2.310
<b>Totale Costo del Rischio</b>	<b>(62.531)</b>	<b>(61.566)</b>	<b>2.309</b>	<b>(121.789)</b>
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	4.234	4.234
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>542.532</b>	<b>149.131</b>	<b>(55.136)</b>	<b>636.527</b>
Imposte	(163.515)	(45.126)	17.612	(191.028)
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>379.017</b>	<b>104.005</b>	<b>(37.523)</b>	<b>445.499</b>
<b>Attività e Passività</b>				
Attività per segmento (clientela)	37.470.043	19.763.483	6.716.537	63.950.063
Partecipazioni in collegate	-	-	29.360	29.360
Attività non allocate	-	-	25.792.518	25.792.518
<b>Totale Attività</b>	<b>37.470.043</b>	<b>19.763.483</b>	<b>32.538.415</b>	<b>89.771.941</b>
Passività per segmento	50.233.424	11.801.255	3.203.653	65.238.332
Passività non allocate	-	-	16.551.876	16.551.876
<b>Totale Passività</b>	<b>50.233.424</b>	<b>11.801.255</b>	<b>19.755.529</b>	<b>81.790.208</b>

## INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2023

Importi in migliaia di euro	30.06.2023			Totale
	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	
<b>Proventi Operativi</b>				
Interessi netti	507.819	184.421	199.690	891.930
Commissioni nette	525.447	83.803	(1.676)	607.574
Dividendi	-	-	12.107	12.107
Risultato dell'attività finanziaria	1.656	7.775	10.260	19.691
Altri proventi netti di gestione	(2.397)	2.538	510	650
<b>Proventi Operativi netti</b>	<b>1.032.525</b>	<b>278.537</b>	<b>220.890</b>	<b>1.531.952</b>
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(613.720)	(87.910)	(107.089)	(808.720)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>418.804</b>	<b>190.627</b>	<b>113.801</b>	<b>723.232</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.887)	(1.668)	(4.500)	(9.055)
Rettifiche di valore nette su crediti	(92.324)	(50.662)	-	(142.986)
Impairment titoli	-	-	4.219	4.219
<b>Totale Costo del Rischio</b>	<b>(95.210)</b>	<b>(52.331)</b>	<b>(281)</b>	<b>(147.822)</b>
Utile (Perdita) su altri investimenti	-	-	(960)	(960)
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>323.594</b>	<b>138.296</b>	<b>112.560</b>	<b>574.450</b>
Imposte	(94.735)	(40.838)	(32.599)	(168.172)
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>228.859</b>	<b>97.458</b>	<b>79.961</b>	<b>406.278</b>
<b>Attività e Passività (dati al 31 dicembre 2023)</b>				
Attività per segmento (clientela)	37.868.123	19.596.438	6.554.912	64.019.472
Partecipazioni in collegate	0	0	25.803	25.803
Attività non allocate	0	0	27.647.203	27.647.203
<b>Totale Attività</b>	<b>37.868.123</b>	<b>19.596.438</b>	<b>34.227.918</b>	<b>91.692.478</b>
Passività per segmento	50.794.891	11.861.226	3.293.358	65.949.475
Passività non allocate	0	0	17.713.307	17.713.307
<b>Totale Passività</b>	<b>50.794.891</b>	<b>11.861.226</b>	<b>21.006.665</b>	<b>83.662.782</b>

# **ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. N. 58/1998**

1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Crédit Agricole Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato nel corso del periodo 1° gennaio - 30 giugno 2024.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.
3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 24 luglio 2024

Giampiero Maioli

Amministratore Delegato



Pierre Débourdeaux

Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di Crédit Agricole Italia SpA

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di Crédit Agricole Italia SpA e controllate (Gruppo Crédit Agricole Italia) al 30 giugno 2024. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Crédit Agricole Italia al 30 giugno 2024, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 6 agosto 2024

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink that reads 'Raffaella Preziosi'.

Raffaella Preziosi  
(Revisore legale)

# PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (in unità di euro)	30.06.2024	31.12.2023
10. Cassa e disponibilità liquide	7.999.885.897	10.383.271.686
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	305.219.417	351.516.894
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	160.487.782	198.490.863
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	144.731.635	153.026.031
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.274.828.858	3.865.220.988
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	72.759.528.696	71.631.909.311
a) crediti verso banche	3.785.167.199	2.331.656.702
b) crediti verso clientela	68.974.361.497	69.300.252.609
50. Derivati di copertura	829.383.367	863.647.208
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-417.630.313	-328.603.257
70. Partecipazioni	192.665.910	193.393.383
80. Attività materiali	1.029.961.140	1.060.113.417
90. Attività immateriali	1.399.909.720	1.410.420.055
- di cui avviamento	1.315.925.274	1.315.925.274
100. Attività fiscali	1.636.659.629	1.988.835.876
a) correnti	374.773.673	612.560.954
b) anticipate	1.261.885.956	1.376.274.922
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.104.327	9.104.327
120. Altre attività	2.515.991.447	2.471.744.982
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>91.535.508.095</b>	<b>93.900.574.870</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)		30.06.2024	31.12.2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	79.494.507.822	81.789.029.047
	a) debiti verso banche	1.934.056.892	5.221.912.860
	b) debiti verso la clientela	61.454.838.247	61.974.657.969
	c) titoli in circolazione	16.105.612.683	14.592.458.218
20.	Passività finanziarie di negoziazione	160.105.140	198.241.205
40.	Derivati di copertura	2.172.170.445	2.139.540.183
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-939.845.853	-791.351.178
60.	Passività fiscali	188.423.266	273.324.927
	a) correnti	150.809.475	228.397.888
	b) differite	37.613.791	44.927.039
80.	Altre passività	1.930.254.286	1.640.213.092
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	81.716.261	86.587.780
100.	Fondi per rischi ed oneri	516.358.760	572.312.581
	a) impegni e garanzie rilasciate	81.790.377	78.920.545
	b) quiescenza e obblighi simili	28.591.489	30.642.792
	c) altri fondi per rischi e oneri	405.976.894	462.749.244
110.	Riserve da valutazione	-71.544.590	-58.992.972
130.	Strumenti di capitale	740.000.000	815.000.000
140.	Riserve	2.232.637.492	1.935.977.337
150.	Sovrapprezzi di emissione	3.495.378.045	3.495.378.045
160.	Capitale	1.102.071.064	1.102.071.064
170.	Azioni proprie (-)	-6.052	-6.017
180.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	433.282.009	703.249.776
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>91.535.508.095</b>	<b>93.900.574.870</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci (in unità di euro)	30.06.2024	30.06.2023
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.812.112.461	1.464.612.867
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.809.045.797	1.462.420.052
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(936.722.629)	(588.411.335)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>875.389.832</b>	<b>876.201.532</b>
40. Commissioni attive	661.213.122	629.876.538
50. Commissioni passive	(23.091.353)	(23.523.131)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>638.121.769</b>	<b>606.353.407</b>
70. Dividendi e proventi simili	12.351.965	13.640.506
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.938.130	9.343.822
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.973.932)	(3.258.203)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	30.541.927	26.871.129
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.876.157	22.132.211
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.631.372	4.717.016
c) passività finanziarie	34.398	21.902
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.698.279)	851.231
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.698.279)	851.231
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.555.671.412</b>	<b>1.530.003.424</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(105.449.560)	(123.194.595)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(105.555.187)	(120.298.706)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	105.627	(2.895.889)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(759.723)	(102.555)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.449.462.129</b>	<b>1.406.706.274</b>
160. Spese amministrative:	(944.108.954)	(917.041.774)
a) spese per il personale	(461.049.705)	(459.027.132)
b) altre spese amministrative	(483.059.249)	(458.014.642)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.947.816)	(25.400.872)
a) impegni e garanzie rilasciate	(2.869.832)	(8.590.342)
b) altri accantonamenti netti	(7.077.984)	(16.810.530)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(42.904.391)	(47.429.420)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.510.335)	(10.481.223)
200. Altri oneri/proventi di gestione	178.891.666	165.266.430
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(828.579.830)</b>	<b>(835.086.859)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.503.422)	(2.377.451)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	524.800	601.066
<b>260. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>619.903.677</b>	<b>569.843.030</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(186.621.668)	(166.693.820)
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>433.282.009</b>	<b>403.149.210</b>
<b>300. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>433.282.009</b>	<b>403.149.210</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (in unità di euro)	30.06.2024	30.06.2023
10. Utile (Perdita) di periodo	433.282.009	403.149.210
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	405.419	(7.265.103)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	3.161.572	(1.269.987)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
100. Copertura di investimenti esteri:	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(16.118.609)	4.916.904
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.551.618)</b>	<b>(3.618.186)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>420.730.391</b>	<b>399.531.024</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO 30 GIUGNO 2024

(in unità di euro)	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
				altre					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>									
<b>AL 31.12.2023</b>	1.102.071.064	3.495.378.045	1.932.471.645	3.505.692	-58.992.972	815.000.000	-6.017	703.249.776	7.992.677.233
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO</b>									
<b>ESERCIZIO PRECEDENTE</b>									
Riserve	-	-	341.233.781	-	-	-	-	-341.233.781	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-362.015.995	-362.015.995
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>									
Variazioni di riserve	-	-	-112.553	-	-	-	-	-	-112.553
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>									
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-35	-	-35
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-44.461.073	-	-	-75.000.000	-	-	-119.461.073
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-12.551.618	-	-	433.282.009	420.730.391
<b>PATRIMONIO NETTO</b>									
<b>AL 30.06.2024</b>	1.102.071.064	3.495.378.045	2.229.131.800	3.505.692	-71.544.590	740.000.000	-6.052	433.282.009	7.931.817.968

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO 30 GIUGNO 2023

(in unità di euro)	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
				altre					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>									
<b>AL 31.12.2022</b>	1.102.071.064	3.496.073.455	1.767.081.339	3.180.740	-54.583.512	815.000.000	-	552.879.190	7.681.702.276
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO</b>									
<b>ESERCIZIO PRECEDENTE</b>									
Riserve	-	-	250.695.446	-	-	-	-	-250.695.446	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-302.183.744	-302.183.744
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>									
Variazioni di riserve	-	-	13.459	-	-	-	-	-	13.459
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>									
Emissione nuove azioni	-	-695.410	-	-	-	-	-	-	-695.410
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-4.373	-	-4.373
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-40.264.910	-	-	-	-	-	-40.264.910
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-3.618.186	-	-	403.149.210	399.531.024
<b>PATRIMONIO NETTO</b>									
<b>AL 30.06.2023</b>	1.102.071.064	3.495.378.045	1.977.525.334	3.180.740	-58.201.698	815.000.000	-4.373	403.149.210	7.738.098.322

## RENDICONTO FINANZIARIO

(in unità di euro)	30.06.2024	30.06.2023
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.006.885.992</b>	<b>918.481.055</b>
- risultato di periodo (+/-)	433.282.009	403.149.210
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)	-163.499	-916.974
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.973.932	72.278.126
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	103.298.892	-25.505.975
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	53.414.726	57.910.643
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.947.816	25.400.872
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	186.621.668	166.693.820
- altri aggiustamenti (+/-)	215.510.448	219.471.333
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-871.907.548</b>	<b>3.807.801.245</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	38.166.580	30.393.038
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.294.396	6.653.263
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	565.270.003	-376.908.992
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.233.788.417	4.354.736.256
- altre attività	-249.850.110	-207.072.320
<b>3. Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-2.048.707.241</b>	<b>-2.771.306.635</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-2.183.159.833	-3.917.825.964
- passività finanziarie di negoziazione	-38.136.065	-29.354.918
- altre passività	172.588.657	1.175.874.247
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-1.913.728.797</b>	<b>1.954.975.665</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>14.231.974</b>	<b>16.898.016</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	12.351.965	13.640.506
- vendite di attività materiali	1.880.009	3.257.510
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-2.411.863</b>	<b>-3.962.681</b>
- acquisti da partecipazioni	-1.112.000	-2.497.410
- acquisti di attività materiali	-1.299.863	-1.465.271
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>11.820.111</b>	<b>12.935.335</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-35	-699.783
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-119.461.073	-40.264.910
- distribuzione dividendi e altre finalità	-362.015.995	-302.183.744
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-481.477.103</b>	<b>-343.148.437</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-2.383.385.789</b>	<b>1.624.762.563</b>

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio (in unità di euro)	30.06.2024	30.06.2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.383.271.686	2.875.997.217
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.383.385.789	1.624.762.563
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>7.999.885.897</b>	<b>4.500.759.780</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita





**Crédit Agricole Italia S.p.A.**

**Sede Legale Via Università, 1 - 43121 Parma  
Telefono 0521 912111**

Capitale Sociale euro 1.102.071.064,00 i.v.  
Iscritta al Registro Imprese di Parma,  
Codice Fiscale e Partita Iva n. 02113530345.  
Codice ABI 6230.7. Iscritta all'Albo delle Banche  
al n. 5435. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela  
dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.  
Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7  
Società soggetta all'attività di Direzione  
e Coordinamento di Crédit Agricole S.A.